

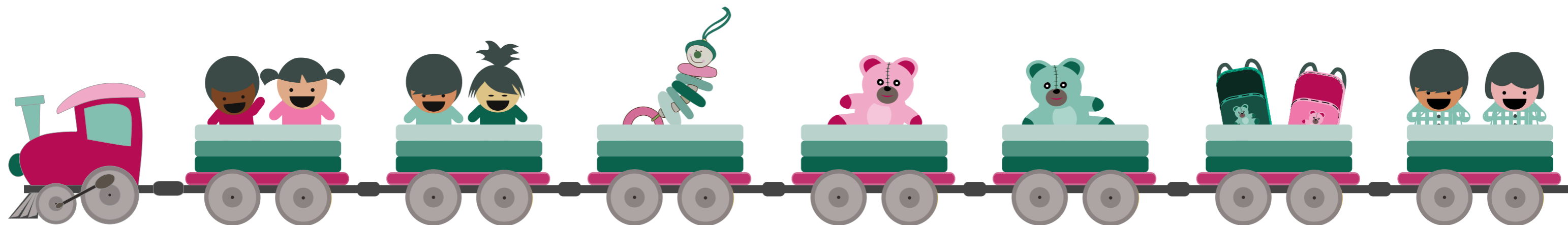


DAL NIDO ALLA SCUOLA SUPERIORE

L'EDUCAZIONE DELL'INFANZIA IN TOSCANA

I DATI DELLA TOSCANA A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA TERRITORIALE

Rapporto 2016



L'EDUCAZIONE DELL'INFANZIA IN TOSCANA

I DATI DELLA TOSCANA A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA TERRITORIALE

Rapporto 2016

REGIONE TOSCANA

Direzione Istruzione e Formazione

Responsabile

Sara Mele Dirigente Settore Educazione e Istruzione, Regione Toscana

Gruppo di lavoro

Coordinamento: Sandra Traquandi Responsabile Posizione organizzativa Interventi per l'istruzione e l'educazione- Settore Educazione e Istruzione, Regione Toscana (cura editoriale, progettazione, testi e analisi)

Silvia Ghiribelli Settore Educazione e Istruzione, Regione Toscana (progettazione, elaborazione dati, testi e analisi, supervisione statistica)

Francesco Nuti Settore Educazione e Istruzione, Regione Toscana (progettazione, elaborazione dati, testi e analisi)

Progetto grafico: Roberta Paolini

Infografiche, cartografie e cura delle illustrazioni (con licenza Creative Commons CC0): Roberta Paolini

Impaginazione: Lara Porciatti

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura della Biblioteca del Consiglio Regionale della Toscana

L'educazione dell'infanzia in Toscana : i dati della Toscana a supporto della programmazione educativa territoriale : rapporto 2016 / Regione Toscana, Direzione istruzione e formazione ; responsabile Sara Mele ; gruppo di lavoro coordinamento Sandra Traquandi, Silvia Ghiribelli, Francesco Nuti ; progetto grafico Roberta Paolini. - Firenze : Regione Toscana, 2016

1. Toscana <Regione> : Direzione istruzione e formazione 2. Mele, Sara
3. Traquandi, Sandra 4. Ghiribelli, Silvia 5. Nuti, Francesco 6. Paolini, Roberta

372.2109455

Educazione prescolastica – Toscana – 2016 - Rapporti di ricerca

Regione Toscana, giugno 2016



INDICE

3 PRESENTAZIONE

5 INTRODUZIONE

8 SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA IN TOSCANA

- 9 Inquadramento
- 11 La tipologia di servizi, titolarità e gestione
- 14 La ricettività potenziale
- 21 Le domande d'iscrizione
- 27 L'accoglienza della domanda
 - 28 *La lista d'attesa*
 - 31 *La composizione dell'accoglienza*
 - 33 *Le rinunce e i ritiri*
 - 35 *Gli iscritti*
 - 40 *L'indicatore di Lisbona*
- 46 I bambini stranieri

49 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- 50 Inquadramento
- 52 Gli alunni e le tipologie di scuole
- 58 Il personale

- 62 Le tariffe
- 65 Gli alunni con cittadinanza non italiana
- 70 Gli alunni con disabilità
- 75 Le sezioni Pegaso

76 INDICAZIONI A SUPPORTO DELLE POLITICHE

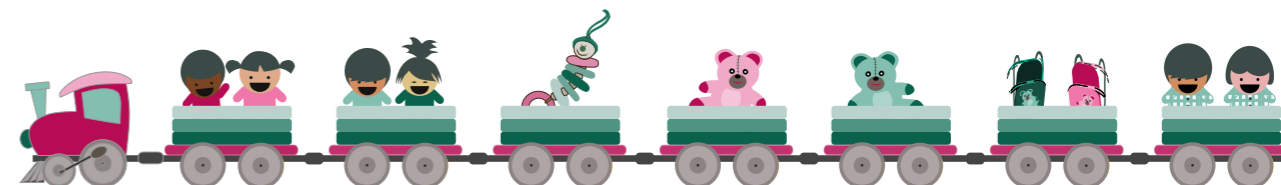
- 77 Inquadramento
- 81 Accesso ai dati di dettaglio mediante la piattaforma Open Toscana

82 IL RAPPORTO IN FLASH

83 DEFINIZIONI

84 BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, MATERIALI, PUBBLICAZIONI

PRESENTAZIONE



Gli interventi nel campo dell'educazione prescolare, che riguardano quindi i servizi educativi alla prima infanzia e le scuole dell'infanzia, sono uno strumento imprescindibile per offrire ai bambini in questa fondamentale fascia di età importanti basi di tipo educativo, formativo e di socializzazione, configurandosi come elemento integrativo – e dunque non sostitutivo – al contesto familiare.

L'attenzione su questi temi da parte della Regione Toscana è di lungo corso e si è sostanziata in una pluralità di politiche che hanno da sempre avuto un unico filo conduttore: la valenza educativa che le caratterizza.

Non è infatti un caso che in Toscana, prima e per lunghissimo tempo unica regione in Italia, le politiche per la prima infanzia - oltre a quelle per la seconda infanzia - sono collocate per competenza all'interno dell'assessorato all'istruzione.

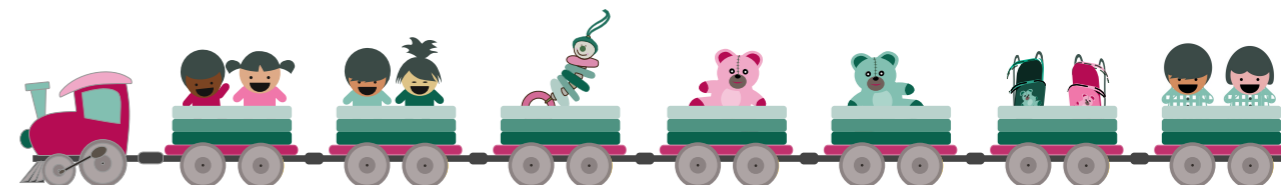
Tutto ciò sta a testimoniare che, al di là dell'indubbia valenza in termini di conciliazione e quindi di ricadute sull'occupazione - soprattutto femminile - gli interventi in questione rappresentano il primo passo di un percorso educativo che si sviluppa a partire dai nidi, passando per le scuole dell'infanzia e che poi prosegue all'interno del sistema di istruzione vero e proprio e in generale nell'ambito del più ampio sistema integrato di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, delineato già a partire dalla Legge regionale n. 32 del 2002. Con riferimento alle politiche per l'educazione prescolare, l'obiettivo su cui

occorre convergere è l'ottenimento - ed il mantenimento - di adeguati standard qualitativi di natura pedagogica ed educativa, ma nel contempo è necessario garantire servizi per la prima infanzia flessibili e modellati sulle esigenze di conciliazione familiare.

Su questo preme inoltre sottolineare come la decisione di operare sul tema dell'educazione prescolare, in una prospettiva pertanto di continuità degli interventi da zero a sei anni, oltre a rispondere ad una specifica impostazione dell'azione regionale, che da tempo promuove tale continuità educativa, si inquadra perfettamente nella prospettiva delineata dalla Legge n. 107 del 2015, la cosiddetta "Buona Scuola", che ha previsto una delega al Governo per la costituzione di un sistema di educazione prescolare da zero a sei anni.

L'azione dei decisori pubblici - a tutti i livelli - è stata caratterizzata negli ultimi anni da vincoli sempre maggiori a causa degli ingenti tagli di bilancio e degli stringenti limiti finanziari imposti dal rispetto del Patto di Stabilità, ma nonostante ciò la Giunta regionale ha sempre garantito il sostegno alle politiche dell'infanzia, ritenendole una priorità assoluta.

A tal proposito ha orientato le proprie politiche, ed investimenti, per favorire la diffusione sul territorio di nuovi servizi, ma anche per potenziare quelli esistenti. Di grande rilievo il lavoro fatto dalla Regione Toscana, con il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali, per la revisione della disciplina dei servizi per la prima infanzia, ispirata all'obiettivo del potenziamento, dello sviluppo e della qualificazione del sistema stesso, che ha portato all'approvazione del nuovo



Regolamento dei servizi educativi.

È fondamentale sottolineare che interventi efficaci nel campo educativo sono possibili grazie al coordinamento ed alla sinergia tra tutti i soggetti coinvolti: dunque deve esserci piena collaborazione tra Enti locali, Scuole, Soggetti privati e naturalmente Regione.

Nella convinzione dell'importanza di tale integrazione e coinvolgimento, infatti, la Regione da anni investe in politiche di programmazione basate sulla governance tra i vari attori territoriali.

Le 35 Zone educative del territorio toscano costituiscono il nostro ente intermedio ispirato al principio di sussidiarietà e sono il punto di riferimento per continuare il percorso per la diffusione omogenea dei servizi e delle possibilità di accesso e per la crescita qualitativa di tutto il sistema, anche grazie alla strutturazione dei coordinamenti gestionali e pedagogici zionali dei servizi. Tutte azioni che prevedono quindi una programmazione di interventi e, a vari livelli interistituzionali, una coprogettazione. Ma senza conoscenza della propria realtà non è possibile progettare e tanto meno programmare.

Ecco quindi il rinnovato impegno, che si inserisce nel solco delle precedenti edizioni del rapporto "Dal nido alle superiori", di fornire ai vari soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche educative uno strumento di conoscenza della propria realtà.

Proprio al fine di rendere i dati - disponibili con tempistica differenziata - più

fruibili e utili alla programmazione territoriale, quest'anno "Dal nido alla scuola superiore" diviene il titolo di un'intera collana che si articolerà in più volumi (che verranno pubblicati man mano che le informazioni verranno prodotte ed elaborate), di cui "L'educazione dell'infanzia in Toscana" è il primo.

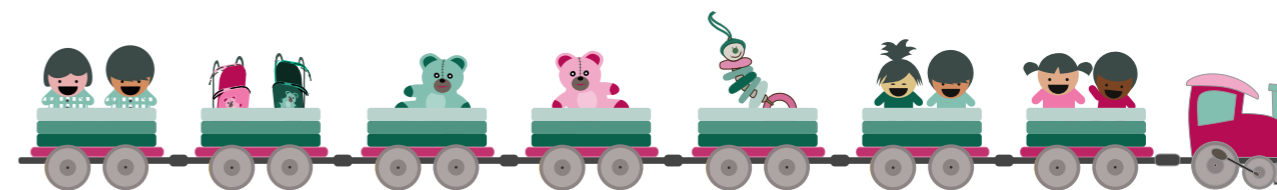
L'accento in questo rapporto è quindi posto proprio sull'educazione prescolare: servizi educativi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia. Come detto anche in precedenti edizioni del rapporto, il nostro non è l'unico rapporto di analisi sui fenomeni che caratterizzano il sistema regionale dell'infanzia. Esso è tuttavia certamente il più accurato in termini di dettaglio territoriale: per poter intervenire efficacemente per il sostegno e lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia, così come delle scuole è fondamentale conoscerne diffusione e caratteristiche e poterle confrontare con quelle di territori vicini e del complesso della regione. Il dettaglio zonale come valore aggiunto al dato fornito.

Auspico quindi che questo rapporto possa costituire un supporto utile alla conoscenza dei nostri territori e più in generale del nostro sistema di educazione prescolare, nonché uno strumento fondamentale per la costruzione di efficaci interventi rivolti alle bambine e ai bambini che vivono nella nostra regione.

Cristina Grieco

Assessore regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

INTRODUZIONE



Il Rapporto regionale giunge, con questa, alla sua terza edizione, confermando l'obiettivo fondamentale di fornire uno strumento alla programmazione educativa territoriale.

Il messaggio di fondo viene rilanciato anche quest'anno: occorre partire dall'analisi approfondita della realtà e dei fenomeni che la caratterizzano, suffragare la conoscenza con dati oggettivi, per acquisire la consapevolezza indispensabile a sostenere scelte di intervento che divengano effettivamente mirate ed efficaci.

Da questo imprescindibile legame tra conoscenza e azione, dovrebbe scaturire infatti, sempre di più, la programmazione delle iniziative che le istituzioni, a tutti i livelli, mettono in campo. Un'analisi delle necessità fondata su dati certi e su elementi di comparazione, che sappia leggere le peculiarità che ogni territorio esprime e possa seguire, nel tempo, le dinamiche evolutive dei fenomeni più critici, come pure le trasformazioni indotte dalle scelte attuate, per poi procedere con la loro riprogrammazione. Il dato, quindi, come strumento che accompagna tutto il processo continuo di analisi, progettazione, verifica e riprogrammazione.

Quest'anno un importante cambiamento avviene relativamente all'impostazione editoriale: il Rapporto si trasforma. In continuità con il passato mantiene l'impostazione "Dal nido alla scuola superiore", che diviene però il titolo di un'intera collana articolata in volumi distinti.

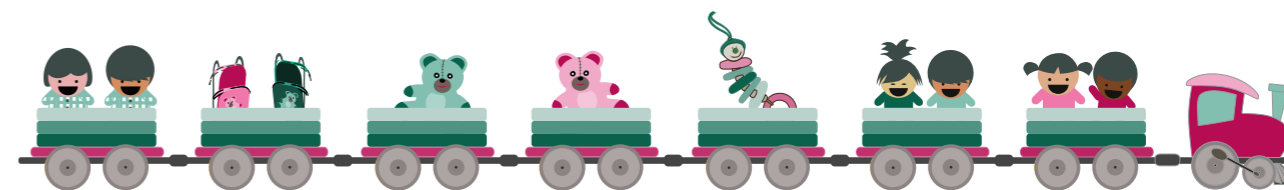
Per ovviare, infatti, alla diversa tempistica che scandisce la disponibilità delle differenti banche dati a cui il rapporto attinge, e quindi cercare di rendere fruibili i dati man mano che vengono prodotti, ci si è orientati su pubblicazioni separate per ciascuna delle tematiche già contenute nel Rapporto nelle passate edizioni.

Ecco quindi che qui presentiamo la prima uscita, che riguarda i servizi educativi per l'infanzia e la scuola con l'infanzia, contenendo tutte le informazioni relative alla fascia di età da 0 a 6 anni, con riferimento all'anno educativo e scolastico 2014-2015, che trovano origine sostanzialmente dalle banche dati regionali SIRIA e SISIP.

Allo stesso modo il progetto editoriale si prefigge di proseguire i lavori con volumi successivi, relativi al monitoraggio dei Progetti Educativi Zonali, con le elaborazioni tratte dalla banca dati dei progetti, e poi alle analisi dell'ambito scolastico, con l'utilizzo dell'anagrafe regionale degli studenti.

Pubblicazioni più snelle, dunque, rispetto al passato, ma che, come nelle edizioni precedenti, mantengono un dettaglio di analisi non solo provinciale ma anche, e soprattutto, di livello zonale, con l'obiettivo prioritario di fornire alle Zone per l'educazione e l'istruzione uno strumento conoscitivo fondamentale per la programmazione dei propri interventi.

Nella conferma di questa impostazione di dettaglio zonale, si inserisce un altro forte elemento di novità. Quest'anno il Rapporto si struttura in due diverse e



parallele modalità di rappresentazione: se da un lato viene sviluppato il presente lavoro, cioè un documento in formato pdf scaricabile che contiene le elaborazioni dei dati condotte - come di consueto - secondo i principali indicatori, corredati da grafici e commentati, dall'altro lato si ha la fornitura, nel quadro delle “Indicazioni a supporto delle politiche”, di dati grezzi pubblicati in forma open data sulla piattaforma regionale Open Toscana.

Si tratta dei dati elementari già contenuti nelle passate edizioni nelle “Schede zonali” con dettaglio a livello di singolo comune. Nella modalità “open” i dati sono pubblicati in forma tabellare, che permettere all'utilizzatore di scaricarli (in formato .csv) e condurre in piena autonomia ogni elaborazione si ritenga più appropriata alle proprie necessità.

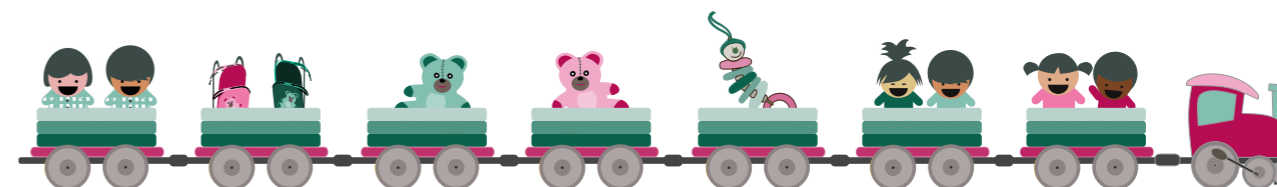
Uno strumento nuovo, dunque, che viene proposto al territorio e apre alle Zone e comunque anche a tutti gli utenti interessati, nuove possibilità di approfondimento e di sviluppo.

Il lavoro nel suo complesso (rapporto in formato .pdf in congiunzione con gli open data), in continuità con gli anni precedenti, si contraddistingue per le sue peculiarità di base:

- viene condotta un'analisi estesa che, con modalità omogenee, copre tutto il territorio regionale;
- si offre un'elaborazione estremamente dettagliata che raggiunge il livello di ognuna delle singole 35 Zone toscane, ambito ottimale di intervento sui temi educativi e di ogni singolo comune che le compone;

- vengono presentate in maniera integrata le informazioni relative alle fasce di età che vanno dai tre mesi ai 6 anni, seguendo una logica di continuità;
- si valorizzano le banche dati regionali sull'infanzia (S.I.R.IA.) e sulle scuole dell'infanzia paritarie (S.I.S.I.P.);
- si compone un quadro informativo che attinge contemporaneamente, oltre che dalle banche dati regionali, da molteplici fonti, quali ISTAT e MIUR, in modo che ognuna, con le proprie potenzialità, possa contribuire a tratteggiare uno scenario quanto più ricco possibile e in grado di offrire termini di comparazione a livello nazionale, europeo e internazionale.

Il presente rapporto, L'educazione dell'infanzia in Toscana, si compone di tre capitoli. Il primo capitolo analizza i dati relativi ai servizi educativi per la prima infanzia da zero a tre anni, evidenziandone tipologie, ricettività, domande di iscrizione, liste di attesa. Alcuni indicatori sintetici propongono una lettura di “luci e ombre” su questo segmento educativo, di cui viene illustrato in chiave dinamica il processo di accoglienza all'interno del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia. Il secondo capitolo è dedicato alla scuola dell'infanzia, della quale vengono analizzate le diverse tipologie, il sistema del personale e delle tariffe. Specifici paragrafi sono destinati ai temi degli alunni stranieri e degli alunni con disabilità. Un paragrafo a parte tratta delle Sezioni Pegaso. Il terzo capitolo porta a sintesi il complesso delle informazioni presentate nel corso del rapporto, con la finalità di trarne indicazioni utili per la riprogrammazione delle politiche territoriali sull'educazione e l'istruzione,



rendendo possibile anche la comparazione nel tempo rispetto ai mutamenti in corso. All'interno del terzo capitolo sono presenti anche le istruzioni per la visualizzazione ed il download dei dati di dettaglio in formato aperto; seguono due schede informative finali: la prima offre una sintesi del rapporto in flash, la seconda contiene le definizioni degli indicatori utilizzati all'interno del rapporto stesso.

I dati zionali di dettaglio sono disponibili sulla piattaforma **Open Toscana** (<http://open.toscana.it/>) tra i dataset del contenitore "**Educazione e Istruzione**", oppure sono raggiungibili mediante i seguenti QR-code:

**Servizi educativi per la prima infanzia
(3-36 mesi). Anno 2014/15**



**Scuola dell'infanzia (3-5 anni).
Anno 2014/15**



Maggiori informazioni sul download dei dati e sulle modalità del loro utilizzo sono disponibili al paragrafo:

- **Accesso ai dati di dettaglio mediante la piattaforma Open Toscana** (pag. 81).



SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA IN TOSCANA

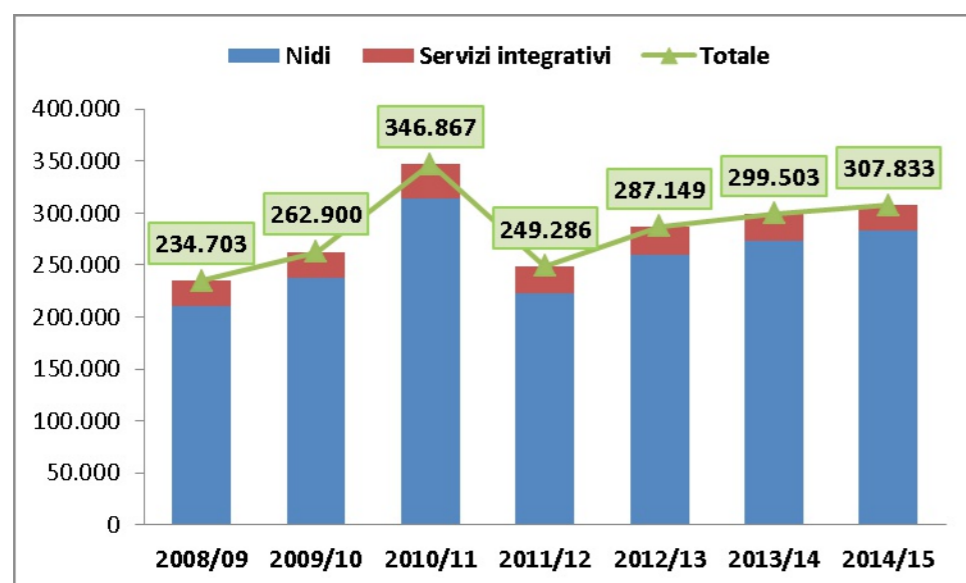


INQUADRAMENTO

La capacità ricettiva dei servizi educativi per la prima infanzia in Italia, è passata tra il 2008 e il 2014 da 234.703 a 307.833 posti¹. Si tratta di una crescita trainata da nidi d'infanzia (+34,3% rispetto al 2008) e in misura marginale (+4,1%) dai servizi integrativi (spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare), in calo di circa 1000 posti rispetto al 2013.

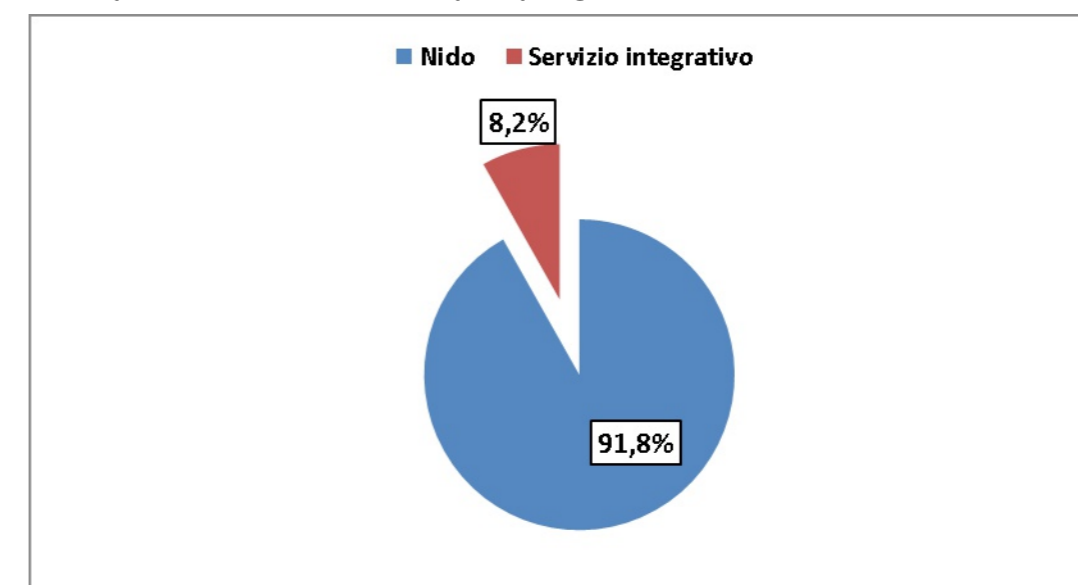
I nidi d'infanzia costituiscono infatti il 91,8% della ricettività totale e al loro interno sono quelli a titolarità pubblica che, sebbene meno numerosi (43,3% sul totale nidi), offrono il maggior numero di posti (pari al 56,2%). Tra i servizi integrativi invece sono i privati a risultare maggioritari, sia come numero di unità di offerta (73,5%) sia in termini di ricettività (64,3%).

1. Ricettività per tipologia di servizio - serie storica - Italia



Fonte: Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – rapporto al 31 dicembre 2014 - Istituto degli Innocenti

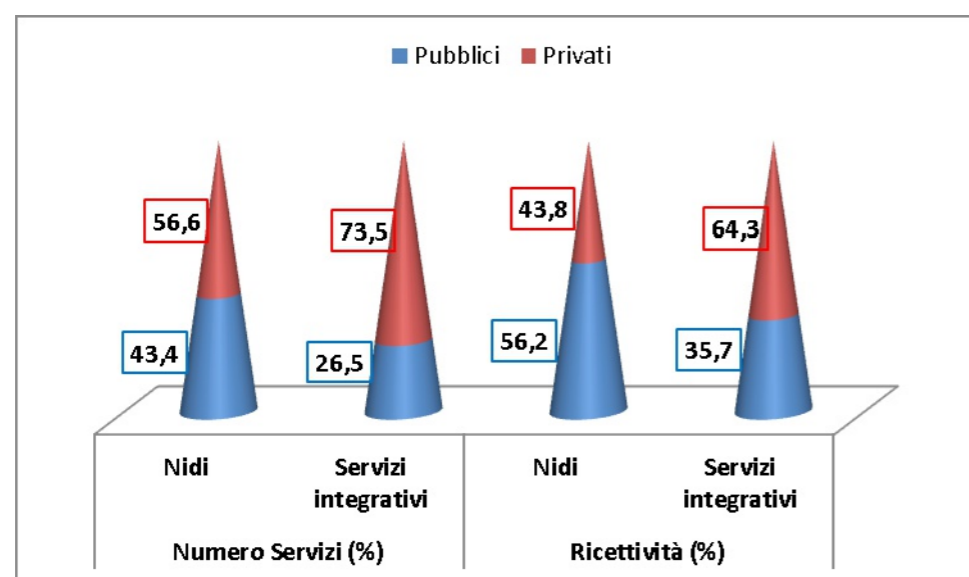
2. Composizione % della ricettività per tipologia di servizio



Fonte: Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – rapporto al 31 dicembre 2014 - Istituto degli Innocenti

1. Cfr. Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – rapporto al 31 dicembre 2014 - Istituto degli Innocenti.

3. Composizione % della ricettività per tipologia di servizio e natura giuridica del titolare - Italia



Fonte: Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia – rapporto al 31 dicembre 2014 - Istituto degli Innocenti

Con riferimento alla ricettività sopra descritta, i servizi educativi per la prima infanzia sono in grado di accogliere potenzialmente al loro interno il 21,1% dei bambini residenti di età 3-36 mesi.

Il sistema informativo SIRIA

La Regione Toscana dispone da anni di un sistema di rilevazione dei servizi educativi per la prima infanzia presenti sul proprio territorio che consente (grazie alla collaborazione dei Comuni e dei soggetti pubblici e privati, titolari e gestori) di disporre di informazioni dettagliate ed aggiornate sui servizi educativi e costituisce un fondamentale strumento conoscitivo per la programmazione regionale del settore. A partire dall'anno educativo 2011/12 le informazioni sui servizi educativi per la prima infanzia sono raccolte mediante il nuovo sistema informativo **SIRIA** (**S**istema **I**nformativo **R**egionale **I**nfanzi**A**), aggiornato sia sotto il profilo metodologico e contenutistico, sia rispetto alle modalità operative di raccolta del dato (basate su un meccanismo di rilevazione che poggia su una piattaforma accessibile dal web). Tali aggiornamenti hanno permesso di rimuovere alcuni fattori di distorsione, assicurando una maggiore attendibilità del dato rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti. Una continua riflessione metodologica in merito alla complessità e alla variabilità dei fenomeni oggetto di studio, ha comportato, anche per la rilevazione riferita all'anno educativo 2014/2015, l'introduzione di ulteriori aggiornamenti contenutistici, in modo tale da configurare un sistema informativo dinamico che sempre più rispecchi le caratteristiche e le fenomenologie del sistema-infanzia regionale. Tutte le analisi relative ai servizi educativi per la prima infanzia sono state effettuate sui dati del sistema informativo SIRIA e si riferiscono all'anno educativo 2014/2015.

LA TIPOLOGIA DI SERVIZI, TITOLARITA' E GESTIONE

Alla data di riferimento della rilevazione Siria (31/12/2014) in Toscana si registra la presenza di 1005 servizi educativi per la prima infanzia (- 31 rispetto all'anno educativo 2013/14).

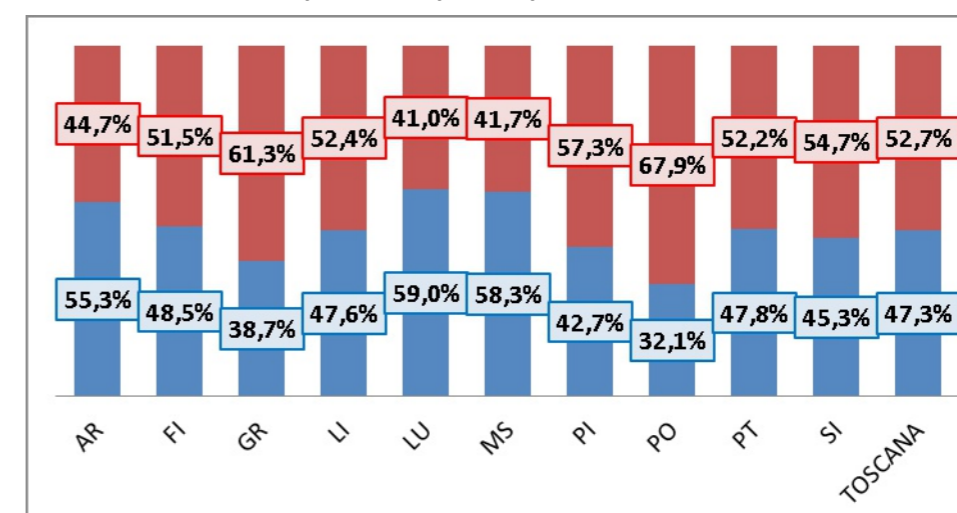
4. Servizi attivi per titolarità e Provincia - Valore assoluto e %

Prov	Titolarità (VA)			Titolarità (%)		
	pubblica	privata	totale	pubblica	privata	Totale
AR	47	38	85	55,3%	44,7%	100,0%
FI	149	158	307	48,5%	51,5%	100,0%
GR	24	38	62	38,7%	61,3%	100,0%
LI	39	43	82	47,6%	52,4%	100,0%
LU	46	32	78	59,0%	41,0%	100,0%
MS	21	15	36	58,3%	41,7%	100,0%
PI	53	71	124	42,7%	57,3%	100,0%
PO	25	53	78	32,1%	67,9%	100,0%
PT	32	35	67	47,8%	52,2%	100,0%
SI	39	47	86	45,3%	54,7%	100,0%
Toscana	475	530	1.005	47,3%	52,7%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Siria

In relazione alla titolarità, risulta sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti il rapporto tra pubblico e privato, con una prevalenza dei servizi a titolarità privata (52,7%).

5. % servizi a titolarità pubblica e privata per Provincia



Fonte: Elaborazione su dati Siria

Quasi il 59% dei servizi pubblici è gestito da un soggetto diverso dal titolare. Il dato percentuale conferma la distribuzione dell'anno precedente, evidenziando una tendenza alla crescita della gestione indiretta (nel 2011/12 solo il 53,1% dei servizi pubblici vedevano affidamento della gestione). La gestione indiretta dei servizi pubblici è particolarmente diffusa nella provincia di Grosseto, (91,7%). Pistoia invece, nonostante il significativo aumento percentuale rispetto all'anno precedente, si conferma la provincia col minor ricorso alla gestione indiretta (31,3%).

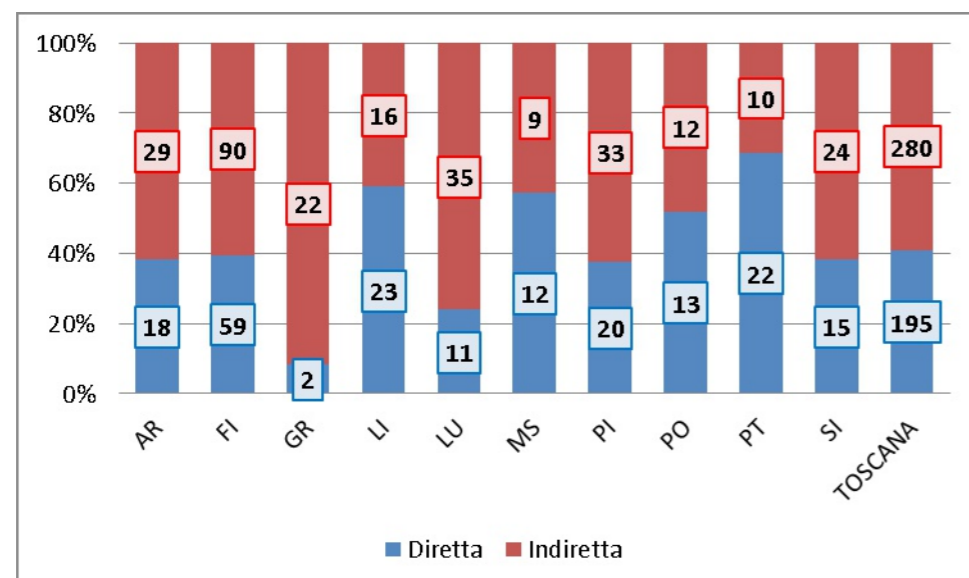
6. Modalità di gestione dei servizi pubblici - Valore assoluto e %

Prov	modalità di gestione (V.A.)			modalità di gestione (%)			Var. % servizi a gestione indiretta rispetto al 2013/2014
	diretta	indiretta	Totale	diretta	indiretta	Totale	
AR	18	29	47	38,3%	61,7%	100,0%	-4,5
FI	59	90	149	39,6%	60,4%	100,0%	0,9
GR	2	22	24	8,3%	91,7%	100,0%	-0,4
LI	23	16	39	59,0%	41,0%	100,0%	2,6
LU	11	35	46	23,9%	76,1%	100,0%	0
MS	12	9	21	57,1%	42,9%	100,0%	0
PI	20	33	53	37,7%	62,3%	100,0%	1,9
PO	13	12	25	52,0%	48,0%	100,0%	8
PT	22	10	32	68,8%	31,3%	100,0%	56,3
SI	15	24	39	38,5%	61,5%	100,0%	-3
Toscana	195	280	475	41,1%	58,9%	100,0%	1,2

Fonte: Elaborazione su dati Siria

Il nido si conferma come la tipologia di servizio più largamente diffusa (82,3% considerando anche i 10 centri educativi integrati zerosei esistenti in Toscana²). Rispetto al valore medio regionale (17,7%), la presenza più significativa di servizi integrativi si rileva a Prato (26,9%) mentre a Livorno la percentuale di servizi integrativi cala dal 27,4% al 20,7% in confronto con l'anno educativo 2013/2014.

7. Modalità di gestione dei servizi pubblici per Provincia



Fonte: Elaborazione su dati Siria

1.005

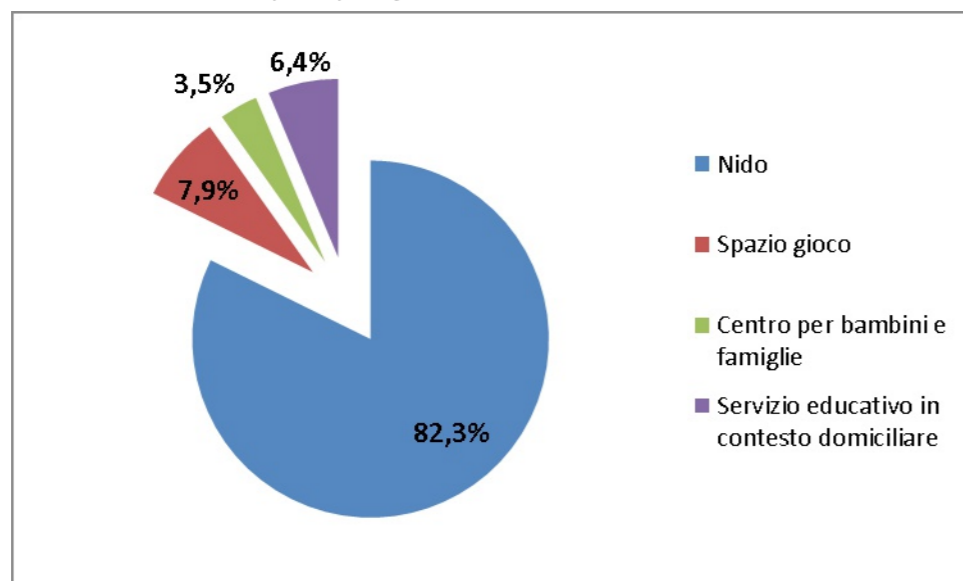
**SERVIZI EDUCATIVI
ATTIVI IN TOSCANA**
47,3% PUBBLICI
DI CUI 58,9% A
GESTIONE INDIRETTA



2. I centri educativi integrati zerosei sono una tipologia di servizio educativo più assimilabile al nido che non al servizio integrativo. Per questa ragione nelle precedenti edizioni del rapporto "Dal nido alla scuola superiore" e nella maggior parte delle elaborazioni del precedente rapporto, data la loro esigua numerosità, sono stati accorpati nella categoria "nido".

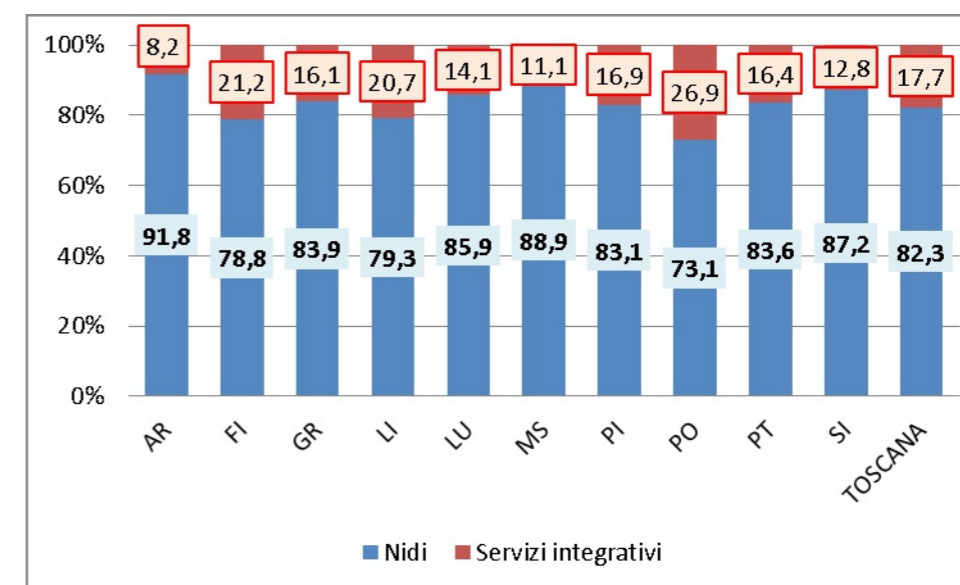
Tra i servizi integrativi si assottiglia ulteriormente la distanza tra il peso degli spazio gioco (la cui percentuale cala dal 10,9% del 2012/13 al 7,9% del 2014/15) e i servizi educativi in contesto domiciliare (che passano invece dal 5,7% del 2012/13 al 6,4% del 2014/15).

8. % servizi educativi per tipologia



Fonte: Elaborazione su dati Siria

9. Servizi educativi per tipologia e per Provincia



Fonte: Elaborazione su dati Siria

10. Servizi educativi per tipologia e Provincia

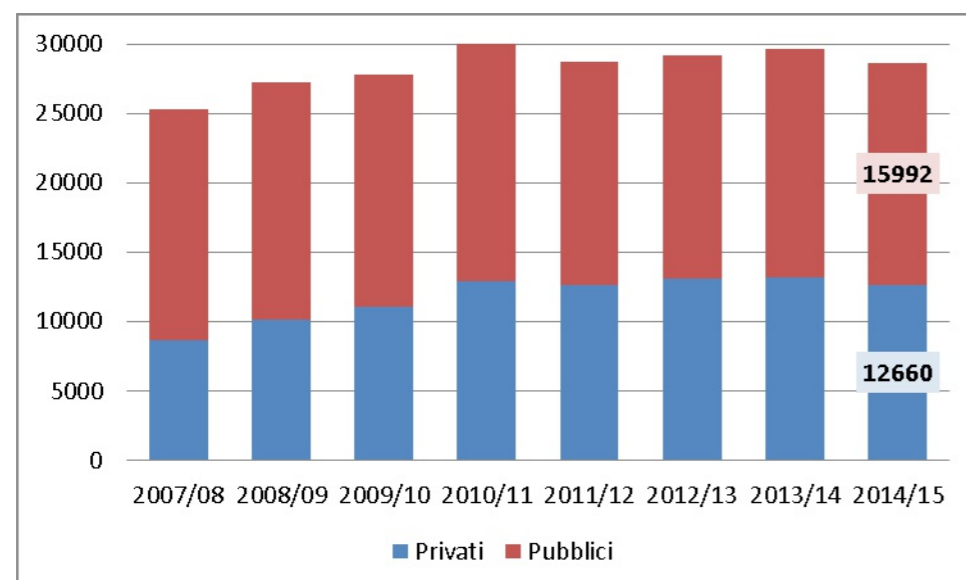
Prov	nido	centro educativo integrati zero sei	spazio gioco	centro per bambini e famiglie	servizio educativo in contesto domiciliare	Totale
AR	78		1	1	5	85
FI	238	4	26	14	25	307
GR	52		9		1	62
LI	62	3	8	1	8	82
LU	67		4	4	3	78
MS	32		1		3	36
PI	100	3	10	3	8	124
PO	57		11	9	1	78
PT	56		7	3	1	67
SI	75		2		9	86

Fonte: Elaborazione su dati Siria

LA RICETTIVITA' POTENZIALE

La ricettività dei servizi toscani, cioè il numero massimo di bambini che possono essere accolti nei servizi educativi attivi, dopo anni di sostanziale crescita, diminuisce in tutte le Province rispetto all'anno educativo precedente (passando da 29.686 a 28.652 posti) facendo tuttavia registrare una crescita del 13,3% rispetto al 2007.

11. Ricettività per natura giuridica del titolare - serie storica



Fonte: Elaborazione su dati Siria

Sempre con riferimento all'intervallo temporale 2007-2014, l'incremento più significativo si registra nella provincia di Lucca (+32,9%), mentre l'unica Provincia che vede diminuire il numero di posti è quella di Pistoia (-14,9%), dove anche per l'anno 2014/2015 si rileva un ulteriore calo della ricettività.

12. Ricettività per natura giuridica del titolare e Provincia - serie storica³

Prov	totale			pubblici			privati		
	V.A.	Variazione % 2007-2014	Variazione 2013-2014	V.A.	Variazione % 2007-2014	Variazione 2013-2014	V.A.	Variazione % 2007-2014	Variazione 2013-2014
AR	2.406	13,4	-1,1	1.564	6,3	0,3	842	29,7	-3,7
FI	8.817	9,2	-0,1	5.194	-5	0	3.623	39,1	-0,2
GR	1.503	17,8	-5,8	715	-16,5	-4,3	788	87,6	-7,2
LI	2.309	12,9	-3,2	1.328	-3,1	-1,6	981	45,5	-5,3
LU	2.555	32,9	-1,8	1.724	15,3	0,7	831	94,6	-6,6
MS	945	22,9	-5,5	697	16,8	-1,6	248	44,2	-15,1
PI	3.565	29,5	-5	1.727	13,6	-9,7	1.838	49,2	-0,2
PO	2.354	12	-14,6	771	-24,6	-18,7	1.583	46,7	-12,4
PT	1.972	-14,9	-2,8	1.079	-34,5	-2,7	893	33,1	-2,8
SI	2.226	16,4	-3,6	1.193	3	-6,6	1.033	36,8	0,1
Toscana	28.652	13,3	-3,5	15.992	-3,7	-3,2	12.660	45,8	-3,9

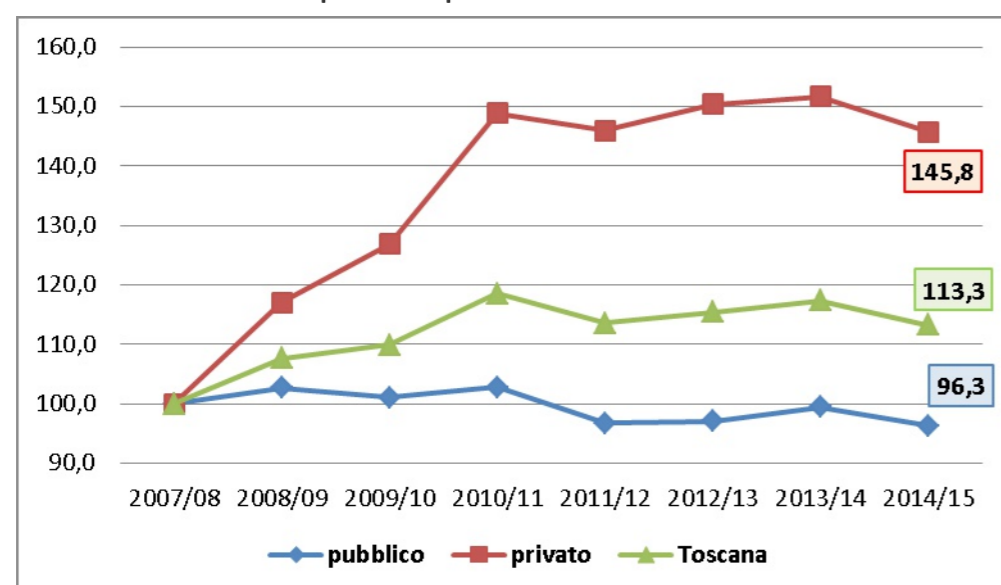
Fonte: Elaborazione su dati Siria

Il calo della ricettività investe sia i servizi privati che quelli pubblici, che confermano la propria prevalenza (15.992 posti contro i 12.660 dei servizi

3. A partire dall'anno educativo 2011/2012 i dati sono stati raccolti attraverso il nuovo Siria, che, grazie ad opportune revisioni metodologiche, ha permesso di rimuovere alcuni fattori di distorsione assicurando una maggiore attendibilità del dato rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti.

privati). Ma osservando il tasso di crescita è evidente la tendenza del privato a rappresentare un potenziale ricettivo di pari peso rispetto al pubblico.

13. Ricettività dei servizi pubblici e privati - Numeri indice



Fonte: Elaborazione su dati Siria

Rispetto al 2007 infatti, a fronte di una ricettività pubblica lievemente diminuita (-3,7%) i servizi privati vedono incrementare la propria offerta in termini di posti del 45,8%, con una punta del 94,6% nella Provincia di Lucca. Pistoia invece, oltre a presentare una crescita della ricettività privata inferiore alla media regionale (33,1% contro 45,8%), rappresenta la Provincia in cui il calo della ricettività pubblica è più significativo (-34,5%). Al contrario le Province di Lucca e Arezzo sono le uniche a confermare, sia nel lungo periodo sia rispetto

15.992

POSTI NEI SERVIZI PUBBLICI

-3,2% RISPETTO AL
2013/2014

E -3,7% RISPETTO AL
2007/2008

12.660

POSTI NEI SERVIZI PRIVATI

-3,9% RISPETTO AL
2013/2014

MA +3,7% RISPETTO AL
2007/2008



all'ultimo anno educativo, la controtendenza. Complessivamente i servizi pubblici risultano più capienti, sebbene più numerosi.

Ma il solo parametro della ricettività non rivela se e quanto i posti esistenti siano adeguati rispetto alla domanda potenziale. Per esplorare tale dimensione è necessario incrociare la ricettività dei servizi con le leve demografiche (bambini residenti di età compresa tra i 3 e i 36 mesi) dei potenziali fruitori di servizi educativi.

Tale incrocio determina il **tasso di ricettività**, che consente di mettere in luce due diverse dinamiche: da un lato quei territori in cui l'incremento della ricettività, seppur superiore alla media, non determina il raggiungimento di una soglia di adeguatezza rispetto alla popolazione 3-36 mesi; dall'altro lato quei territori in cui, nonostante una crescita rallentata della ricettività, sia comunque assicurata l'esistenza di un numero adeguato di posti per l'accoglienza dell'utenza potenziale.

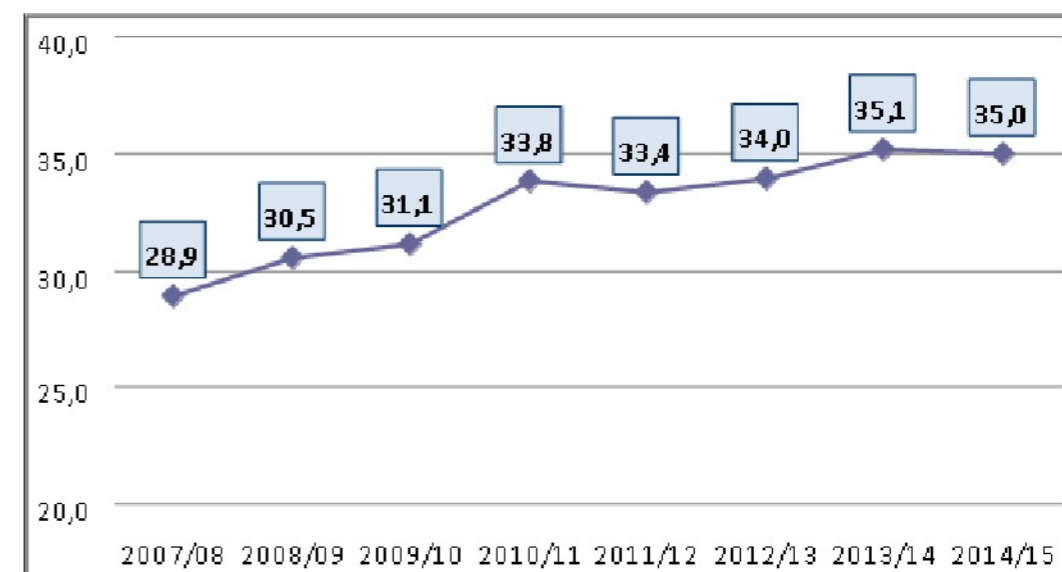
Secondo questa chiave di lettura, le Province di Massa Carrara e Lucca si configurano come territori in cui la crescita della ricettività è superiore alla media regionale nell'ambito di un'offerta potenziale rivolta però a meno di 35 bambini ogni 100 residenti (valore medio regionale). Viceversa nelle province di Firenze e Prato, dove la ricettività è cresciuta al di sotto della media regionale, per ogni 100 bambini residenti di età 3-36 mesi i servizi educativi offrono circa 38 posti. Infine nelle Province di Siena, Pisa e Grosseto si registrano entrambi i fenomeni, con una significativa crescita della ricettività, che nell'arco degli 8 anni monitorati ha assicurato il raggiungimento di un **tasso di ricettività** superiore alla media regionale.

14. Tasso di ricettività per Provincia - serie storica

Prov	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	Variazione % 2007-2014
AR	26,0	27,2	28,1	28,4	29,9	30,6	31,4	32,0	22,9
FI	34,3	35,8	35,1	37,0	37,3	36,8	38,0	38,8	13,2
GR	27,4	26,3	29,9	32,7	32,0	31,6	35,8	36,0	31,5
LI	27,0	29,4	30,0	34,9	31,2	33,1	33,6	33,7	24,8
LU	21,4	25,0	26,6	27,8	28,3	28,1	30,6	31,2	45,4
MS	18,0	19,0	20,4	22,8	22,8	22,2	24,7	24,7	37,4
PI	27,5	29,5	29,0	31,9	33,4	34,9	37,0	35,6	29,5
PO	29,4	31,0	36,8	45,4	40,7	42,9	42,6	37,5	27,6
PT	33,5	34,3	31,8	34,1	32,2	32,3	30,7	30,9	-8,0
SI	30,6	32,2	32,2	34,5	34,3	37,2	37,3	37,3	21,8
Toscana	28,9	30,5	31,1	33,8	33,4	34,0	35,1	35,0	21,0

Fonte: Elaborazione su dati Siria

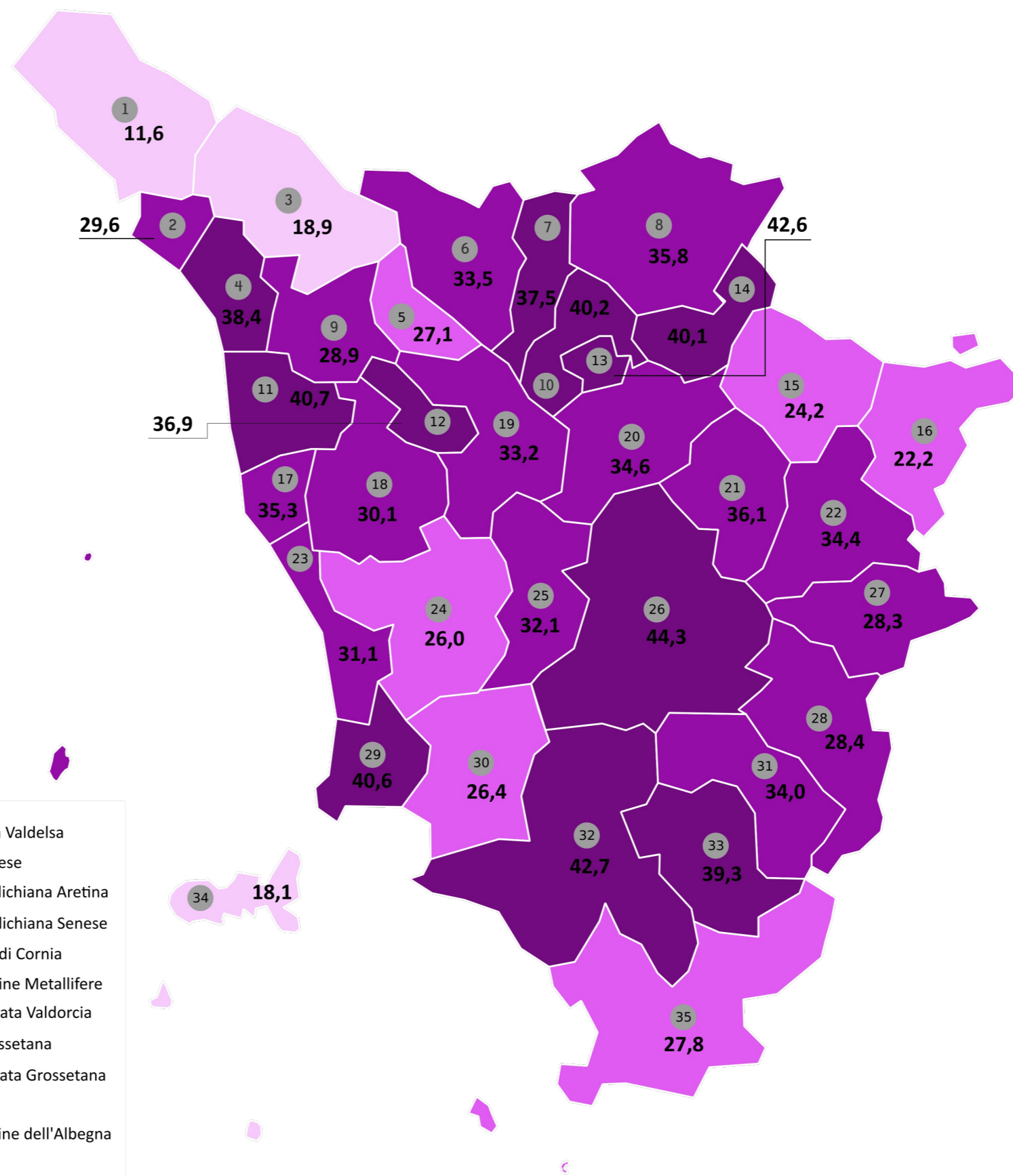
15. Tasso di ricettività - serie storica



Fonte: Elaborazione su dati Siria

16. Tasso di ricettività

- 11.0 - 20.1
- 20.1 - 28.1
- 28.1 - 36.1
- 36.1 - 45.0



- | | | |
|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| 1 Lunigiana | 13 Firenze | 25 Alta Valdelsa |
| 2 Apuane | 14 Valdarno e Valdisieve | 26 Senese |
| 3 Valle del Serchio | 15 Casentino | 27 Valdichiana Aretina |
| 4 Versilia | 16 Valtiberina | 28 Valdichiana Senese |
| 5 Val di Nievole | 17 Livornese | 29 Val di Cornia |
| 6 Pistoiese | 18 Valdera | 30 Colline Metallifere |
| 7 Pratese | 19 Empolese Valdelsa | 31 Amiata Valdorcia |
| 8 Mugello | 20 Fiorentina Sud-Est | 32 Grossetana |
| 9 Piana di Lucca | 21 Valdarno | 33 Amiata Grossetana |
| 10 Fiorentina Nord-Ovest | 22 Aretina | 34 Elba |
| 11 Pisana | 23 Bassa Val di Cecina | 35 Colline dell'Albegna |
| 12 Valdarno Inferiore | 24 Val di Cecina | |



Anche l'indicatore del **tasso di ricettività**, sebbene in grado di cogliere maggiormente l'adeguatezza dell'offerta rispetto alla domanda potenziale, richiede una precisazione, legata all'accessibilità delle diverse fasce di età comprese nella categoria "3-36 mesi".

Infatti non tutti i servizi educativi prevedono l'accoglienza dei bambini più piccoli: solo il 34,8% dei servizi accoglie bambini di tre mesi di età.

Conseguentemente solo il 44,3% della ricettività complessiva è rivolto all'intera gamma dei potenziali fruitori (bambini di età 3-36 mesi), mentre una quota analoga di ricettività (45,1%) è destinata ad accogliere bambini che abbiano un'età compresa tra i 6 e i 12 mesi almeno, e il restante 10,7% si rivolge solamente a bambini di età superiore all'anno⁴.

17. Servizi per età minima di accesso e per Provincia

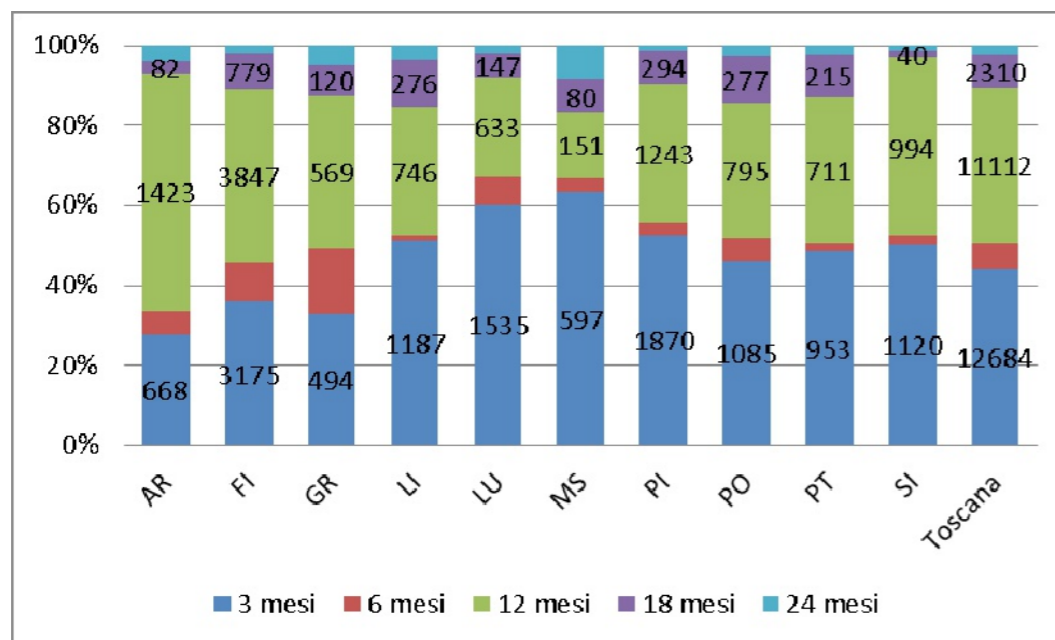
Prov	V.A						%					
	3 mesi	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	Totale complessivo	3 mesi	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	Totale complessivo
AR	20	4	52	4	5	85	23,5%	4,7%	61,2%	4,7%	5,9%	100,0%
FI	78	28	156	34	11	307	25,4%	9,1%	50,8%	11,1%	3,6%	100,0%
GR	15	7	28	8	4	62	24,2%	11,3%	45,2%	12,9%	6,5%	100,0%
LI	32	2	31	12	5	82	39,0%	2,4%	37,8%	14,6%	6,1%	100,0%
LU	43	7	21	5	2	78	55,1%	9,0%	26,9%	6,4%	2,6%	100,0%
MS	16	4	6	5	5	36	44,4%	11,1%	16,7%	13,9%	13,9%	100,0%
PI	49	3	53	15	4	124	39,5%	2,4%	42,7%	12,1%	3,2%	100,0%
PO	33	3	28	11	3	78	42,3%	3,8%	35,9%	14,1%	3,8%	100,0%
PT	29	1	25	10	2	67	43,3%	1,5%	37,3%	14,9%	3,0%	100,0%
SI	35	2	45	2	2	86	40,7%	2,3%	52,3%	2,3%	2,3%	100,0%
Toscana	350	61	445	106	43	1.005	34,8%	6,1%	44,3%	10,5%	4,3%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Siria



4. La classificazione dei servizi in base all'età minima di accesso è stata effettuata includendo in ciascuna classe tutti i valori di età inferiori alla classe sovraordinata. Quindi la classe dei 3 mesi comprende eventuali servizi che accolgono bambini dai 4 o 5 mesi; la classe dei 6 mesi comprende eventuali servizi che accolgono bambini dai 7, 8, 9, 10 o 11 mesi; la classe dei 12 mesi comprend eventuali servizi che accolgono bambini dai 13,14,15,16,17; la classe dei 18 mesi comprende eventuali servizi che accolgono bambini dai 19, 20, 21, 22, 23 mesi.

18. Composizione % ricettività per età minima di accesso dei bambini e per Provincia



Fonte: Elaborazione su dati Siria

La percentuale di ricettività dei nidi che sono in grado di accogliere i piccolissimi di 3 mesi età è maggiore di quella dei domiciliari, nessuno dei quali tuttavia pone una soglia minima di età superiore ai 12 mesi.

20. % ricettività per età minima di accesso per tipo servizio

tipologia servizio	3 mesi	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	Totale
nido	46,3%	6,6%	41,5%	2,9%	2,7%	100,0%
spazio gioco	0,0%	0,9%	2,2%	96,0%	0,9%	100,0%
cbf	69,2%	0,0%	25,1%	0,0%	5,7%	100,0%
domiciliare	42,1%	18,2%	39,7%	0,0%	0,0%	100,0%
Totale	44,3%	6,3%	38,8%	8,1%	2,6%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Siria

19. % ricettività per età minima di accesso e per Provincia

Prov	3 mesi	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	Totale complessivo
AR	27,8%	6,0%	59,1%	3,4%	3,7%	100,0%
FI	36,0%	9,5%	43,6%	8,8%	2,0%	100,0%
GR	32,9%	16,4%	37,9%	8,0%	4,9%	100,0%
LI	51,4%	0,9%	32,3%	12,0%	3,4%	100,0%
LU	60,1%	7,2%	24,8%	5,8%	2,2%	100,0%
MS	63,2%	3,8%	16,0%	8,5%	8,6%	100,0%
PI	52,5%	3,0%	34,9%	8,2%	1,5%	100,0%
PO	46,1%	5,6%	33,8%	11,8%	2,7%	100,0%
PT	48,3%	2,4%	36,1%	10,9%	2,3%	100,0%
SI	50,3%	1,9%	44,7%	1,8%	1,3%	100,0%
Toscana	44,3%	6,3%	38,8%	8,1%	2,6%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Siria

Considerando solo la tipologia di servizio “nido”, la percentuale di ricettività “senza soglia di età” è minima nella provincia di Arezzo (26,5%) e massima in quelle di Lucca e Massa Carrara (rispettivamente 61,1% e 64,2%). I nidi che non pongono soglie di età hanno una capienza media di quasi 40 posti, cioè più che doppia rispetto a quella dei nidi che accolgono solamente bambini più grandi di 24 mesi.

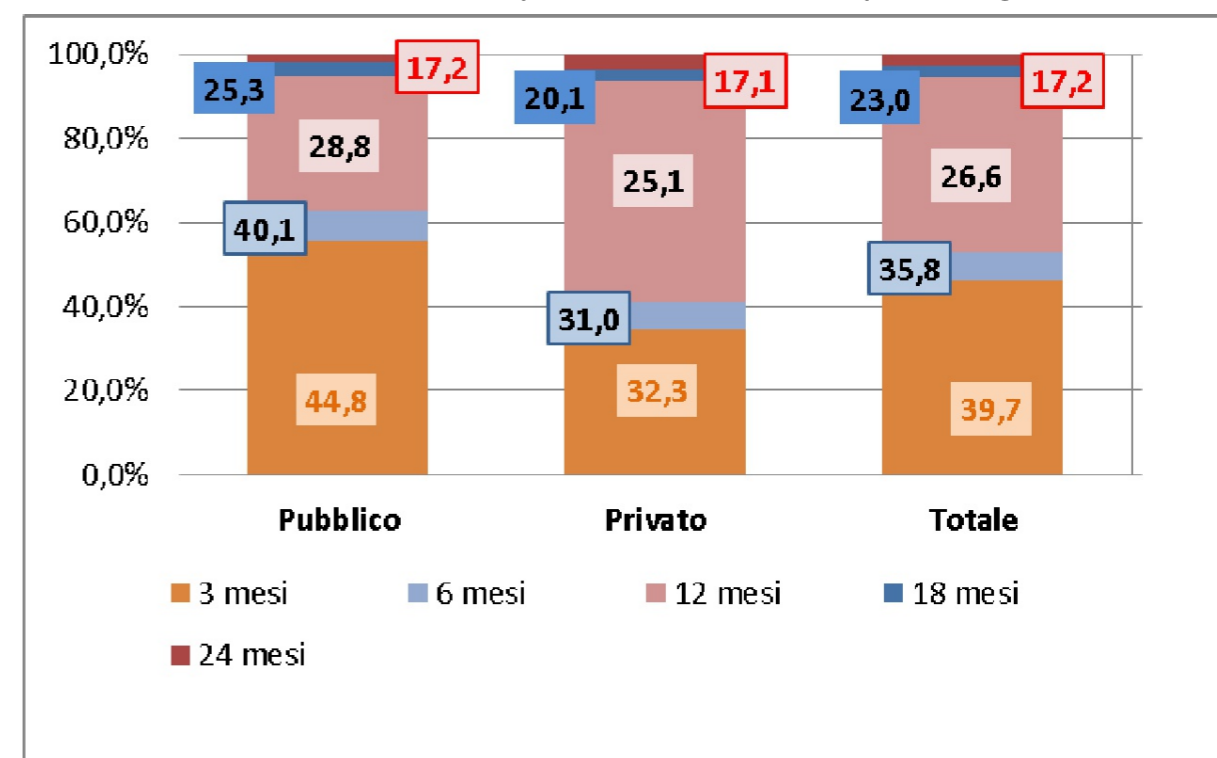
21. Nidi - ricettività per età minima di accesso e per Provincia

Prov	distribuzione % ricettività						ricettività media					
	3 mesi	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	Totale	3 mesi	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	Totale
AR	26,5%	6,2%	60,6%	3,5%	3,2%	100,0%	41,4	36	27,8	20,5	18,8	30
FI	38,5%	10,1%	46,6%	2,9%	2,0%	100,0%	44,6	39,6	27	28,6	15,6	32,5
GR	35,1%	17,8%	40,0%	1,8%	5,3%	100,0%	34,9	35,3	21,4	25	18,3	26,7
LI	55,6%	0,3%	35,3%	5,0%	3,8%	100,0%	44,1	6	26	20,6	15,8	31,7
LU	61,1%	7,7%	27,4%	1,4%	2,4%	100,0%	38,2	29,8	30,1	32	27,5	34,5
MS	64,2%	2,7%	15,5%	8,7%	8,8%	100,0%	39,4	12,5	28,6	16	16,2	28,8
PI	54,5%	3,2%	37,2%	3,5%	1,6%	100,0%	41,3	35,3	25,3	22,8	13	31,7
PO	50,7%	7,3%	39,8%	0,0%	2,2%	100,0%	34,1	44,3	28,9		20	31,9
PT	51,4%	2,7%	39,4%	3,9%	2,6%	100,0%	34,7	48	28,8	22,7	22,5	31,3
SI	51,1%	1,7%	44,7%	1,2%	1,4%	100,0%	35,2	36	23,9	25	15	28,5
Toscana	46,3%	6,6%	41,5%	2,9%	2,7%	100,0%	39,7	35,8	26,6	23	17,2	31,3

Fonte: Elaborazione su dati Siria



La correlazione positiva tra la maggiore capienza e l'assenza di soglie di accesso legate all'età si manifesta sia tra i nidi privati che tra quelli pubblici, con una differenza: tra i nidi pubblici più della metà della ricettività (55,8%) non prevede soglie di accesso, mentre tra i privati la maggior parte della ricettività è regolata da una soglia di accesso pari o superiore ai 12 mesi⁵.

22. Nidi - % ricettività e ricettività media per età minima di accesso e per natura giuridica del titolare⁶

Fonte: Elaborazione su dati Siria

5. È opportuno considerare che (esclusa la classe 24-36 mesi) non tutta la ricettività percentuale riportata nei grafici e nelle tabelle è destinata alla classe di appartenenza ma deve essere ripartita nell'ambito delle sezioni in cui si struttura il servizio. Pertanto, per un approfondimento sul tema dell'accoglienza in base all'età dei bambini, si rimanda al paragrafo sugli iscritti.

6. Nel grafico i diversi colori rappresentano la % di ricettività dei nidi in base alla classe di età minima di accesso. I valori riportati sugli istogrammi rappresentano invece la ricettività media dei nidi in base alla classe di età minima di accesso.

LE DOMANDE D'ISCRIZIONE

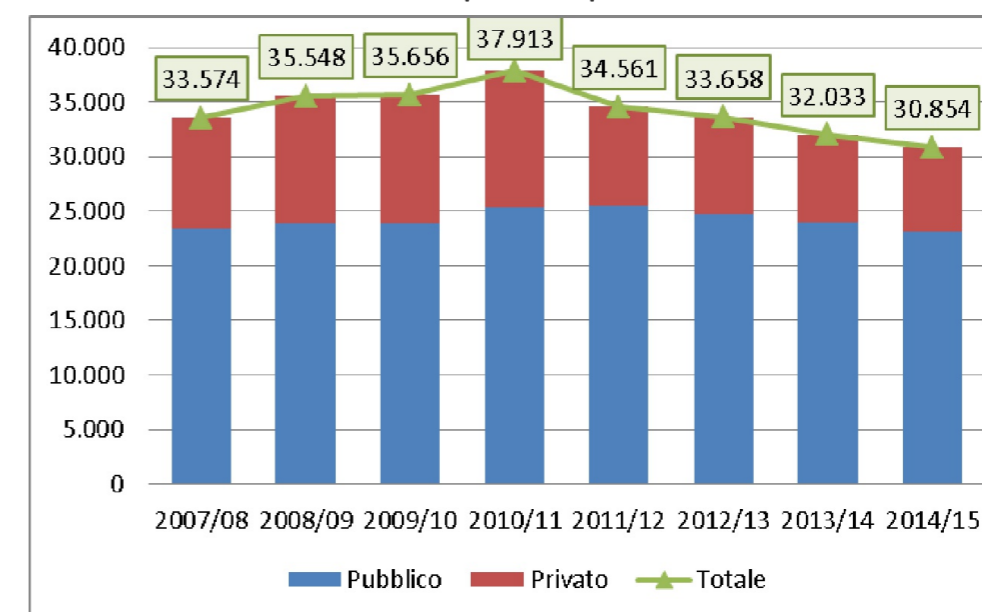
All'inizio dell'anno educativo 2014/2015⁷ le domande d'iscrizione presentate per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia toscani sono state 30.854, in calo sia rispetto all'anno precedente sia rispetto al primo anno della serie storica considerata (-8,1%). Nel corso degli ultimi otto anni la dinamica delle domande di iscrizione si è caratterizzata per un andamento parabolico, contraddistinto da un costante aumento fino all'anno educativo 2011/2012 e poi da un altrettanto costante calo, particolarmente marcato nelle provincie di Prato (-22,2%) e Pistoia (-25,5%).

Lo stesso andamento, ma in misura più accentuata, descrive la dinamica delle domande presentate per i servizi a titolarità privata, in calo del 24,5% rispetto al 2007/2008, con punte superiori al 40% a Pisa o di poco inferiori al 50% a Livorno.

Invece per i servizi pubblici la diminuzione delle domande a livello regionale è più contenuta (-0,9%); rispetto a tale dinamica si distinguono a livello provinciale da un lato Pisa (+33,9%) e dall'altro Prato (-23,6%) e Pistoia (-32,1%).

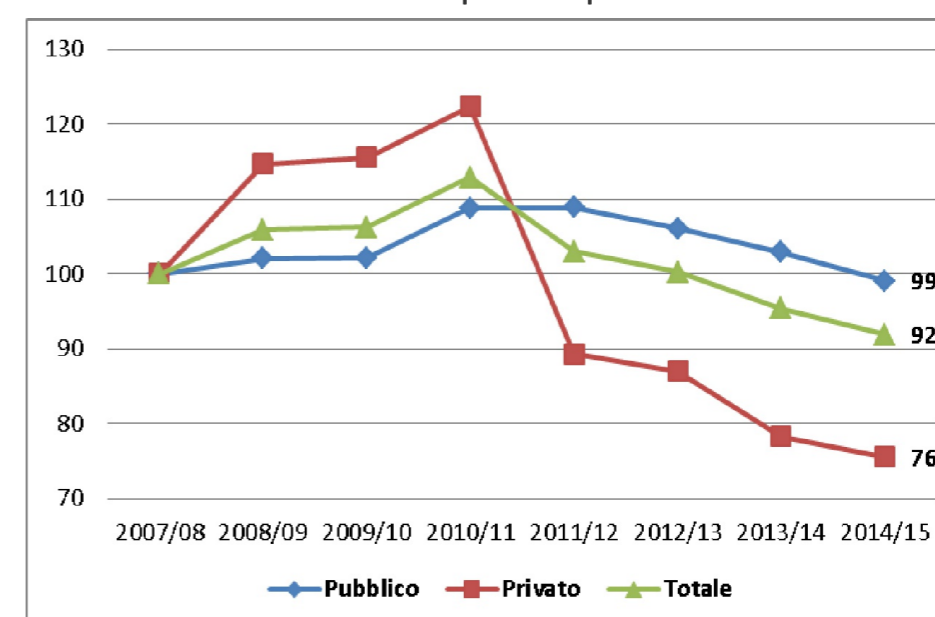
7. Attraverso il sistema SIRIA è possibile rilevare questa informazione ogni anno alla data del 01/09

23. Domande di iscrizione ai servizi pubblici e privati - serie storica



Fonte: Elaborazione su dati Siria

24. Domande di iscrizione ai servizi pubblici e privati - Numeri indice



Fonte: Elaborazione su dati Siria

25. Domande di iscrizione per natura giuridica del titolare e per Provincia - serie storica

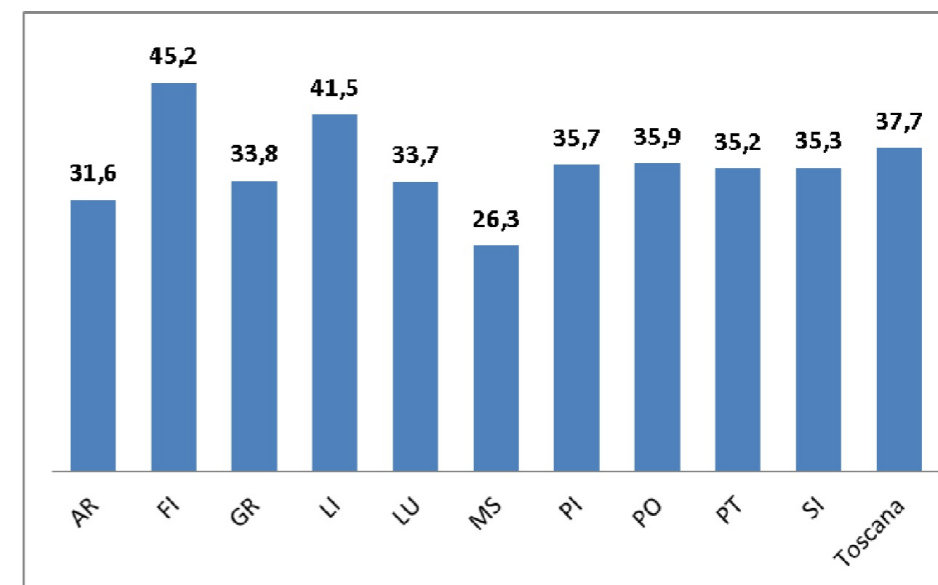
Prov	totale			pubblici			privati		
	V.A.	Variazione % 2007-2014	Variazione 2013-2014	V.A.	Variazione % 2007-2014	Variazione 2013-2014	V.A.	Variazione % 2007-2014	Variazione 2013-2014
AR	2.380	-11,9	-3,7	1.837	-7,8	-2,8	543	-23,6	-6,5
FI	10.260	-7,7	-6,6	7.890	2,2	-5,1	2.370	-30,3	-11,2
GR	1.414	6,4	1,8	991	5	7,7	423	9,9	-9,8
LI	2.847	-8,1	1,7	2.377	8,4	1,1	470	-48,1	4,4
LU	2.760	1,2	-3,1	2.243	-3,7	-3,6	517	30,2	-1
MS	1.006	4,1	-4,9	828	5,1	-6,7	178	0	4,1
PI	3.573	5,9	-0,8	2.822	33,9	-2,5	751	-40,6	5,9
PO	2.251	-22,2	1,9	1.094	-23,6	-6,3	1.157	-20,9	11,1
PT	2.252	-25,5	-3,7	1.582	-32,1	-4,9	670	-3,3	-0,7
SI	2.111	-10	-9,5	1.466	-3,2	-9,5	645	-22,4	-9,7
Toscana	30.854	-8,1	-3,7	23.130	-0,9	-3,8	7.724	-24,5	-3,5

Fonte: Elaborazione su dati Siria

Se rapportiamo invece le domande alla popolazione residente, si evidenzia una situazione sostanzialmente in linea con il dato dei precedenti anni educativi. Nonostante una diminuzione, in valore assoluto, di 1.179 domande rispetto all'anno precedente, l'indicatore in esame mostra un lieve calo percentuale, grazie alla contemporanea diminuzione della popolazione residente di età 3-36 mesi.

Le 30.854 domande d'iscrizione raccolte all'inizio dell'anno educativo, corrispondono al 37,7% degli "aventi diritto" potenziali (bambini di età 3-36 mesi). Rispetto alla serie storica 2007-2014, si osserva un calo delle domande rapportate alla popolazione residente soprattutto nelle Province di Prato (-11,4%) e Pistoia (-19,4%), mentre il significativo aumento di Grosseto (+18,8%) non si è rivelato ancora sufficiente per raggiungere il livello medio regionale.

26. Domande su popolazione 3-36 mesi per Provincia



Fonte: Elaborazione su dati Siria

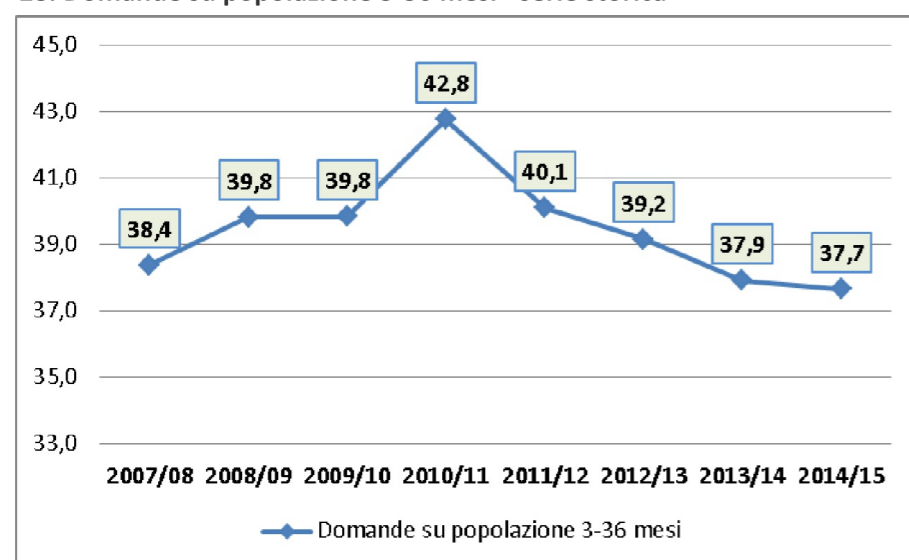
Si collocano invece stabilmente nel corso degli anni al di sopra di questa soglia le Province di Livorno (41,5%) e Firenze (45,2%)

27. Domande su popolazione 3-36 mesi per Provincia - serie storica

Prov	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	Variazione % 2007-2014
AR	33,1	34,4	31,4	32,6	32,9	32,3	31,9	31,6	-4,6
FI	47,2	50,3	50,2	53,7	51,7	48,8	47,3	45,2	-4,3
GR	28,5	32,4	36,4	40,1	36,5	37,8	31,2	33,8	18,8
LI	40,9	40,8	38,1	39,2	41,1	41,5	39,4	41,5	1,5
LU	30,4	33,5	32,2	39	32,5	32,4	33,5	33,7	10,8
MS	22,6	24	27,5	25,4	23,9	25,8	26,2	26,3	16,4
PI	33,7	33,9	36,6	38	40,1	36,8	35,5	35,7	5,9
PO	40,5	38,4	42,3	44,4	37,8	36,2	34,1	35,9	-11,4
PT	43,7	43,7	43,1	40	33,5	36,3	35,4	35,2	-19,4
SI	37,5	39,4	35,2	46,6	39,4	38,7	37,7	35,3	-5,7
Toscana	38,4	39,8	39,8	42,8	40,1	39,2	37,9	37,7	-1,9

Fonte: Elaborazione su dati Siria

28. Domande su popolazione 3-36 mesi - serie storica



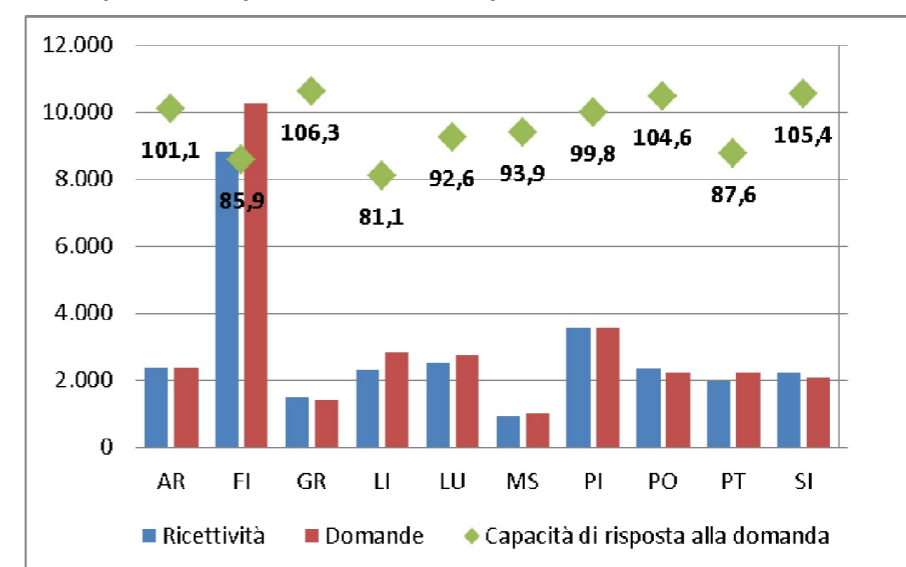
Fonte: Elaborazione su dati Siria

Con l'intento di cogliere lo stato di sbilanciamento tra domanda e offerta, si è messa in relazione la potenzialità ricettiva dei servizi con le domande di iscrizione: tale rapporto è sintetizzato dalla **capacità di risposta alla domanda**, che a livello regionale è circa il 92,9%. Cioè ogni 100 domande presentate, nei servizi educativi toscani esistono quasi 93 posti disponibili.

Osservando la serie storica è possibile notare come, di anno in anno, la potenzialità ricettiva sia sempre più adeguata alla domanda effettiva, con un aumento dell'indicatore, nel lungo periodo, del 23,3%.

È stato quindi progressivamente ridotto il "deficit" di ricettività dei servizi educativi toscani, che all'inizio dell'anno educativo 2014/2015 riguarda oramai meno del 8% delle domande espresse. A livello provinciale Arezzo e Siena si vanno ad aggiungere a Prato e Grosseto come realtà in cui la ricettività potenziale risulta addirittura superiore alla domanda espressa, mentre nelle Province di Firenze e Livorno mancano teoricamente circa 15-20 posti ogni 100 domande presentate.

29. Capacità di risposta alla domanda per Provincia



Fonte: Elaborazione su dati Siria

93

**POSTI ESISTENTI NEI
SERVIZI EDUCATIVI
TOSCANI
OGNI 100 DOMANDE
PRESENTATE**



30. Capacità di risposta alla domanda per Provincia - serie storica

Prov	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	Variazione % 2007-2014
AR	78,5	79,3	89,6	86,9	91	94,7	98,5	101,1	28,8
FI	72,6	71,2	69,8	68,9	72,1	75,3	80,3	85,9	18,3
GR	96	81,1	82,3	81,5	87,8	83,5	114,9	106,3	10,7
LI	66	72,1	78,7	89	75,9	79,7	85,2	81,1	22,9
LU	70,5	74,7	82,6	71,4	87	86,9	91,4	92,6	31,3
MS	79,6	79,2	74,3	90	95,2	86,3	89,8	93,9	18
PI	81,6	87	79,3	83,9	83,5	94,9	104,2	99,8	22,3
PO	72,6	80,7	87	102,4	107,6	118,5	124,4	104,6	44
PT	76,7	78,5	73,9	85,2	96,3	89,1	85,9	87,6	14,2
SI	81,6	81,7	91,4	74	87,1	96,1	99	105,4	29,3
Toscana	75,3	76,6	78	79,1	83,2	86,7	92,4	92,9	23,3

Fonte: Elaborazione su dati Siria

31. Domande di iscrizione al 01/09/2014, ricettività ed indicatori per zona e Provincia

Prov	Zona	Domande totali	Domande su bambini 3-36 mesi	Ricettività	Capacità di risposta alla domanda
AR	Aretina	1.175	41,7	968	82,4
	Casentino	209	27,6	183	87,6
	Val di Chiana Aretina	252	21,3	335	132,9
	Val Tiberina	115	19,6	130	113
	Valdarno	629	28,8	790	125,6
AR Totale		2.380	31,6	2.406	101,1
FI	Empolese	1.489	35,9	1.380	92,7
	Fiorentina Nord-Ovest	2.355	45,1	2.099	89,1
	Fiorentina Sud-Est	1.083	39,4	950	87,7
	Firenze	4.556	54,8	3.543	77,8
	Mugello	480	32,4	530	110,4
	Valdarno e Valdisieve	297	37,8	315	106,1
FI Totale		10.260	45,2	8.817	85,9
GR	Amiata Grossetana	60	18,9	125	208,3
	Colline dell'Albegna	198	22,4	246	124,2
	Colline Metallifere	180	21,3	223	123,9
	Grossetana	976	45,8	909	93,1
GR Totale		1.414	33,8	1.503	106,3
LI	Bassa Val di Cecina	475	33,3	444	93,5
	Elba	130	20,9	113	86,9
	Livornese	1.676	44,6	1.327	79,2
	Val di Cornia	566	54,1	425	75,1
LI Totale		2.847	41,5	2.309	81,1
LU	Piana di Lucca	1.274	32,1	1.145	89,9
	Valle del Serchio	192	17,6	206	107,3
	Versilia	1.294	41,3	1.204	93
LU Totale		2.760	33,7	2.555	92,6
MS	Apuane	895	32,1	825	92,2
	Lunigiana	111	10,7	120	108,1
MS Totale		1.006	26,3	945	93,9
PI	Pisana	1.886	43,2	1.775	94,1
	Val di Cecina	139	23,6	153	110,1
	Valdarno Inferiore	703	41	634	90,2
	Valdera	845	25,3	1.003	118,7
PI Totale		3.573	35,7	3.565	99,8
PO	Pratese	2.251	35,9	2.354	104,6
PO Totale		2.251	35,9	2.354	104,6
PT	Pistoiese	1.507	40	1.263	83,8
	Val di Nievole	745	28,5	709	95,2
PT Totale		2.252	35,2	1.972	87,6
SI	Alta Val d'Elsa	415	28,9	461	111,1
	Amiata - Val d'Orcia	131	31,6	141	107,6
	Senese	1.233	43,2	1.263	102,4
	Val di Chiana Senese	332	26,2	361	108,7
SI Totale		2.111	35,3	2.226	105,4
Toscana		30854,0	37,7	28652,0	92,9

Fonte: Elaborazione su dati Siria

Analizzando la capacità di risposta alla domanda in base alla natura giuridica del titolare, cioè del soggetto che raccoglie le domande, si osserva una marcata differenza tra pubblici e privati, da cui si desume che, in considerazione della domanda effettiva, i posti disponibili nei servizi pubblici non sono sufficienti mentre quelli nei servizi privati sono abbondantemente superiori alla stessa domanda.

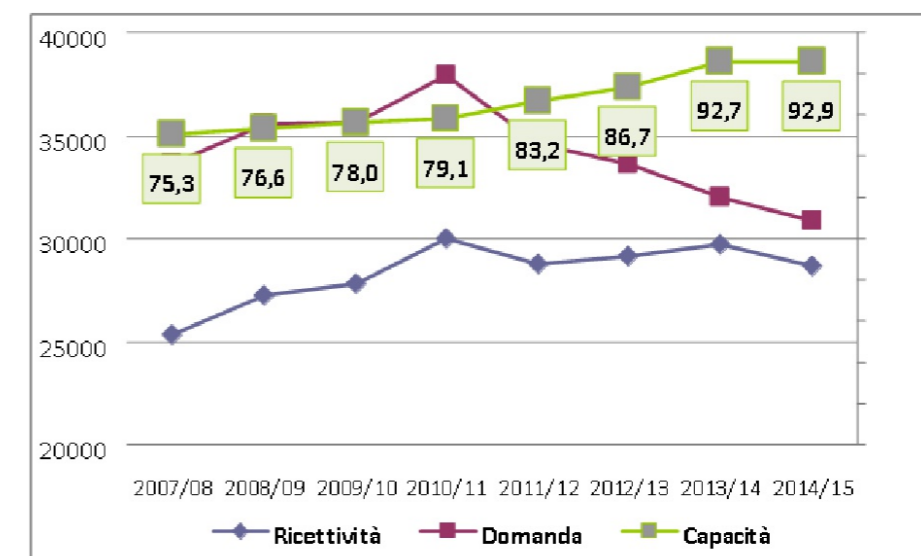
32. Capacità di risposta alla domanda per natura giuridica

Prov	pubblici	privati	totale
AR	85,1	155,1	101,1
FI	65,8	152,9	85,9
GR	72,1	186,3	106,3
LI	55,9	208,7	81,1
LU	76,9	160,7	92,6
MS	84,2	139,3	93,9
PI	61,2	244,7	99,8
PO	70,5	136,8	104,6
PT	68,2	133,3	87,6
SI	81,4	160,2	105,4
Toscana	69,1	163,9	92,9

Fonte: Elaborazione su dati Siria

Tuttavia, questo dato richiede una precisazione: in considerazione del fenomeno del convenzionamento con i Comuni, parte delle domande da essi raccolte è destinata a trovare soddisfazione nella ricettività privata; si tratta quindi di domande che, in ultima istanza, impattano sull'offerta a titolarità privata e non pubblica. La presunta eccedenza di posti disponibili nei servizi a titolarità privata è quindi destinata a rispondere a questa quota aggiuntiva di domanda.

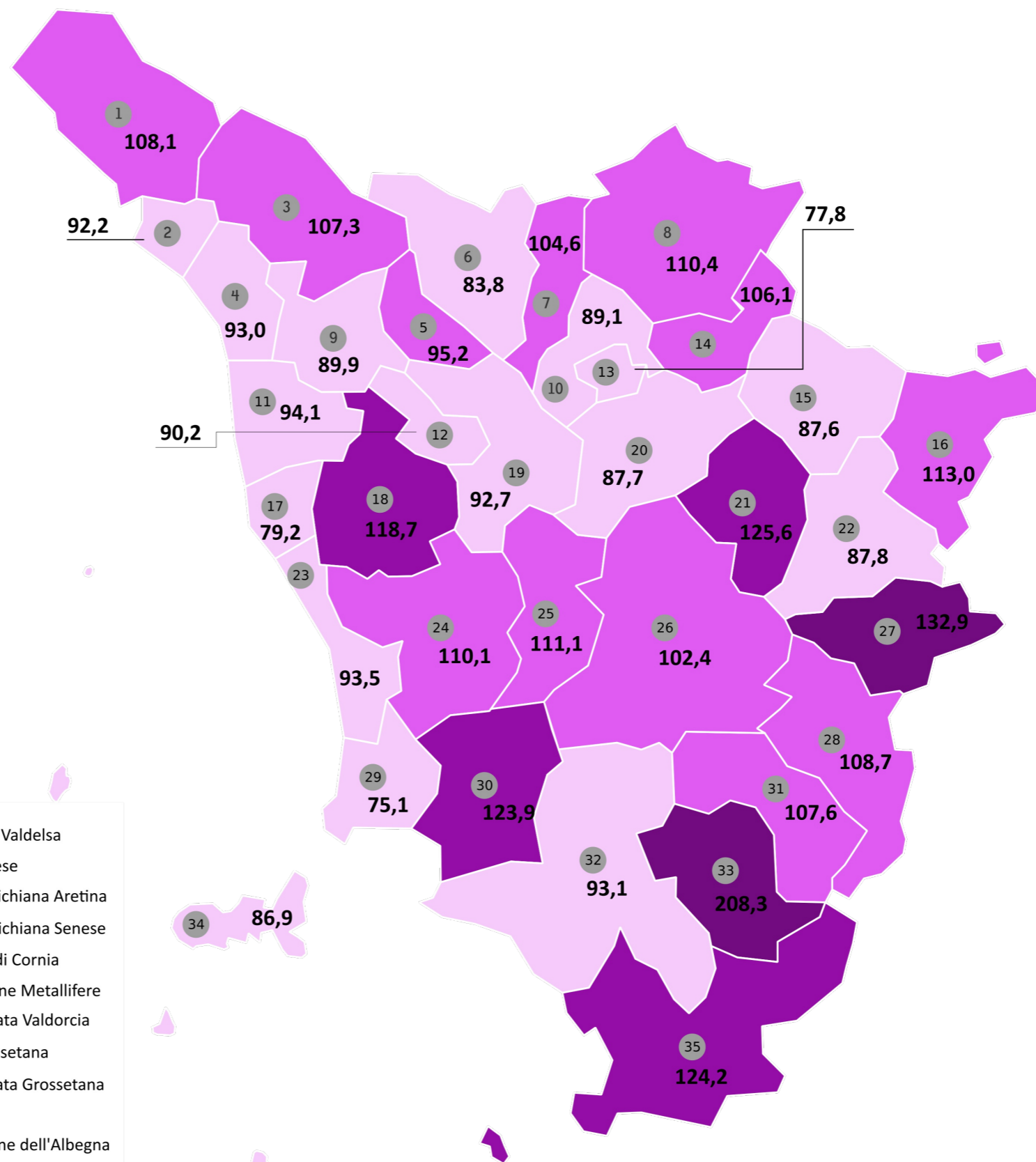
33. Ricettività, Domande e Capacità di risposta alla domanda - serie storica



Fonte: Elaborazione su dati Siria

34. Capacità di risposta alla domanda

- 75,0 - 94,0
- 94,0 - 113,0
- 113,1 - 132,0
- 132,0 - 209,0

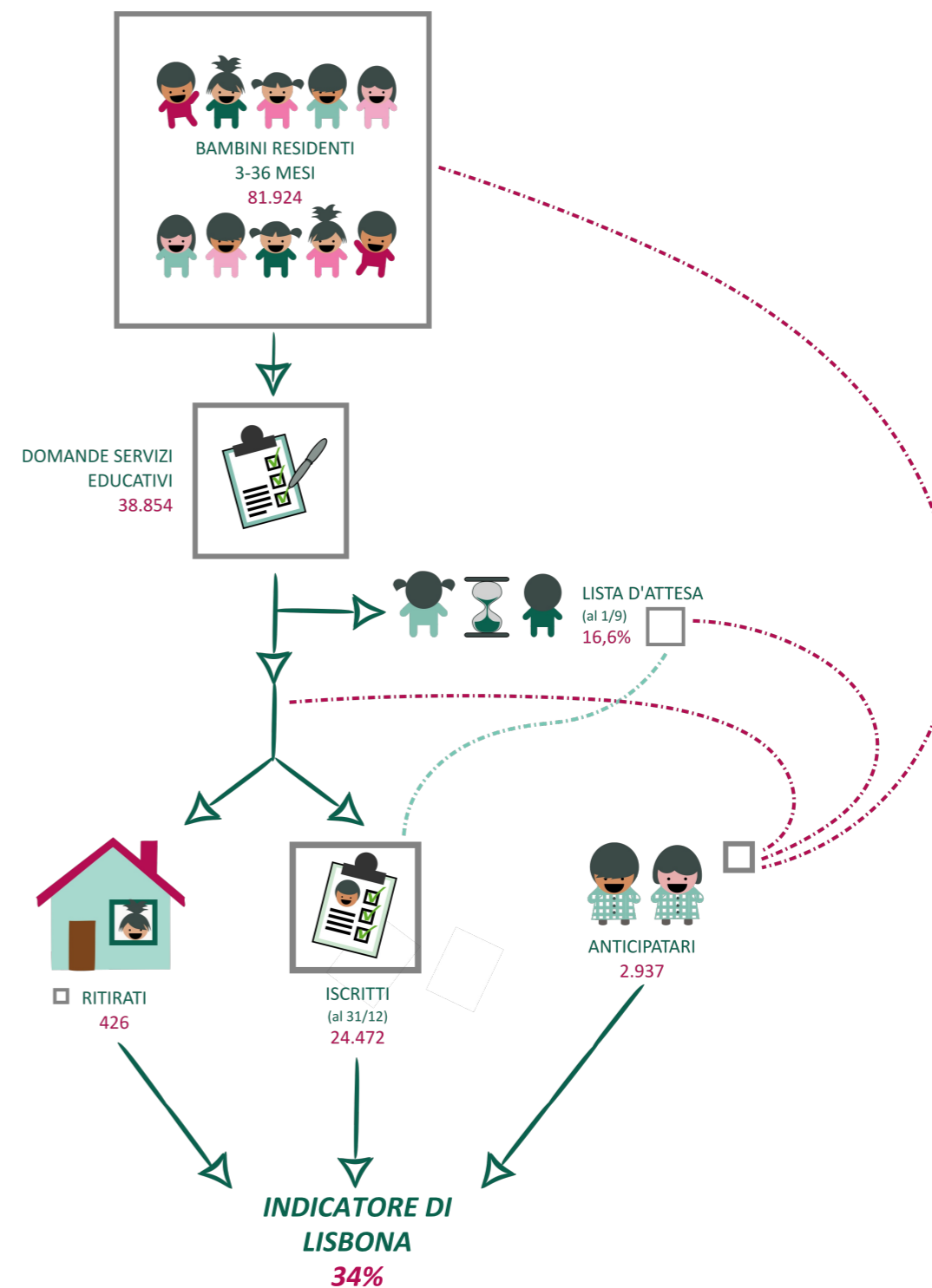


- | | | |
|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| 1 Lunigiana | 13 Firenze | 25 Alta Valdelsa |
| 2 Apuane | 14 Valdarno e Valdisieve | 26 Senese |
| 3 Valle del Serchio | 15 Casentino | 27 Valdichiana Aretina |
| 4 Versilia | 16 Valtiberina | 28 Valdichiana Senese |
| 5 Val di Nievole | 17 Livornese | 29 Val di Cornia |
| 6 Pistoiese | 18 Valdera | 30 Colline Metallifere |
| 7 Pratese | 19 Empolese Valdelsa | 31 Amiata Valdorcia |
| 8 Mugello | 20 Fiorentina Sud-Est | 32 Grossetana |
| 9 Piana di Lucca | 21 Valdarno | 33 Amiata Grossetana |
| 10 Fiorentina Nord-Ovest | 22 Aretina | 34 Elba |
| 11 Pisana | 23 Bassa Val di Cecina | 35 Colline dell'Albegna |
| 12 Valdarno Inferiore | 24 Val di Cecina | |

L'ACCOGLIENZA DELLA DOMANDA

Nel quadro delle caratteristiche generali dei servizi per la prima infanzia, sopra descritte in termini di domanda e di offerta potenziale, è possibile rilevare come i due fenomeni si combinano tra loro, vale a dire come la domanda si trasforma in accoglienza. Il processo di accoglienza nella rete dei servizi può essere colto facendo riferimento a due distinti momenti: l'inizio dell'anno educativo (per convenzione il 01/09), quando è possibile verificare il fenomeno del mancato accesso ai servizi educativi (evidenziato dalla lista d'attesa) e il 31/12, quando la dinamica dell'accoglienza è più stabilizzata (per effetto dello scorrimento delle graduatorie, delle rinunce, dell'accesso alla scuola dell'infanzia, dell'attribuzione di buoni servizio, ecc.) ed è possibile rilevare con maggiore attendibilità gli iscritti abilitati alla frequenza.

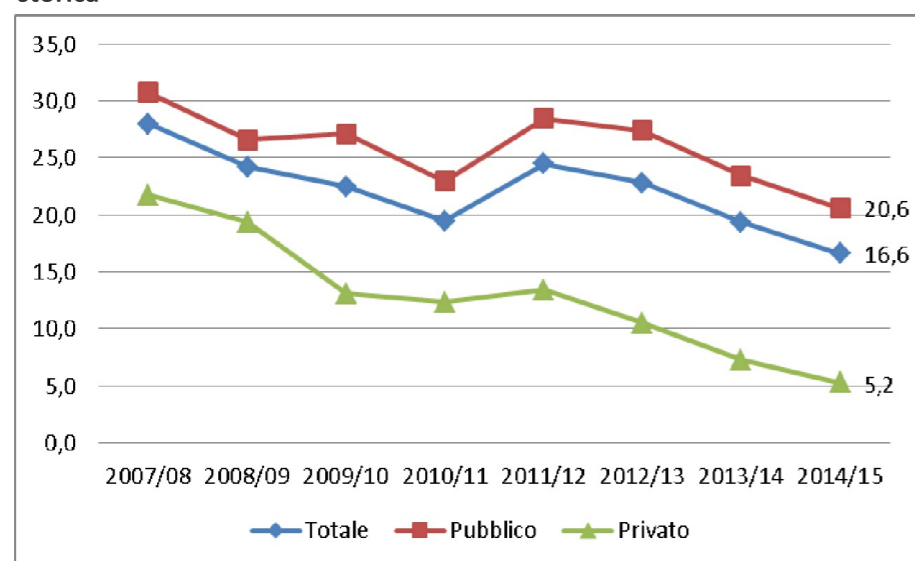
IL PROCESSO DI ACCOGLIENZA DELLA DOMANDA



LA LISTA D'ATTESA

All'inizio dell'anno educativo il 16,6% delle domande di iscrizione non ha trovato adeguata disponibilità nella rete dei servizi per potersi trasformare in accoglienza ed è confluito nella lista d'attesa. Si tratta di un dato che evidenzia un netto miglioramento rispetto all'anno educativo precedente ma soprattutto rispetto al 2007-2008 (-40,7%), confermando al contempo un progressivo contenimento del fenomeno "lista d'attesa" ma anche un differente livello di criticità tra i servizi pubblici e privati, dove la **percentuale di domande non soddisfatte** ammonta rispettivamente al 20,6% e al 5,2%.

35. % di domande non soddisfatte nei servizi pubblici e privati - serie storica



Fonte: Elaborazione su dati Siria

In particolare sono proprio i servizi privati a registrare un maggiore calo dell'indicatore (-75,8%). Tra i servizi pubblici è soprattutto nelle Province di Grosseto, Lucca e Pistoia che il fenomeno si presenta particolarmente accentuato rispetto al resto della regione, con un indicatore superiore di circa 10 punti percentuali rispetto alla media regionale. Arezzo è invece la Provincia in cui la maggior parte delle domande trova disponibilità nel sistema pubblico dell'offerta, limitando le domande non soddisfatte al 14,1% delle domande effettive.

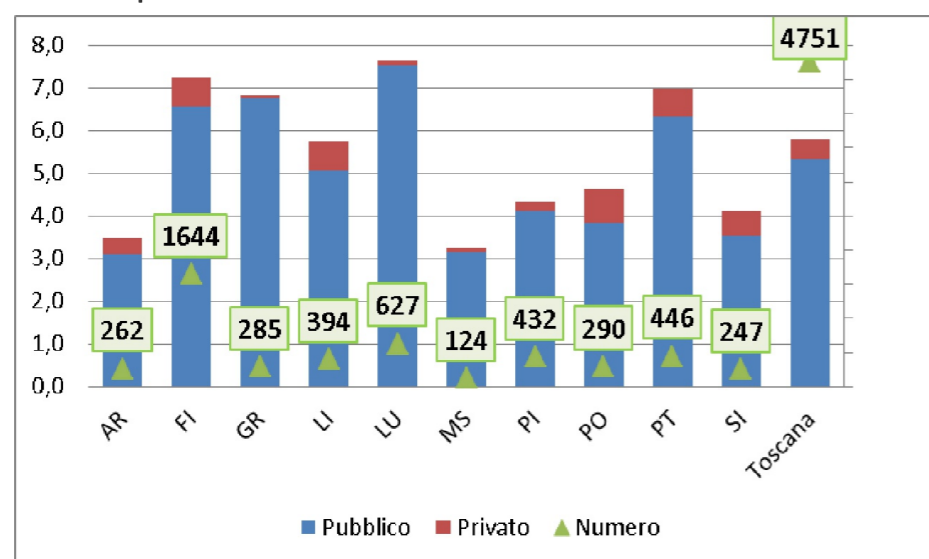
36. % domande non soddisfatte per natura giuridica del titolare e per Provincia - serie storica

Prov	totale			pubblici			privati		
	%	Variazione % 2007-2014	Variazione % 2013-2014	%	Variazione % 2007-2014	Variazione % 2013-2014	%	Variazione % 2007-2014	Variazione % 2013-2014
AR	12,0	-59,1	-20	14,1	-55,2	-20,6	5,3	-77	-8,7
FI	17,6	-41,2	-14,6	21	-34,2	-11,3	6,8	-73	-38,1
GR	21,3	-22,4	20	30,5	-8,7	27,3	0,5	-96,2	-91,1
LI	14,8	-55,4	-29,5	15,6	-53,9	-31,9	10,5	-66,2	4,9
LU	24,6	-19,6	-2,9	30,1	-14	-4,3	2,2	-56,2	124,9
MS	12,8	-33,8	-18,2	15,3	-27,7	-10,8	1,7	-84,9	-79,3
PI	12,9	-39,7	-16,4	15,8	-47,7	-9,8	2,6	-61,4	-63,8
PO	13,4	-59,7	-6,5	23,6	-12,6	-1,9	4,3	-89,1	-6,2
PT	21,6	-20,8	6,3	28,6	-13	1,1	6,5	-24,1	274,8
SI	12,5	-19,9	-41,9	15,5	-9,6	-44	5,9	-54,4	-28,7
Toscana	16,6	-40,7	-14,1	20,6	-33	-12,1	5,2	-75,8	-27,8

Fonte: Elaborazione su dati Siria

Il 16,6% di domande non soddisfatte corrisponde a 4.751 bambini in lista d'attesa, vale a dire 5,8 ogni 100 residenti di età 3-36 mesi (1 in meno rispetto al precedente anno educativo, quando erano 6,8). Si collocano al di sopra di questa soglia le Province di Lucca (7,7%), Grosseto (6,8%), Pistoia (7,0) e Firenze (7,2%).

37. Lista d'attesa per natura giuridica del titolare e per Provincia - valori assoluti e percentuali su residenti 3-36 mesi



Fonte: Elaborazione su dati Siria

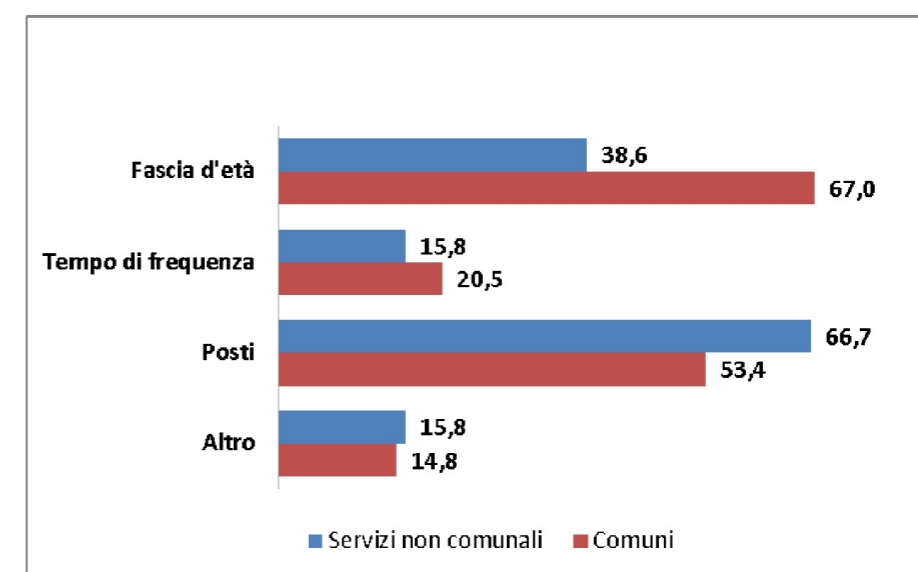
Come suggeriscono i dati presentati in merito alla capacità di risposta alla domanda, da cui si evince che la ricettività non è particolarmente sottodimensionata rispetto alle domande presentate, la principale causa della lista d'attesa non risiede in una semplice carenza di posti rapportati alla generalità delle domande, bensì nella carenza di posti per particolari tipologie di domande, come ad esempio quelle presentate per la frequenza rivolta a specifiche fasce di età.

16,6%

DOMANDE NON SODDISFATTE
- 40,7% RISPETTO AL 2007/2008



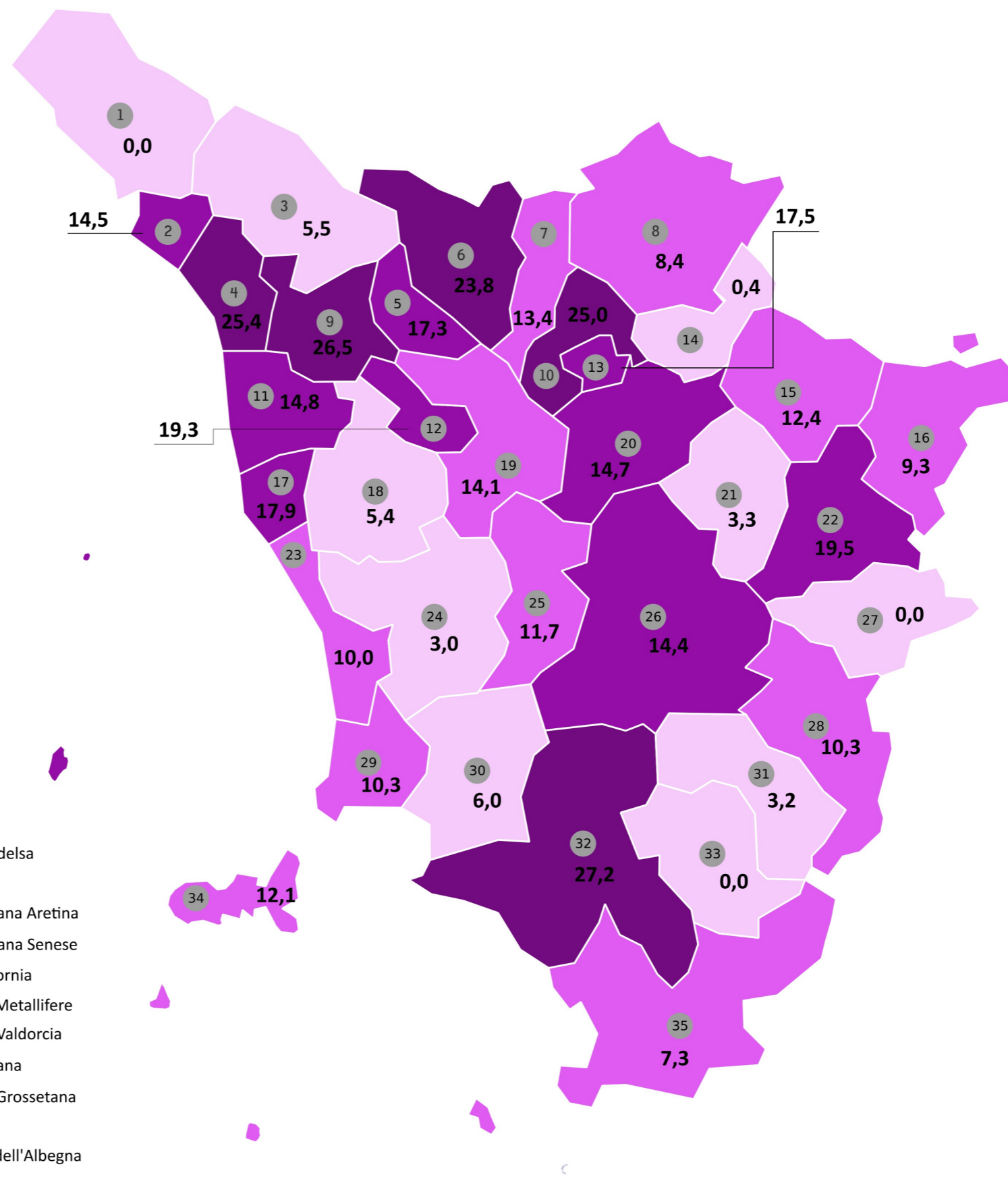
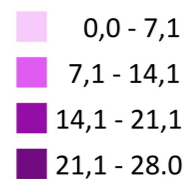
38. Cause lista d'attesa



Fonte: Elaborazione su dati Siria

È proprio questa sfaccettatura della domanda che spiega, soprattutto per le graduatorie comunali, l'emergere di una lista d'attesa.

39. Percentuale di domande non soddisfatte



- | | | |
|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| 1 Lunigiana | 13 Firenze | 25 Alta Valdelsa |
| 2 Apuane | 14 Valdarno e Valdisieve | 26 Senese |
| 3 Valle del Serchio | 15 Casentino | 27 Valdichiana Aretina |
| 4 Versilia | 16 Valtiberina | 28 Valdichiana Senese |
| 5 Val di Nievole | 17 Livornese | 29 Val di Cornia |
| 6 Pistoiese | 18 Valdera | 30 Colline Metallifere |
| 7 Pratese | 19 Empolese Valdelsa | 31 Amiata Valdorcia |
| 8 Mugello | 20 Fiorentina Sud-Est | 32 Grossetana |
| 9 Piana di Lucca | 21 Valdarno | 33 Amiata Grossetana |
| 10 Fiorentina Nord-Ovest | 22 Aretina | 34 Elba |
| 11 Pisana | 23 Bassa Val di Cecina | 35 Colline dell'Albegna |
| 12 Valdarno Inferiore | 24 Val di Cecina | |



LA COMPOSIZIONE DELL'ACCOGLIENZA

I 4.751 bambini in lista d'attesa, come visto, rappresentano il 16,6% di **domande non soddisfatte**, dove le domande considerate sono quelle effettivamente valide alla data del primo settembre, vale a dire le domande depurate da eventuali rinunce pervenute prima dell'inizio dell'anno educativo. Considerando invece le domande complessivamente raccolte, i bambini in lista d'attesa rappresentano una quota pari al 15,4%, il 7,3% rinuncia entro il primo settembre; mentre è pari al 77,3% la percentuale di domande che trova una collocazione nella rete dei servizi educativi per la prima infanzia, costituita dai servizi pubblici e privati. Quasi il 60% di tali domande accolte positivamente trova soddisfazione nei servizi pubblici, mentre i servizi privati ne accolgono circa la metà (29,9%). La quota residuale delle domande accolte positivamente, pari al 10,3%, riguarda il sistema di convenzionamento tra i comuni e i servizi non comunali: si tratta, come accennato nel paragrafo sulle domande d'iscrizione, di domande che, sebbene presentate agli uffici comunali, impattano poi sull'offerta a titolarità privata, la quale può quindi essere globalmente quantificata nel 40% circa dell'accoglienza effettiva. Rispetto al valore medio regionale, l'apporto dei posti convenzionati è rilevante nella provincia di Pisa (22,8%) e Livorno (21,9%).

7. Attraverso il sistema SIRIA è possibile rilevare questa informazione ogni anno alla data del 01/09

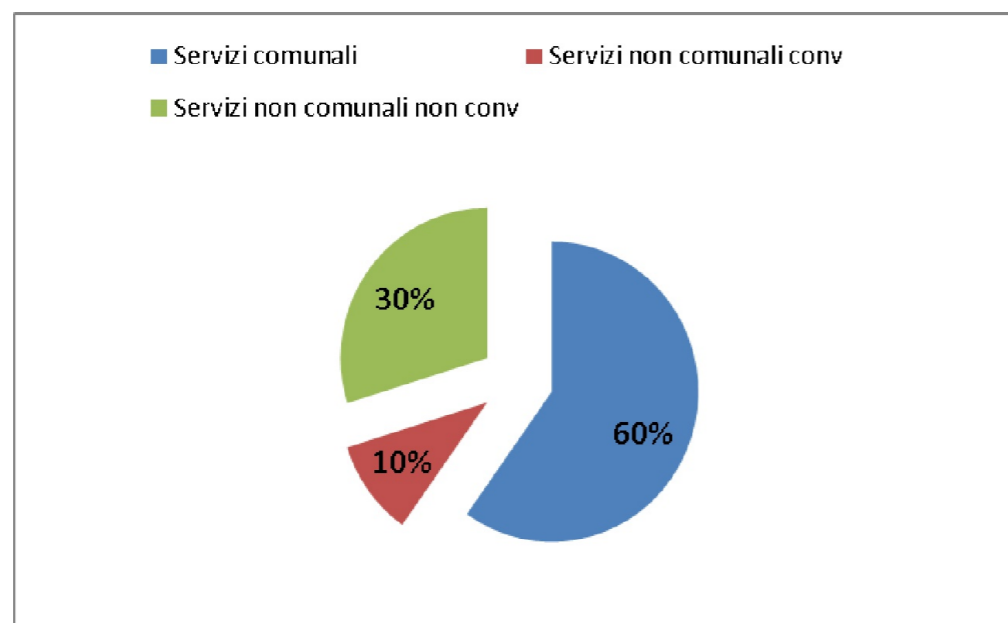
40. Composizione % accoglienza per Zona

Prov	Zona	% domande accolte nei servizi comunali	% domande accolte nei servizi non comunali convenzionati	% domande accolte nei servizi non comunali	Totale
AR	Aretina	68,2	9,2	22,7	100,0
	Casentino	75,3	0,0	24,7	100,0
	Val di Chiana Aretina	76,5	0,0	23,5	100,0
	Val Tiberina	78,4	0,0	21,6	100,0
	Valdarno	64,7	0,0	35,3	100,0
AR Totale		69,3	4,2	26,6	100,0
FI	Empolese	72,5	4,8	22,7	100,0
	Fiorentina Nord-Ovest	60,3	9,4	30,3	100,0
	Fiorentina Sud-Est	67,2	5,3	27,5	100,0
	Firenze	56,5	14,0	29,5	100,0
	Mugello	60,1	19,1	20,8	100,0
	Valdarno e Valdisieve	59,4	25,6	15,0	100,0
FI Totale		61,2	11,3	27,5	100,0
GR	Amiata Grossetana	46,3	0,0	53,7	100,0
	Colline dell'Albegna	88,8	0,0	11,2	100,0
	Colline Metallifere	59,6	0,0	40,4	100,0
	Grossetana	45,7	11,3	43,0	100,0
GR Totale		53,8	7,6	38,6	100,0
LI	Bassa Val di Cecina	88,2	4,4	7,4	100,0
	Elba	58,7	18,3	22,9	100,0
	Livornese	45,0	34,7	20,3	100,0
	Val di Cornia	79,8	3,2	17,0	100,0
LI Totale		60,6	21,9	17,4	100,0
LU	Piana di Lucca	63,9	1,6	34,5	100,0
	Valle del Serchio	68,6	9,6	21,8	100,0
	Versilia	80,2	2,8	17,0	100,0
LU Totale		71,8	2,8	25,4	100,0
MS	Apuane	73,5	2,7	23,7	100,0
	Lunigiana	100,0	0,0	0,0	100,0
MS Totale		77,0	2,4	20,6	100,0
PI	Pisana	53,4	16,1	30,4	100,0
	Val di Cecina	93,1	0,0	6,9	100,0
	Valdarno Inferiore	71,5	4,6	23,9	100,0
	Valdera	26,7	51,8	21,5	100,0
PI Totale		51,4	22,8	25,9	100,0
PO	Pratese	37,8	3,9	58,3	100,0
PO Totale		37,8	3,9	58,3	100,0
PT	Pistoiese	70,0	6,0	23,9	100,0
	Val di Nievole	37,4	0,0	62,6	100,0
PT Totale		58,5	3,9	37,6	100,0
SI	Alta Val d'Elsa	55,7	3,8	40,5	100,0
	Amiata - Val d'Orcia	52,5	0,0	47,5	100,0
	Senese	67,9	2,0	30,1	100,0
	Val di Chiana Senese	62,5	9,2	28,4	100,0
SI Totale		63,6	3,3	33,1	100,0
Toscana		59,8	10,3	29,9	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Siria

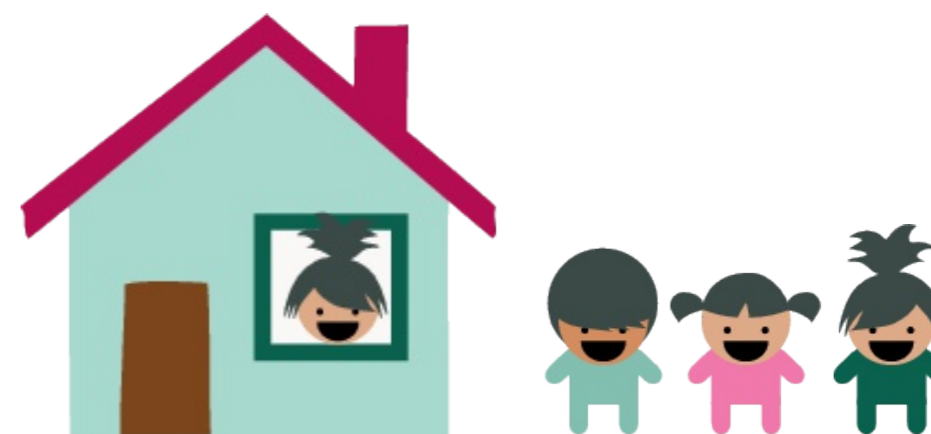
La componente privata “pura”, cioè al netto degli eventuali posti in convenzione con i comuni, rappresenta il 29,9% dell'accoglienza regionale, e nella provincia di Prato come negli anni passati si conferma prevalente (58,3%)⁸.

41. Composizione % accoglienza



Fonte: Elaborazione su dati Siria

Al contrario, nelle province di Massa Carrara e Lucca oltre il 70% dell'accoglienza è rappresentata dal pubblico e il peso del privato è limitato, sia in termini assoluti sia in termini di posti convenzionati.



8. È necessario precisare che il comune di Prato (come altri comuni toscani) prevede forme di convenzionamento che si manifestano attraverso tempi e modalità indipendenti dalla presentazione della domanda al Comune. La componente privata “pura” è pertanto sovrastimata, sia per la zona pratese che per altre zone. Infatti i dati a cui si riferisce la tabella riguardano esclusivamente le convenzioni che hanno origine dalla graduatoria comunale.

LE RINUNCE E I RITIRI

Tuttavia è opportuno ricordare che parliamo ancora di accoglienza potenziale, cioè di disponibilità nella rete dei servizi che, per effetto di possibili rinunce al posto assegnato, non equivale al concretizzarsi nell'effettiva frequenza.

Considerando l'informazione relativa alle rinunce avvenute tra il mese di settembre e dicembre è quindi possibile stimare che solo il 71,6% delle domande complessivamente presentate si trasforma in un vero e proprio inserimento nel servizio educativo⁹.

Le rinunce avvenute tra settembre e dicembre si sommano a quelle presentate nei mesi precedenti, prima dell'inizio dell'anno educativo, innalzando la quota di rinunce totali al 13% delle domande complessivamente presentate.

42. Accoglienza della domanda per Zona - Valore %

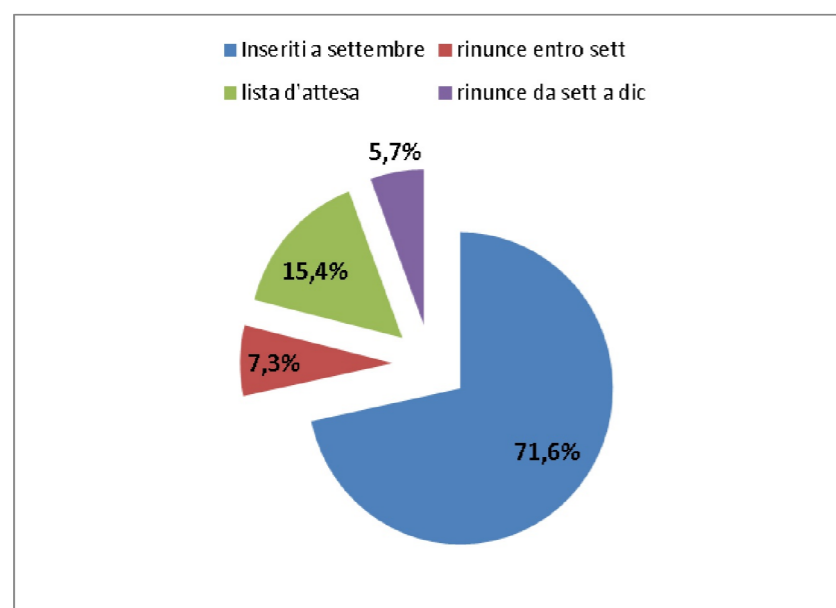
Prov	Zona	% lista d'attesa	% rinunce	di cui % rinunce settembre	di cui % rinunce settembre-dicembre	% inserimenti settembre	Totale (=domande)
AR	Aretina	18,0	14,5	7,7	6,7	67,6	100,0
	Casentino	11,0	16,3	11,5	4,8	72,7	100,0
	Val di Chiana Aretina	0,0	6,7	5,6	1,2	93,3	100,0
	Val Tiberina	7,8	24,3	15,7	8,7	67,8	100,0
	Valdarno	3,0	13,7	8,3	5,4	83,3	100,0
AR Totale		11,0	14,1	8,4	5,7	74,9	100,0
FI	Empolese	13,0	13,0	7,3	5,7	73,9	100,0
	Fiorentina Nord-Ovest	22,9	12,5	8,2	4,2	64,6	100,0
	Fiorentina Sud-Est	13,1	13,1	10,9	2,2	73,8	100,0
	Firenze	16,0	21,0	8,9	12,2	63,0	100,0
	Mugello	8,1	5,6	3,5	2,1	86,3	100,0
	Valdarno e Valdisieve	0,3	22,9	20,9	2,0	76,8	100,0
FI Totale		16,0	16,4	8,8	7,6	67,6	100,0
GR	Amiata Grossetana	0,0	10,0	10,0	0,0	90,0	100,0
	Colline dell'Albegna	6,1	20,7	17,2	3,5	73,2	100,0
	Colline Metallifere	5,0	19,4	16,7	2,8	75,6	100,0
	Grossetana	27,0	2,3	0,7	1,5	70,7	100,0
GR Totale		20,2	7,4	5,4	1,9	72,5	100,0
LI	Bassa Val di Cecina ¹⁰	9,7	9,2	4,6	4,6	81,1	100,0
	Elba	11,5	4,6	4,6	0,0	83,8	100,0
	Livornese	16,6	8,6	6,9	1,7	74,8	100,0
	Val di Cornia	9,5	8,3	7,2	1,1	82,2	100,0
LI Totale		13,8	8,5	6,5	2,0	77,7	100,0
LU	Piana di Lucca	24,8	12,5	6,5	6,0	62,7	100,0
	Valle del Serchio	4,7	16,7	14,1	2,6	78,6	100,0
	Versilia	23,3	13,3	8,1	5,2	63,4	100,0
LU Totale		22,7	13,2	7,8	5,4	64,1	100,0
MS	Apuane	13,9	5,0	4,2	0,8	81,1	100,0
	Lunigiana	0,0	15,3	0,9	14,4	84,7	100,0
MS Totale		12,3	6,2	3,9	2,3	81,5	100,0
PI	Pisana	13,7	8,7	7,0	1,7	77,5	100,0
	Val di Cecina	2,9	4,3	2,9	1,4	92,8	100,0
	Valdarno Inferiore	17,8	14,5	8,0	6,5	67,7	100,0
	Valdera	5,2	7,9	3,4	4,5	86,9	100,0
PI Totale		12,1	9,5	6,2	3,3	78,4	100,0
PO	Pratese	12,9	13,9	3,8	10,1	73,2	100,0
PO Totale		12,9	13,9	3,8	10,1	73,2	100,0
PT	Pistoiese	21,6	12,6	9,1	3,5	65,8	100,0
	Val di Nievole	16,1	10,2	7,1	3,1	73,7	100,0
PT Totale		19,8	11,8	8,4	3,4	68,4	100,0
SI	Alta Val d'Elsa	10,8	19,8	7,0	12,8	69,4	100,0
	Amiata - Val d'Orcia	3,1	5,3	5,3	0,0	91,6	100,0
	Senese	13,6	13,4	5,1	8,3	73,0	100,0
	Val di Chiana Senese	9,0	14,2	12,3	1,8	76,8	100,0
SI Totale		11,7	14,3	6,6	7,6	74,0	100,0
Toscana		15,4	13,0	7,3	5,7	71,6	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Siria

10. A causa di un errore di inserimento dati, 5 domande sono state conteggiate sia come rinunce sia come lista d'attesa

9. Il sistema informativo Siria rileva il fenomeno delle rinunce al posto tra settembre e dicembre all'interno della scheda unità di offerta. Viceversa le informazioni sulle domande di iscrizione, sulle rinunce entro il primo settembre e sulle domande accolte con esito positivo sono rilevate attraverso la scheda riepilogativa del Comune. Data la differente banca dati di riferimento, le rinunce avvenute tra settembre e dicembre rappresentano solo in linea teorica un sottoinsieme delle domande presentate entro il primo settembre. Conseguentemente, la percentuale totale delle rinunce (prima e dopo settembre) e il numero di inserimenti effettivi a settembre (ottenuti come differenza tra le domande accolte con esito positivo al primo settembre e le rinunce avvenute tra settembre e dicembre) può essere solamente stimato.

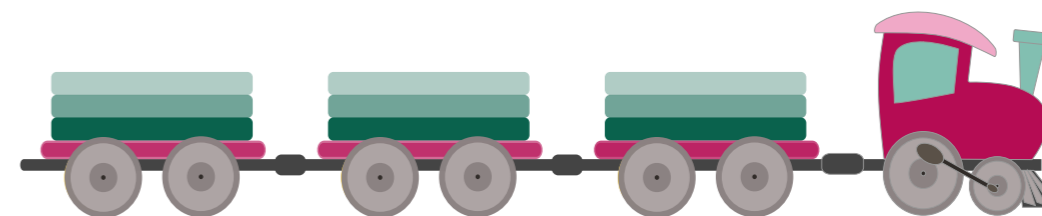
43. Accoglienza della domanda - %



Fonte: Elaborazione su dati Siria

Oltre alle rinunce, che connotano un fenomeno antecedente all'inserimento nel servizio educativo, le scelte delle famiglie contribuiscono a determinare una seconda battuta d'arresto del processo di accoglienza, mediante la decisione di ritirare il bambino dal servizio. Il fenomeno dei ritiri, a differenza delle rinunce, si manifesta successivamente all'inserimento nel servizio e quindi rappresenta un'interruzione del processo di accoglienza dopo un periodo, più o meno breve, di frequenza effettiva.

Tra l'inizio dell'anno educativo (a settembre) e il 31 dicembre 2014 sono 1.042 i bambini che complessivamente sono stati ritirati dal servizio educativo a cui risultavano iscritti. Non sempre il ritiro comporta la fuoriuscita dalla rete dei servizi educativi: infatti talvolta la causa del ritiro potrebbe essere l'inserimento in un altro servizio educativo, oppure può trattarsi di un passaggio nella scuola dell'infanzia. Depurando il dato da tali possibili situazioni si può stimare che, nei primi mesi dell'anno educativo 2014/2015, i bambini accolti e poi usciti dal circuito educativo siano almeno 426.



GLI ISCRITTI

Alla data del 31/12/2014 gli iscritti abilitati alla frequenza nei servizi educativi toscani erano 24.472 (213 in meno rispetto all'anno precedente), con una progressiva flessione negli ultimi anni. Il nido si conferma nettamente come la tipologia di servizio in cui si concentra la maggior parte degli iscritti (91,2%). Di questi, la maggior parte (pari al 29,2% degli iscritti totali) frequenta un nido gestito direttamente dal titolare comunale; la restante parte degli iscritti ai nidi frequenta servizi gestiti da privati.

44. % di iscritti secondo la tipologia di servizio, titolarità e modalità di gestione

Prov	Nidi	di cui pubblici diretta	di cui pubblici indiretta	di cui privati convenzionati	di cui privati non convenzionati	Servizi integrativi	Totale
AR	97,1	36,4	32	7,3	21,3	2,9	100
FI	90,9	31,1	25,7	16,5	17,6	9,1	100
GR	93,4	2,5	47,8	20,3	22,7	6,6	100
LI	89,6	40,3	15,1	23,8	10,3	10,4	100
LU	90,5	18,4	46,6	5,6	19,9	9,5	100
MS	97,3	46,5	28,1	5,8	16,9	2,7	100
PI	92,6	26,6	22,6	21	22,3	7,4	100
PO	81,2	17,4	5,6	37,8	20,4	18,8	100
PT	89,3	37,9	10,9	9,2	31,3	10,7	100
SI	95,5	29,5	31,7	4,7	29,5	4,5	100
Toscana	91,2	29,2	25,5	16,2	20,2	8,8	100

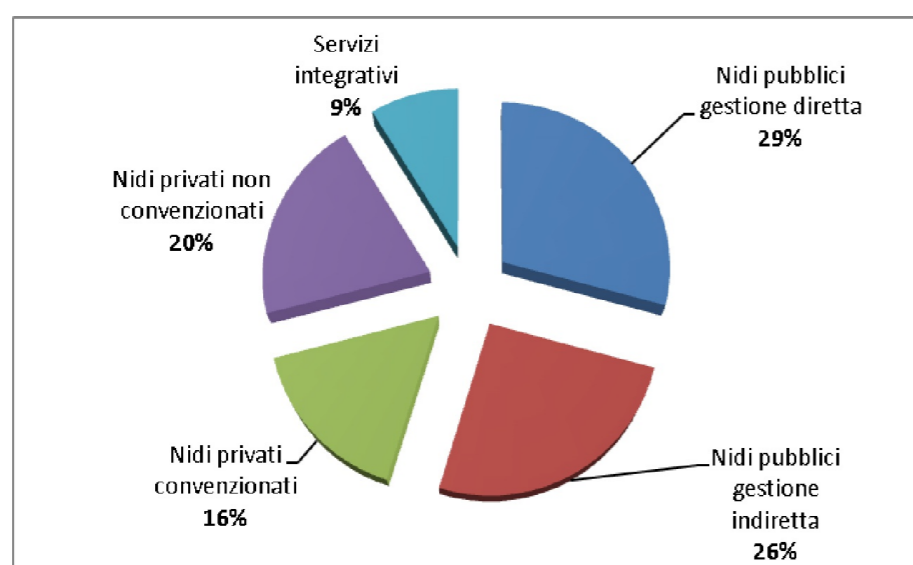
Fonte: Elaborazione su dati Siria

24.472



ISCRITTI
DI CUI OLTRE 90% NEI
NIDI

45. % iscritti per tipologia servizio educativo



Fonte: Elaborazione su dati Siria

Considerando l'età degli iscritti abilitati alla frequenza al 31/12, e rapportando questa alle 3 fasce di età che definiscono le sezioni programmate ad inizio anno educativo ("piccoli" di età inferiore ai 12 mesi; "medi" di età compresa tra i 12 e 23 mesi; "grandi" di età superiore ai 23 mesi)¹², sia nei servizi pubblici che in quelli privati la sezione maggioritaria (con una percentuale di iscritti compresa rispettivamente tra il 43 e il 44,5%) risulta quella dei "grandi".

12. Il sistema informativo Siria rileva l'età dei bambini iscritti alla data del 31/12. Nelle elaborazioni che seguono sono stati quindi inclusi nella classe "minori di 12 mesi" i bambini di età inferiore ai 15 mesi al 31/12, nella classe "12-23 mesi" i bambini di età compresa tra i 15 e i 26 mesi al 31/12 e nella classe "maggiore di 23 mesi" i bambini di età superiore ai 26 mesi al 31/12.

Invece i bambini di età inferiore ai 12 mesi accolti nei servizi per la prima infanzia risultano minoritari, con una leggera prevalenza tra i servizi pubblici rispetto ai privati (18,1% contro 15%). Si distinguono dal valore medio regionale le province di Grosseto da un lato (dove, sia tra i servizi pubblici che tra quelli privati, l'accoglienza dei "piccoli" è ancor più limitata) e, dall'altro lato, Firenze (dove viceversa per i bambini di età inferiore ai 12 mesi è garantita un'accoglienza superiore alla media regionale).

46. % iscritti nei nidi pubblici e privati per fasce di età per Provincia

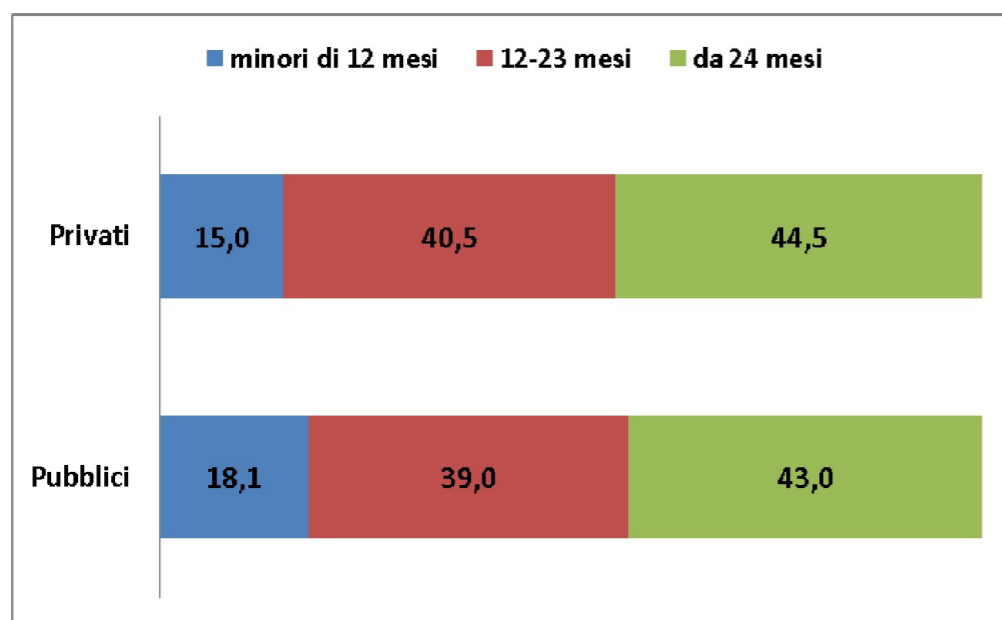
Prov	Pubblici				Privati			
	minori di 12 mesi	12-23 mesi	Da 24 mesi	tot	minori di 12 mesi	12-23 mesi	Da 24 mesi	tot
AR	18,9	30,8	50,2	100	13,6	49	37,4	100
FI	19,2	41	39,9	100	15,5	43,4	41,2	100
GR	10,5	42,6	46,9	100	13,9	42	44,1	100
LI	18,3	42,1	39,7	100	13	33,3	53,7	100
LU	16,5	41,7	41,8	100	19	39,9	41	100
MS	20	38,1	41,9	100	8,2	57,1	34,7	100
PI	16,5	39,8	43,7	100	15,2	34,3	50,4	100
PO	9,8	31,8	58,4	100	16,2	38,2	45,6	100
PT	20,5	34,4	45,1	100	13,7	42,1	44,2	100
SI	20,5	37,7	41,8	100	14	38,6	47,4	100
Toscana	18,1	39	43	100	15	40,5	44,5	100

Fonte: Elaborazione su dati Siria

Rapportando i bambini iscritti al 31/12 alla ricettività potenziale dei servizi, è possibile misurare il livello di “sfruttamento” dei servizi educativi, cioè la **percentuale di copertura**.

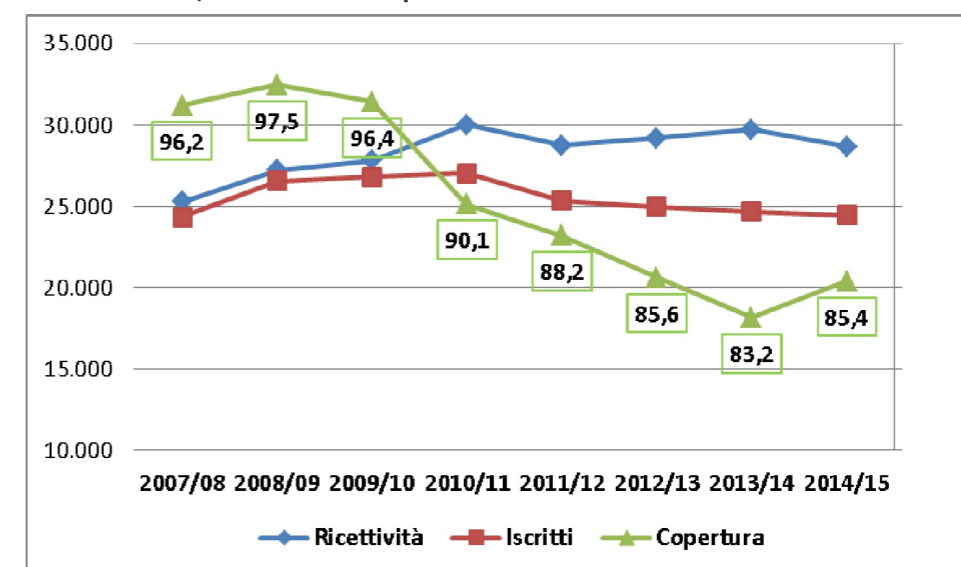
L'indicatore aggiornato al 31/12/2014, pari all'85,4%, conferma un maggiore sfruttamento dei servizi pubblici (92,4%) rispetto a quelli privati (76,6%) e dei nidi rispetto ai servizi integrativi. I servizi educativi toscani presentano quindi mediamente 15 posti vuoti ogni 100 esistenti: il valore sale a quasi 27 nella provincia di Grosseto e scende a quasi 5 nella Provincia Livorno, dove il livello di sfruttamento è massimo, specie tra i nidi pubblici (99%).

47. % iscritti nei nidi pubblici e privati per fasce di età



Fonte: Elaborazione su dati Siria

48. Ricettività, Iscritti e % di copertura - serie storica



Fonte: Elaborazione su dati Siria

49. % di copertura per tipologia di servizio e per zona¹³

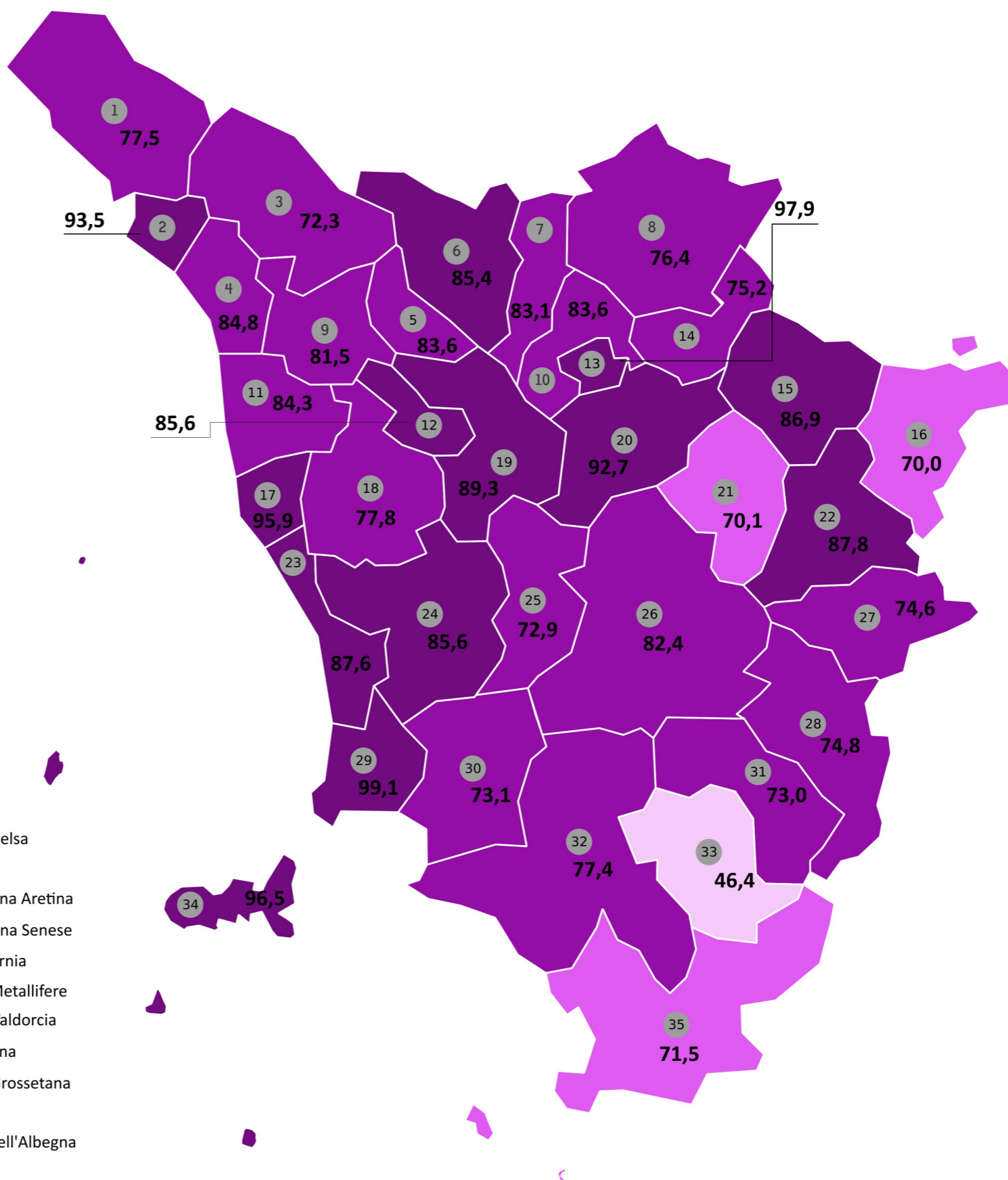
Prov	Zona	Pubblici			Privati			Totale		
		Nidi	Servizi integrativi	Totale Pubblici	Nidi	Servizi integrativi	Totale Privati	Nidi	Servizi integrativi	Totale
AR	Aretina	96,1	78,3	95,5	73,5	87,5	74,4	88,1	83,0	87,8
	Casentino	91,0		91,0	75,5		75,5	86,9		86,9
	Val di Chiana Aretina	75,1		75,1	73,3		73,3	74,6		74,6
	Val Tiberina	98,7	71,4	94,4	15,0		15,0	69,8	71,4	70,0
	Valdarno	73,7		73,7	63,9	100,0	64,6	69,9	100,0	70,1
AR Totale		85,4	75,7	85,2	67,1	90,0	67,9	79,1	82,1	79,1
FI	Empolese	98,4	76,5	94,2	78,9	83,7	79,4	91,5	77,9	89,3
	Fiorentina Nord-Ovest	85,1	75,0	83,9	83,5	75,0	83,1	84,4	75,0	83,6
	Fiorentina Sud-Est	94,0	103,3	94,8	81,0	127,3	88,0	90,2	113,5	92,7
	Firenze	107,0	101,9	106,9	90,2	71,6	87,7	99,7	77,5	97,9
	Mugello	89,2	50,6	79,2	78,3	47,6	72,4	84,5	49,6	76,4
	Valdarno e Valdisieve	90,1	83,3	89,1	57,9		57,9	74,6	83,3	75,2
FI Totale		97,4	78,0	95,4	84,3	77,0	83,5	92,0	77,6	90,5
GR	Amiata Grossetana	37,8		37,8	58,5	60,0	58,8	45,2	60,0	46,4
	Colline dell'Albegna	79,6	87,1	80,8	53,3	31,6	37,7	77,4	56,5	71,5
	Colline Metallifere	85,1		85,1	58,8	80,0	63,1	72,2	80,0	73,1
	Grossetana	92,3	80,0	91,9	68,5		68,5	77,4	80,0	77,4
GR Totale		82,2	85,4	82,4	66,3	52,1	65,0	74,0	64,0	73,3
LI	Bassa Val di Cecina	97,6	66,7	96,0	52,3	65,5	56,4	90,2	66,0	87,6
	Elba	100,0		100,0	100,0	86,2	91,8	100,0	86,2	96,5
	Livornese	100,0		100,0	91,6	104,1	92,8	95,5	104,1	95,9
	Val di Cornia	98,4	96,4	97,9	100,0	123,1	103,4	98,8	100,0	99,1
LI Totale		99,0	91,1	98,4	89,5	94,5	90,2	95,2	93,1	94,9
LU	Piana di Lucca	95,8	98,1	96,2	64,1	100,0	64,9	79,6	98,3	81,5
	Valle del Serchio	71,6		71,6	74,5		74,5	72,3		72,3
	Versilia	92,1	66,7	88,9	68,1	83,3	68,5	86,8	67,5	84,8
LU Totale		91,2	81,3	89,9	65,9	94,4	66,5	82,3	82,3	82,3
MS	Apuane	95,7		95,7	87,9	92,0	88,3	93,5	92,0	93,5
	Lunigiana	77,5		77,5				77,5		77,5
MS Totale		92,5		92,5	87,9	92,0	88,3	91,4	92,0	91,4
PI	Pisana	94,7	62,4	91,2	74,9	95,5	76,5	85,2	75,4	84,3
	Val di Cecina	84,9	84,2	84,7		100,0	100,0	84,9	87,2	85,6
	Valdarno Inferiore	99,7	52,9	92,4	69,8	80,0	70,9	89,9	59,1	85,6
	Valdera	96,7		96,7	72,7		72,7	77,8		77,8
PI Totale		95,5	63,3	91,7	73,4	92,6	74,4	83,7	72,5	82,7
PO	Pratese	98,0	96,8	97,5	83,9	29,3	76,1	87,5	68,5	83,1
PO Totale		98,0	96,8	97,5	83,9	29,3	76,1	87,5	68,5	83,1
PT	Pistoiese	91,7	89,7	91,4	71,9	108,3	73,9	84,3	92,2	85,4
	Val di Nievole	93,7	34,2	84,5	83,2		83,2	86,4	34,2	83,6
PT Totale		92,2	60,8	86,6	77,9	108,3	78,7	85,1	66,1	83,0
SI	Alta Val d'Elsa	93,7		93,7	56,5	83,3	58,3	72,5	83,3	72,9
	Amiata - Val d'Orcia	81,0		81,0	69,1	60,0	67,5	74,6	60,0	73,0
	Senese	93,7	113,3	94,1	65,8	93,8	66,7	81,9	103,2	82,4
	Val di Chiana Senese	82,6		82,6	55,5	100,0	62,7	73,1	100,0	74,8
SI Totale		91,0	346,7	94,2	62,3	86,1	64,0	78,1	131,0	80,2
Toscana		93,6	81,4	92,4	77,1	71,5	76,6	86,3	77,5	85,4

13. In alcuni casi il valore riportato è maggiore del 100% in virtù del ricorso al meccanismo dell'overbooking, disciplinato dal regolamento regionale in materia di servizi educativi per la prima infanzia (DPR 30 luglio 2013, n. 41/R). In particolare il sopracitato regolamento prevede la possibilità di iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura fino ad un massimo del 20 per cento, in considerazione della non corrispondenza tra bambini iscritti e frequentanti

Fonte: Elaborazione su dati Siria

50. Percentuale di copertura

- 46,00 - 59,10
- 59,10 - 72,10
- 72,10 - 85,10
- 85,10 - 100,00



- | | | |
|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| 1 Lunigiana | 13 Firenze | 25 Alta Valdelsa |
| 2 Apuane | 14 Valdarno e Valdisevie | 26 Senese |
| 3 Valle del Serchio | 15 Casentino | 27 Valdichiana Aretina |
| 4 Versilia | 16 Valtiberina | 28 Valdichiana Senese |
| 5 Val di Nievole | 17 Livornese | 29 Val di Cornia |
| 6 Pistoiese | 18 Valdera | 30 Colline Metallifere |
| 7 Pratese | 19 Empolese Valdelsa | 31 Amiata Valdorcia |
| 8 Mugello | 20 Fiorentina Sud-Est | 32 Grossetana |
| 9 Piana di Lucca | 21 Valdarno | 33 Amiata Grossetana |
| 10 Fiorentina Nord-Ovest | 22 Aretina | 34 Elba |
| 11 Pisana | 23 Bassa Val di Cecina | 35 Colline dell'Albegna |
| 12 Valdarno Inferiore | 24 Val di Cecina | |

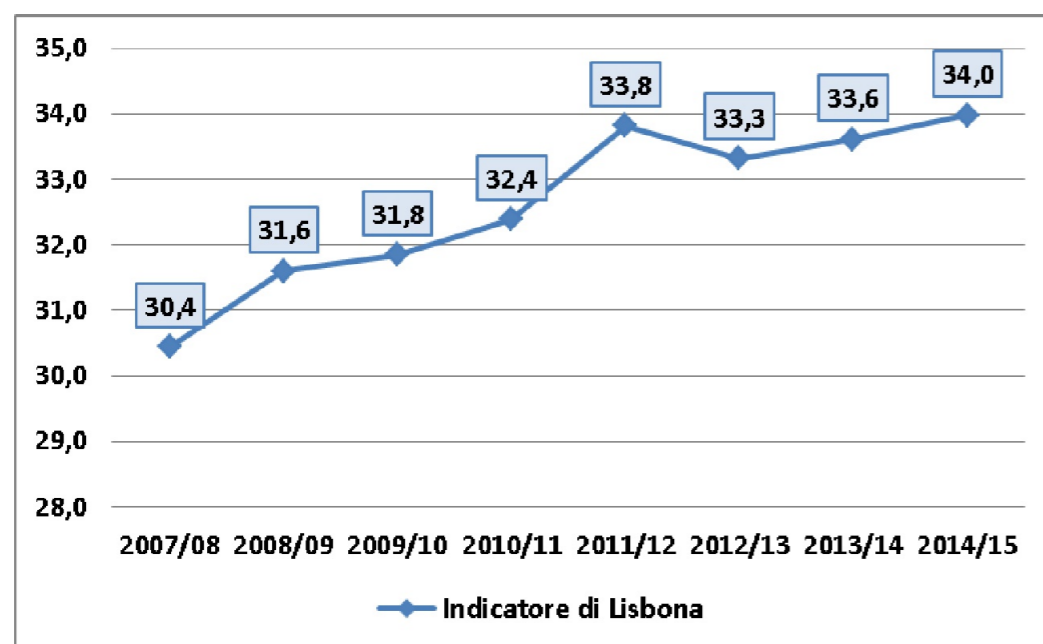


L'INDICATORE DI LISBONA

Per misurare il livello di accoglienza nella rete dei servizi educativi per la prima infanzia, da anni viene preso come riferimento, a livello regionale, nazionale e internazionale il cosiddetto **indicatore di Lisbona**.

Questo è stato definito nel quadro delle politiche europee per l'occupazione femminile e risponde all'obiettivo specifico (per gli stati membri) di fornire, entro il 2010, un'assistenza all'infanzia per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni¹⁴. Tale traguardo è stato raggiunto in Toscana nel 2011/2012 e confermato anche per l'anno educativo 2014/2015, quando per la prima volta è stata raggiunta la soglia del 34%.

51. Indicatore di Lisbona - serie storica



Fonte: Elaborazione su dati Siria e MIUR

52. Indicatore di Lisbona per Provincia - serie storica

Prov	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	Diff. Assol. 2007-2014	Variazione % 2007-2014
AR	27,4	27,9	28,1	29,3	31,6	30,3	31,1	31,9	4,4	16,2
FI	37	38,6	38	37	39,5	37,7	36,7	37,9	1	2,7
GR	23,2	25,3	26,9	30	29,2	30,3	33,4	32,7	9,4	40,6
LI	28,4	30,7	31,7	32,5	33,9	34,4	34,5	35,2	6,9	24,2
LU	25,1	27,4	28,6	27,2	30	29,3	31,2	30,6	5,5	22
MS	21,7	22,8	24,7	25,4	27	26,4	29,6	31,9	10,2	46,9
PI	28,9	28,8	29	31,2	31,2	32,5	32,7	32,7	3,8	13,1
PO	30,3	29,9	31,8	34	34,7	34,5	34,2	33,6	3,3	10,9
PT	33,4	34,1	32	32,1	31,7	30,4	29,2	29,7	-3,8	-11,3
SI	30,6	32	31,3	33,2	35	35,5	35,6	34,2	3,5	11,5
Toscana	30,4	31,6	31,8	32,4	33,8	33,3	33,6	34	3,5	11,6

Fonte: Elaborazione su dati Siria e MIUR

14. La soglia del 33% è stata definita in occasione del Consiglio europeo di Barcellona (15/16 marzo 2002) e si lega all'obiettivo generale di raggiungere un livello di donne occupate superiore al 60%, a sua volta formulato a conclusione del Consiglio europeo di Lisbona (23/24 marzo 2000). Nello stesso contesto si è stabilito di fornire un'assistenza all'infanzia per almeno il 90% dei bambini di età tra i 3 anni e l'obbligo scolastico. Tutti i parametri erano posti per il 2010. (SN 100/1/02 REV1)

Si registrano valori superiori alla media regionale nelle Province di Livorno (35,2%), Siena (34,2%) e soprattutto Firenze (37,9%), dove tuttavia l'indicatore non risulta cresciuto significativamente. La crescita più rilevante nella serie storica si rileva invece nelle Province di Grosseto e Massa Carrara, dove l'indicatore è salito rispettivamente di 9 e 10 punti percentuali.

L'**indicatore di Lisbona** è calcolato prendendo in considerazione i seguenti fattori:

al numeratore

- bambini iscritti nei servizi educativi per la prima infanzia alla data del 31/12/2014;
- bambini ritirati (entro il 31/12/2014) dai servizi educativi, se tra le cause del ritiro non è mai segnalato l'inserimento in altro servizio educativo o nella scuola dell'infanzia;
- bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia, cioè quelli che compiranno il terzo anno di età tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento¹⁵;

al denominatore

- popolazione residente 3-36 mesi.

15. La presenza di un elevato numero di anticipatori, sebbene concorra al calcolo dell'indicatore di Lisbona, non conferisce una maggiore "qualità" all'accoglienza dei bambini di età 3-36 mesi, il cui ambito naturale di approdo dovrebbe essere costituito esclusivamente dalla rete dei servizi educativi per la prima infanzia (nidi e servizi integrativi).



34%

**BAMBINI SOTTO I
3 ANNI
ACCOLTI NEI SERVIZI
EDUCATIVI TOSCANI**

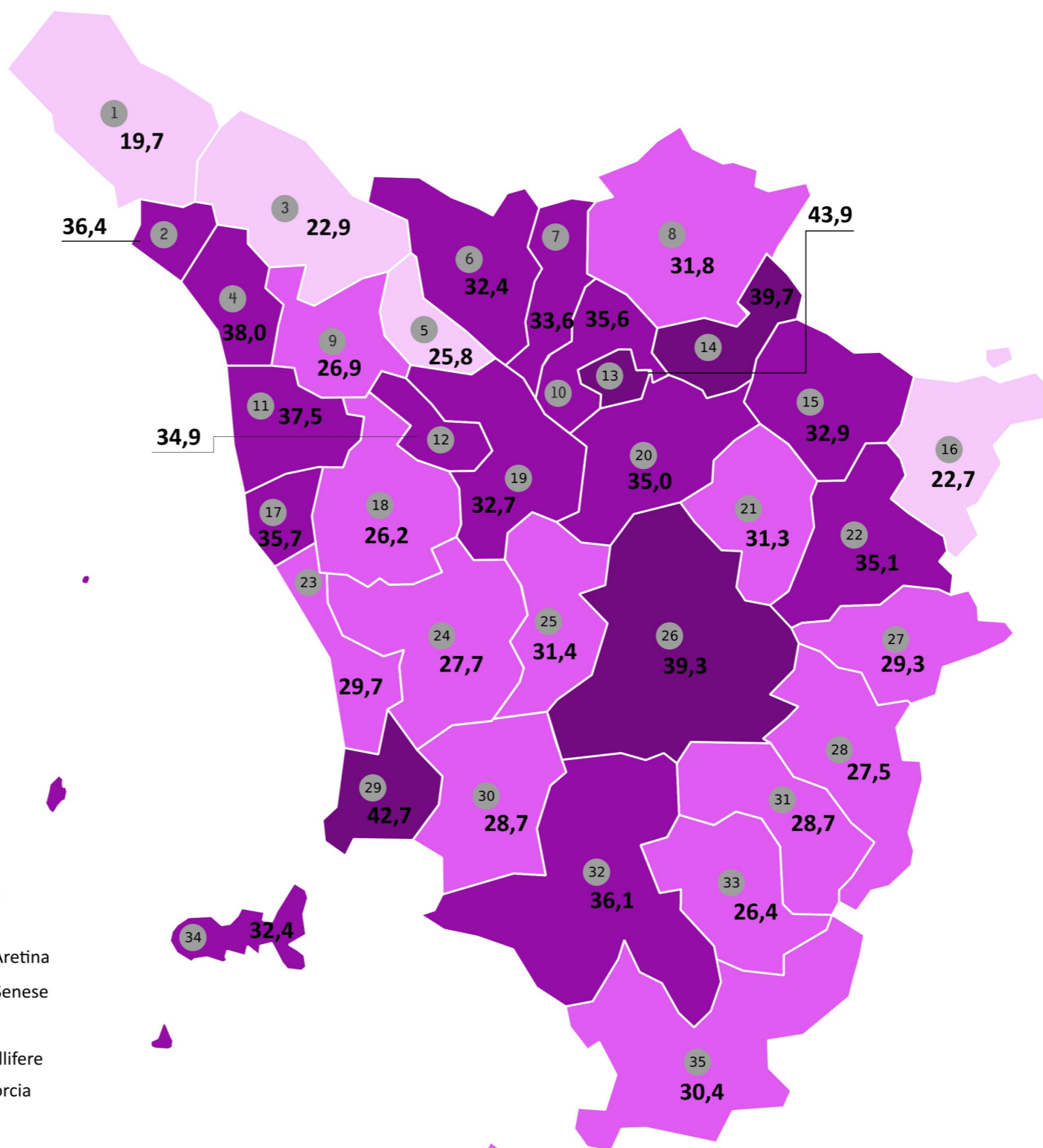
53. Composizione dell'indicatore di Lisbona per zona e per Provincia

Provincia	Zona	popolazione 3-36 mesi	anticipatari	ritirati (entro il 31/12)	iscritti al 31/12	totale accolti	Indicatore di Lisbona
AR	Aretina	2.815	93	44	850	987	35,1
	Casentino	756	83	7	159	249	32,9
	Val di Chiana Aretina	1.184	93	4	250	347	29,3
	Val Tiberina	587	42		91	133	22,7
	Valdarno	2.187	111	19	554	684	31,3
AR Totale		7.530	422	74	1.904	2.400	31,9
FI	Empolese	4.153	108	18	1.232	1.358	32,7
	Fiorentina Nord-Ovest	5.217	70	34	1.754	1.858	35,6
	Fiorentina Sud-Est	2.749	65	15	881	961	35,0
	Firenze	8.312	171	12	3.470	3.653	43,9
	Mugello	1.480	62	4	405	471	31,8
	Valdarno e Valdisieve	787	63	12	237	312	39,7
FI Totale		22.699	539	95	7.979	8.613	37,9
GR	Amiata Grossetana	318	26		58	84	26,4
	Colline dell'Albegna	886	91	2	176	269	30,4
	Colline Metallifere	843	75	4	163	242	28,7
	Grossetana	2.131	55	11	704	770	36,1
GR Totale		4.178	247	17	1.101	1.365	32,7
LI	Bassa Val di Cecina	1.427	23	12	389	424	29,7
	Elba	623	93		109	202	32,4
	Livornese	3.755	47	20	1.273	1.340	35,7
	Val di Cornia	1.047	13	13	421	447	42,7
LI Totale		6.852	176	45	2.192	2.413	35,2
LU	Piana di Lucca	3.967	110	25	933	1.068	26,9
	Valle del Serchio	1.089	95	5	149	249	22,9
	Versilia	3.135	137	32	1.021	1.190	38,0
LU Totale		8.191	342	62	2.103	2.507	30,6
MS	Apuane	2.789	238	7	771	1.016	36,4
	Lunigiana	1.039	112		93	205	19,7
MS Totale		3.828	350	7	864	1.221	31,9
PI	Pisana	4.365	127	15	1.496	1.638	37,5
	Val di Cecina	589	30	2	131	163	27,7
	Valdarno Inferiore	1.716	44	12	543	599	34,9
	Valdera	3.335	74	19	780	873	26,2
PI Totale		10.005	275	48	2.950	3.273	32,7
PO	Pratese	6.278	111	39	1.957	2.107	33,6
PO Totale		6.278	111	39	1.957	2.107	33,6
PT	Pistoiese	3.771	126	15	1.079	1.220	32,4
	Val di Nievole	2.618	73	9	593	675	25,8
PT Totale		6.389	199	24	1.672	1.895	29,7
SI	Alta Val d'Elsa	1.438	112	3	336	451	31,4
	Amiata - Val d'Orcia	414	10	6	103	119	28,7
	Senese	2.853	76	5	1.041	1.122	39,3
	Val di Chiana Senese	1.270	78	1	270	349	27,5
SI Totale		5.975	276	15	1.750	2.041	34,2
Toscana		81.924	2.937	426	24.472	27.835	34,0

Fonte: Elaborazione su dati Siria e MIUR

54. Indicatore di Lisbona

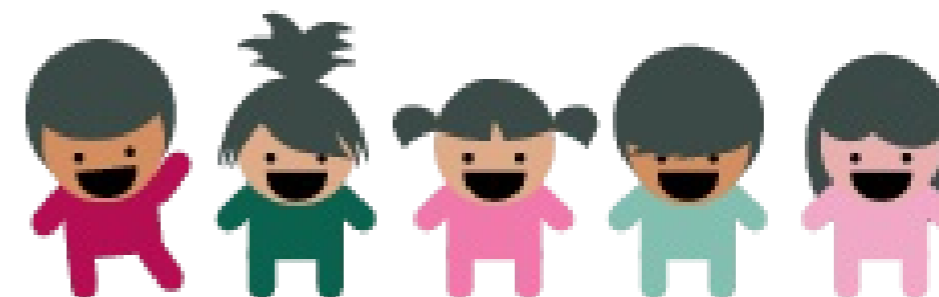
- 19,7 - 25,7
- 25,7 - 31,8
- 31,8 - 37,8
- 37,8 - 43,9



- | | | |
|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| 1 Lunigiana | 13 Firenze | 25 Alta Valdelsa |
| 2 Apuane | 14 Valdarno e Valdisieve | 26 Senese |
| 3 Valle del Serchio | 15 Casentino | 27 Valdichiana Aretina |
| 4 Versilia | 16 Valtiberina | 28 Valdichiana Senese |
| 5 Val di Nievole | 17 Livornese | 29 Val di Cornia |
| 6 Pistoiese | 18 Valdera | 30 Colline Metallifere |
| 7 Pratese | 19 Empolese Valdelsa | 31 Amiata Valdorcia |
| 8 Mugello | 20 Fiorentina Sud-Est | 32 Grossetana |
| 9 Piana di Lucca | 21 Valdarno | 33 Amiata Grossetana |
| 10 Fiorentina Nord-Ovest | 22 Aretina | 34 Elba |
| 11 Pisana | 23 Bassa Val di Cecina | 35 Colline dell'Albegna |
| 12 Valdarno Inferiore | 24 Val di Cecina | |



Lo stesso indicatore può essere calcolato prendendo a riferimento le 3 classi di età dei bambini iscritti abilitati alla frequenza¹⁶. Secondo questa prospettiva, se il traguardo europeo può ritenersi raggiunto e superato per i bambini di età superiore ai 12 mesi, per i più piccoli il tasso di accoglienza su base regionale è appena il 14,5%, con valori massimi provinciali pari a 17,9% (Firenze) e minimi pari al 9,1% (Grosseto). Si osserva pertanto la presenza di una significativa forbice che differenzia il livello di accoglienza dei bambini minori di 12 mesi da quelli maggiori di 2 anni, rispetto ai quali 1 su 2 risulta accolto in un servizio educativo (per la prima infanzia o della scuola dell'infanzia, se si considerano anche gli anticipatari). Altrettanto significativo è il dato di alcune province (come ad esempio Massa Carrara), poco "virtuose" per quanto concerne il tasso di accoglienza dei minori di 2 anni e più in generale per i minori di 3 anni nei servizi per la prima infanzia, ma che rispetto all'accoglienza (estesa alla scuola dell'infanzia) dei maggiori di 24 mesi presentano performance superiori a province (come ad esempio Firenze) con valori sempre superiori alla media regionale per l'accoglienza delle 3 fasce di età nei servizi per la prima infanzia.

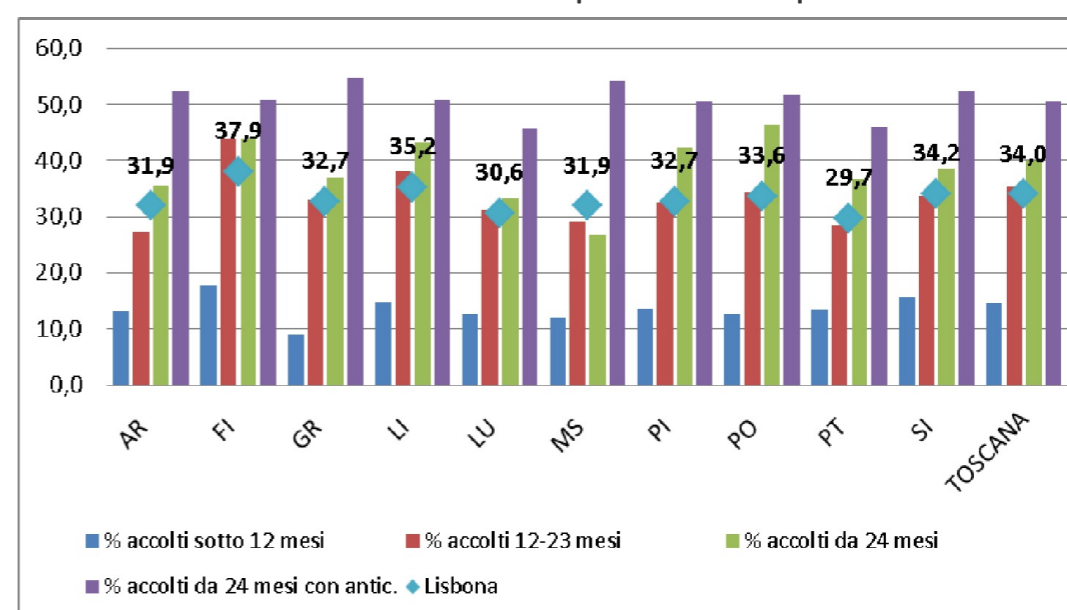


16. In questo caso tuttavia non sono computati i ritirati, poiché tale informazione non è rilevata distintamente per le tre fasce di età.

55. % residenti accolti per fascia di età e per Zona

Prov	Zona	% accolti minori di 12 mesi	% accolti 12-23 mesi	% accolti da 24 mesi	% accolti sopra 24 mesi con anticipatari
AR	Aretina	12,5	30,9	47,2	57,1
	Casentino	9,9	25,4	27,8	60,7
	Val di Chiana Aretina	10,4	29,1	23,8	47,4
	Val Tiberina	11,8	17,4	17,4	38,9
	Valdarno	16,7	25	34,3	49,5
AR Totale		13,1	27,3	35,5	52,3
FI	Empolese	11	38,3	39,7	47,5
	Fiorentina Nord-Ovest	19	37,8	44,1	48,1
	Fiorentina Sud-Est	17,5	42,9	35,7	42,8
	Firenze	22,2	51,1	51,9	58,1
	Mugello	12,8	37,7	31,6	44,1
	Valdarno e Valdisieve	12,2	49,2	29	53
FI Totale		17,9	43,8	43,8	50,9
GR	Amiata Grossetana	8,5	17,9	28,3	52,8
	Colline dell'Albegna	5,1	28,1	26,4	57,3
	Colline Metallifere	6,8	27	24,2	50,9
	Grossetana	11,8	39,6	47,7	55,5
GR Totale		9,1	33	37	54,7
LI	Bassa Val di Cecina	12,4	37,2	32,2	37
	Elba	4,8	17,8	29,8	74,6
	Livornese	16,5	40,1	45,1	48,8
	Val di Cornia	17,8	44,1	58,7	62,5
LI Totale		14,8	38,1	43,1	50,8
LU	Piana di Lucca	11,6	25,5	33,4	41,7
	Valle del Serchio	6,6	21,5	12,9	39,1
	Versilia	16,2	41,6	40	53,1
LU Totale		12,7	31,1	33,2	45,7
MS	Apuane	14,8	35,2	32,9	58,5
	Lunigiana	4	12,4	10,4	42,8
MS Totale		11,9	29	26,8	54,2
PI	Pisana	17,2	37,6	48	56,7
	Val di Cecina	2,5	26,5	37,7	53
	Valdarno Inferiore	11	40,3	43,6	51,3
	Valdera	12,1	23,3	34,8	41,5
PI Totale		13,6	32,6	42,2	50,5
PO	Pratese	12,7	34,4	46,4	51,8
PO Totale		12,7	34,4	46,4	51,8
PT	Pistoiese	14,3	31,4	40,1	50,1
	Val di Nievole	12,1	24,1	31,7	40,1
PT Totale		13,4	28,4	36,7	46
SI	Alta Val d'Elsa	12,3	25,7	32,1	55,5
	Amiata - Val d'Orcia	15,2	28,2	31,1	38,4
	Senese	19,1	42,3	48,1	56,1
	Val di Chiana Senese	11,8	25	26,9	45,4
SI Totale		15,7	33,6	38,6	52,4
Toscana		14,5	35,3	39,8	50,6

56. Indicatore di Lisbona e % residenti accolti per fascia di età e per Provincia



Fonte: Elaborazione su dati Siria e MIUR

Fonte: Elaborazione su dati Siria e MIUR



I BAMBINI STRANIERI

Negli anni una quota progressivamente più ampia degli iscritti ha una cittadinanza diversa da quella italiana: erano il 6,5% nel 2007/2008; l'8% nel 2013/14; sono l'8,2% alla data del 31/12/2014. Di questi, circa 8 su 10 sono iscritti ad un servizio pubblico e 9 su 10 ad un nido. La ripartizione geografica degli utenti iscritti con cittadinanza non italiana rispecchia a grandi linee le proporzioni degli iscritti totali, eccetto Prato e Firenze, dove rispetto alle altre province sono concentrati più stranieri che iscritti in generale.

57. Bambini con cittadinanza non italiana Iscritti, secondo la tipologia e la titolarità del servizio

Prov	numero stranieri iscritti	% iscritti secondo la tipologia di servizio		% iscritti secondo la titolarità del servizio	
		nido	servizio integrativo	pubblico	privato
AR	135	99,3	0,7	90,4	9,6
FI	800	94,1	5,9	85,6	14,4
GR	45	97,8	2,2	68,9	31,1
LI	173	87,9	12,1	67,6	32,4
LU	124	96	4	79,8	20,2
MS	44	100	0	90,9	9,1
PI	178	89,9	10,1	80,3	19,7
PO	285	96,8	3,2	52,3	47,7
PT	77	87	13	90,9	9,1
SI	148	99,3	0,7	95,9	4,1
Totale com	2.009	94,4	5,6	79,5	20,5

Fonte: Elaborazione su dati Siria

58. Distribuzione degli iscritti con cittadinanza non italiana per provincia ed incidenza sugli iscritti totali

Prov	% iscritti con cittadinanza non italiana	% totale iscritti	Incidenza stranieri su iscritti	incidenza stranieri su residenti
AR	6,7	7,8	7,1	19
FI	39,8	32,6	10	22,4
GR	2,2	4,5	4,1	17
LI	8,6	9	7,9	14,2
LU	6,2	8,6	5,9	14,5
MS	2,2	3,5	5,1	13,7
PI	8,9	12,1	6	17,7
PO	14,2	8	14,6	33,6
PT	3,8	6,8	4,6	17,7
SI	7,4	7,2	8,5	18,5
Toscana	100	100	8,2	19,6

Fonte: Elaborazione su dati Siria

Prato si conferma inoltre la provincia con la più elevata incidenza di stranieri sul totale degli iscritti (14,6%), sebbene con una leggera flessione rispetto all'anno precedente (quando erano erano il 17,9%). Oltre a Prato, solo Firenze (10,0%) mostra un'incidenza di stranieri superiore alla media, ma si tratta di percentuali che riflettono soprattutto la presenza diffusa di stranieri residenti e non una loro maggiore accoglienza rispetto ai coetanei italiani.

Infatti, osservando il tasso di accoglienza dei residenti italiani e stranieri si nota che nelle due Province la differenza tra cittadinanze è massima rispetto alle altre province. Tale differenza non è imputabile ad una bassa accoglienza degli stranieri (che al contrario presentano un tasso superiore alla media regionale) ma ad una elevata accoglienza dei residenti italiani. Coesistono quindi due differenti fenomeni: l'accesso diffuso ai servizi educativi e il carattere ineguale della performance, che vede usufruire della vasta accoglienza soprattutto i bambini italiani.

59. Tasso di accoglienza dei bambini per cittadinanza - confronto

Prov	tasso di accoglienza italiani	tasso di accoglienza stranieri	tasso di accoglienza totale	Differenze tra cittadinanze	incidenza stranieri su residenti
AR	29,0	9,4	25,3	-19,6	19,0
FI	40,8	15,7	35,2	-25,1	22,4
GR	30,5	6,3	26,4	-24,1	17,0
LI	34,3	17,8	32,0	-16,6	14,2
LU	28,3	10,4	25,7	-17,9	14,5
MS	24,8	8,4	22,6	-16,4	13,7
PI	33,7	10,0	29,5	-23,6	17,7
PO	40,1	13,5	31,2	-26,6	33,6
PT	30,3	6,8	26,2	-23,5	17,7
SI	32,9	13,4	29,3	-19,6	18,5
Toscana	34,1	12,5	29,9	-21,6	19,6

Fonte: Elaborazione su dati Siria

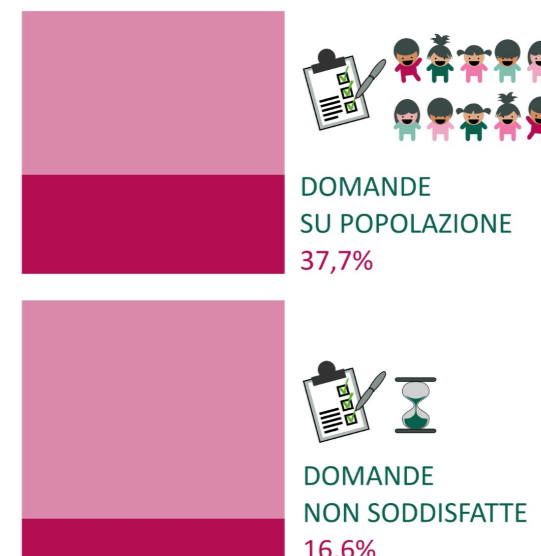
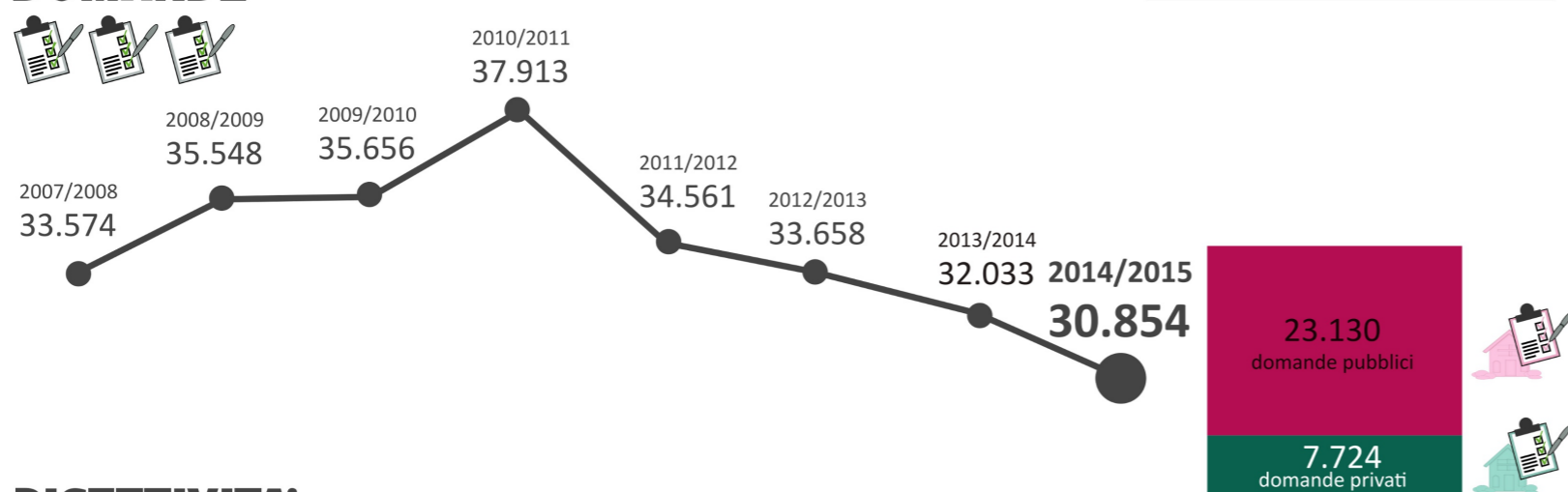


L' INFANZIA IN TOSCANA

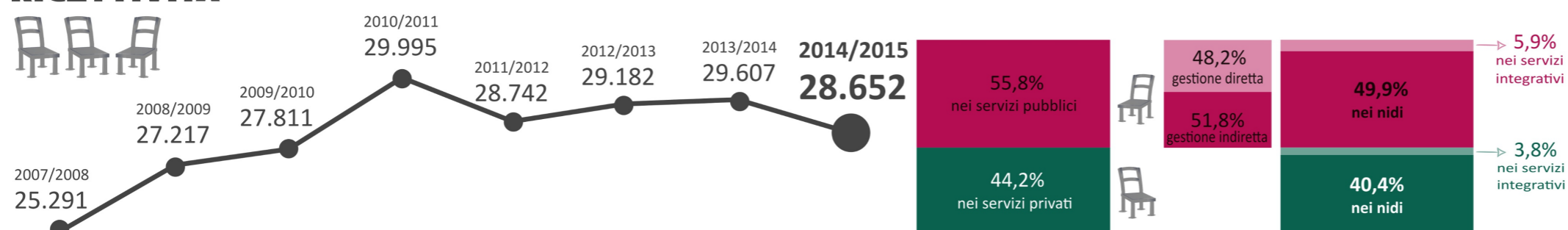


BAMBINI RESIDENTI
3-36 MESI
81.924

DOMANDE



RICETTIVITA'

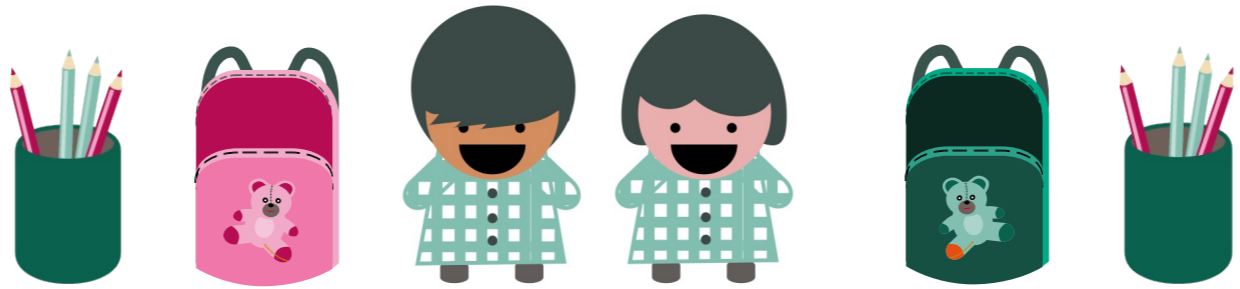


- BAMBINI ISCRITTI**: 24.472
- PERCENTUALE DI COPERTURA**: 85,4%
- INDICATORE DI LISBONA**: 34,0%
- BAMBINI ISTRANIERI ISCRITTI**: 2.009
- ISCRITTI STRANIERI SU TOTALE ISCRITTI**: 8,2%
- RESIDENTI STRANIERI SU TOTALE RESIDENTI**: 19,6%





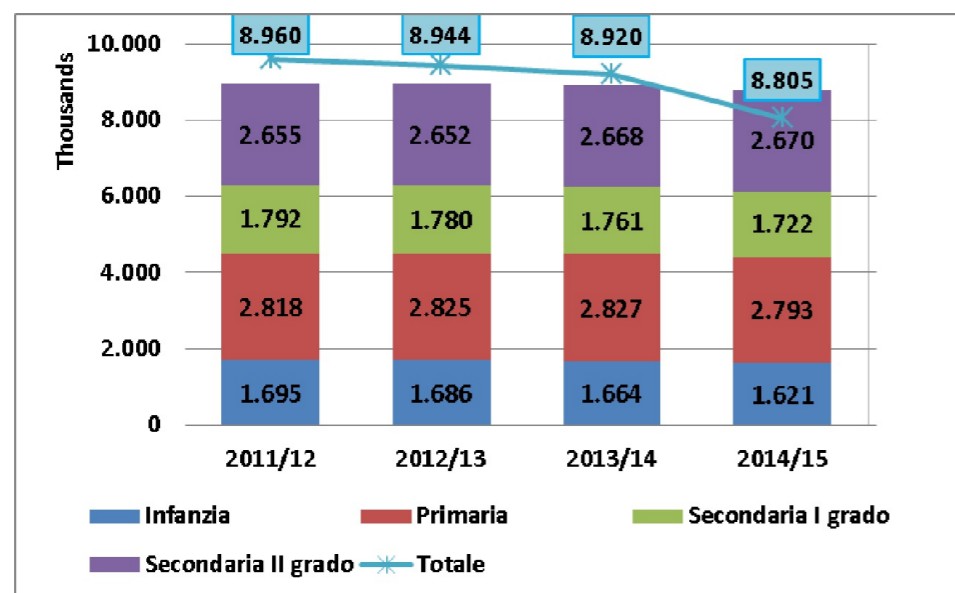
LA SCUOLA DELL'INFANZIA



INQUADRAMENTO

Sono 8.800.000 gli alunni complessivamente presenti nel sistema scolastico Italiano nell'anno 2014/15 (di cui 7.700.000 nella scuola statale), con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 1.3% (-0,1% nella statale e -9.5% nella non statale).

60. Alunni complessivamente presenti nel sistema scolastico italiano per ordine - valori in migliaia - Italia - serie storica

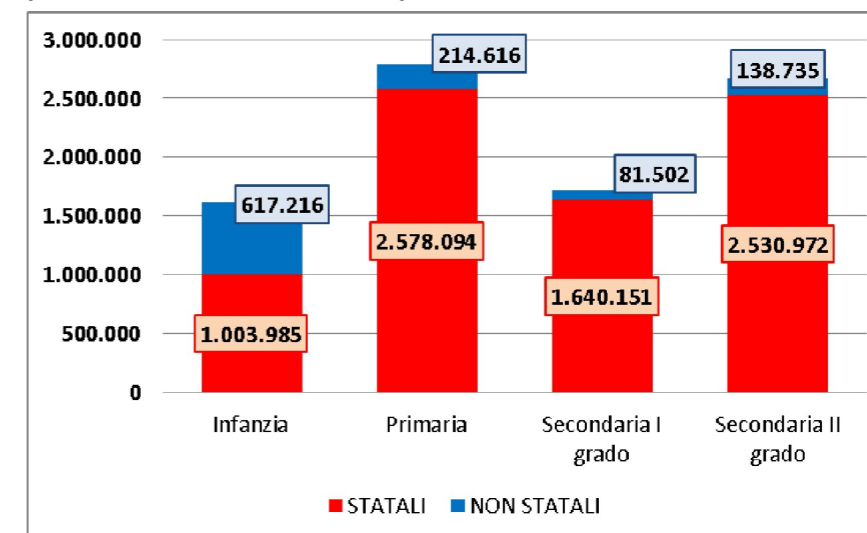


Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

Il sistema scolastico italiano è basato sulle scuole statali, anche se sono presenti sul territorio altre scuole (paritarie e non paritarie) diversamente distribuite tra i vari ordini; ancora nel 2014/15 le statali accolgono dal 61,9% degli alunni

dell'infanzia al 94,8% della secondaria di primo grado per un complessivo 87,8%.

61. Alunni complessivamente presenti nel sistema scolastico italiano per scuole statali e non statali per ordine - AS 2014-15 - Italia

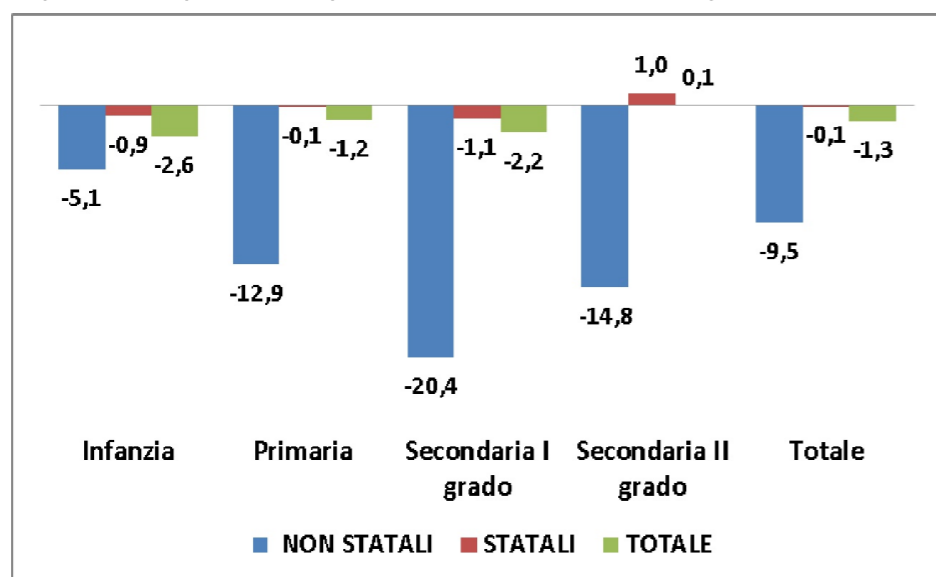


Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

In Italia la diminuzione dello 1,3% complessiva degli alunni nel 2014/15 rispetto all'anno scolastico 2013/14 (diminuzione già registrata fin dall'anno scolastico precedente) nasconde andamenti differenziati tra scuole statali (che mostrano piccole variazioni positive o negative comunque prossime allo zero) e scuole non statali (che invece perdono pesantemente alunni a tutti i livelli, fino al

20,4% nella secondaria di primo grado), una tendenza anche questa già rilevata nel passato.

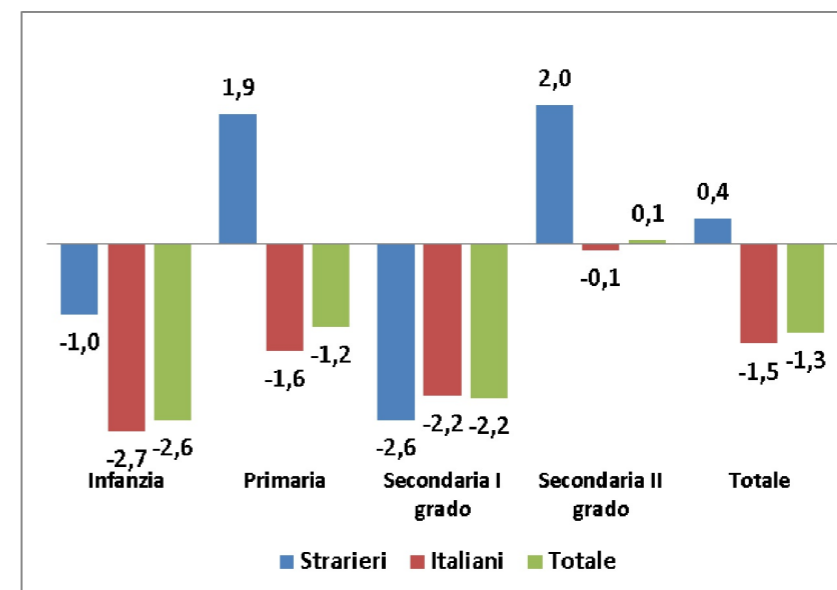
62. Variazione % alunni nel sistema scolastico italiano nel 2014/2015 rispetto anno precedente per scuole statali, non statali e per ordine - Italia



Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

La variazione nasconde anche una diversa crescita degli alunni per nazionalità: negativa e generalizzata per gli alunni italiani, differente nei vari ordini invece a quelli stranieri (complessivamente ancora con segno positivo ma non più ovunque), con una intensità che numericamente non compensa più la perdita complessiva di alunni nel sistema istruzione.

63. Alunni complessivamente presenti nel sistema scolastico per nazionalità e ordine - AS 2014/2015 - Italia



Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

Analizzando l'andamento della popolazione corrispondente ai vari gradi di istruzione all'ultimo anno disponibile, si rileva come (rispetto all'anno precedente) la popolazione totale, sia in Toscana che in Italia, sia rimasta pressochè stabile, con piccole differenziazioni negli andamenti per classi di età: diminuisce di 1,7% la popolazione 3-5 anni (corrispondente ai bimbi della scuola dell'infanzia) mentre aumentano lievemente quella in età scolare portando la classe 3-18 anni ad un complessivo +0.7 in Toscana. La variazione resta comunque di piccolissima entità.

64. Popolazione per classi di età al 1 gennaio 2015 - valori assoluti e variazione %

Popolazione	al 1 gennaio 2015		Toscana su Italia	Variazione % 2007-2015		Variazione % 2014-2015	
	Toscana	Italia		Toscana	Italia	Toscana	Italia
3-5 anni	97.441	1.679.439	5,8	6,9	1,5	-1,7	-1,7
6-10 anni	166.317	2.870.743	5,8	14,2	4,6	1,4	0,3
11-13 anni	96.285	1.708.078	5,6	13,3	2,6	0,3	-0,4
14-18 anni	156.121	2.868.167	5,4	4,2	-2,8	1,7	0,6
3-18 anni	516.164	9.126.427	5,7	9,4	1,3	0,7	-0,1
Totale	3.752.654	60.795.612	6,2	3,1	2,8	0,1	0,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

GLI ALUNNI E LE TIPOLOGIE DI SCUOLA

La scuola dell'infanzia, inserita a pieno titolo nel sistema scolastico italiano pur non essendo obbligatoria, è la prima esperienza scolastica rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni; si differenzia in scuole statali e non statali (paritarie private e comunali o non paritarie private), che possono essere strutturate a classi miste o divise per età secondo differenti modelli educativi.

65. Alunni nella scuola dell'infanzia - Italia

Infanzia	Statali	Non Statali	Totale
2011/12	1.013.118	681.794	1.694.912
2012/13	1.014.142	671.953	1.686.095
2013/14	1.013.079	650.717	1.663.796
2014/15	1.003.985	617.216	1.621.201
Variazione % 2012/13 su 2011/12	0,1	-1,4	-0,5
Variazione % 2013/14 su 2012/13	-0,1	-3,2	-1,3
Variazione % 2014/15 su 2013/14	-0,9	-5,1	-2,6
Composizione 2014/15	61,9	38,1	100

Fonte: Elaborazioni su dati Miur

1.600.000

ISCRITTI ALLA SCUOLA
DELL'INFANZIA IN
ITALIA
OLTRE 94.000 IN
TOSCANA



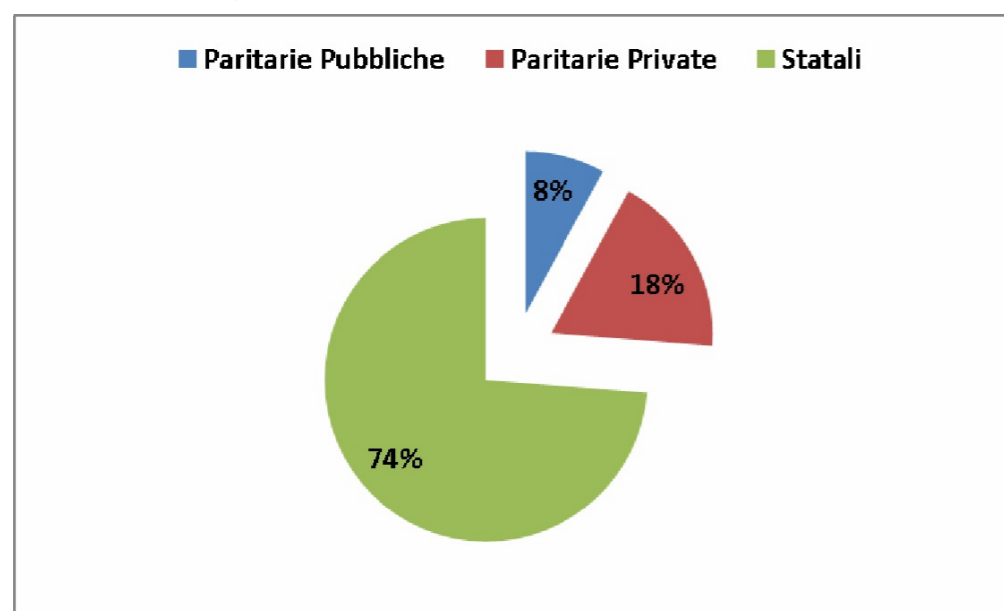
Nonostante piccole oscillazioni, il tasso di scolarità in tale ordine si conferma elevato sia a livello nazionale che a livello regionale anche per l'anno 2014/15 (96,9 e 96,5).

66. Tassi di scolarità - Scuola dell'infanzia (statale e non statale) - serie storica

	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
Toscana	97,8	97,9	96,2	96,9
Italia	98,8	99,9	97,4	96,5

Fonte: Elaborazioni su dati Miur- Istat - Sisip

67. Distribuzione % alunni scuola dell'infanzia per tipologia di gestione - Toscana - AS 2014/2015



Fonte: Elaborazioni su database SISIP

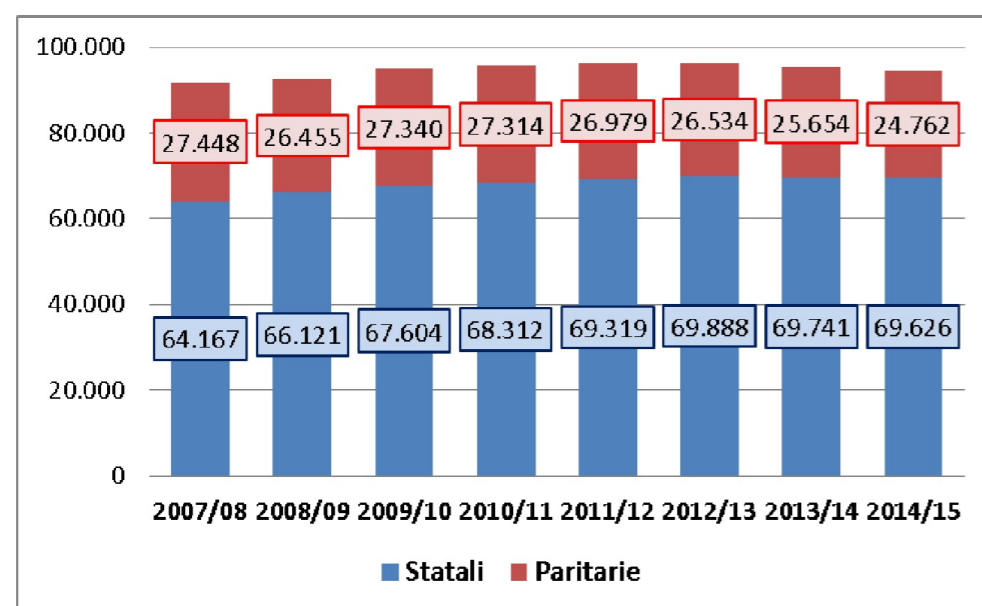
La presenza in Toscana di numerose scuole paritarie, sia private che pubbliche comunali, ha portato l'amministrazione regionale ad attivare il sistema informativo SISIP - Sistema Informativo Scuole Infanzia Paritarie a partire dall'anno 2012/2013 per raccogliere le principali informazioni su tali scuole presenti sul territorio.

Il sistema informativo delle scuola dell'infanzia paritarie – S.I.S.I.P.

Il sistema attivato dalla Regione Toscana prevede l'inserimento delle informazioni direttamente dalle scuole (o dai loro gestori) tramite una piattaforma a cui si accede con apposite credenziali, mentre la validazione, e quindi la responsabilità di quanto inserito, è affidata al comune sul cui territorio è situata la scuola. Tra i dati raccolti dal sistema vi sono le informazioni generali riguardanti la scuola e la gestione (anagrafica della scuola, anagrafica dell'ente gestore) che inseriti al primo accesso restano presenti nel database ma sempre modificabili se variati nel tempo e presentati in visualizzazione per gli anni successivi. Per le altre informazioni che dipendono dall'anno scolastico (ad esempio numero sezioni, numero bambini, numero e tipologia di personale, sistema tariffario ecc.), è richiesto l'inserimento con riferimento all'inizio dell'anno scolastico (convenzionalmente è stata individuata la data del primo di settembre). I dati raccolti con il S.I.S.I.P hanno sostituito l'invio di tali informazioni tramite gli osservatori scolastici provinciali e sono validi ai fini dell'erogazione dei contributi regionali a favore delle scuole paritarie. La creazione del S.I.S.I.P. permette di disporre di dati sulla scuola dell'infanzia nel suo complesso, integrando, tale banca dati, le informazioni di fonte MIUR sulle statali e poter così formulare, con buona approssimazione, un quadro generale di questo primo segmento del sistema istruzione finora non coperto dal S.I.S.R..

In linea con quanto accennato, anche in Toscana la scuola dell'infanzia registra un calo degli iscritti nel 2014/15; la diminuzione è infatti di quasi 1.000 bambini rispetto allo scorso anno (600 nella paritaria privata e 300 nelle paritarie comunali) a cui corrisponde una stabilità nel numero di sezioni (conseguenza anche di una diminuzione nelle paritarie e un aumento nelle statali).

68. Alunni scuola dell'infanzia per tipologia - serie storica - Toscana



Fonte: Elaborazioni su database SISIP e Miur
*I dati per le scuole paritarie per gli anni precedenti al 2010/11 sono stimati

La diminuzione è comunque coerente con l'andamento della popolazione in tale fascia di età. Ma se confrontiamo i valori in serie storica notiamo come negli

**PERDE ISCRITTI LA
SCUOLA PARITARIA**

STABILE LA STATALE



ultimi anni siano calati soprattutto i bambini nella paritaria (oltre 2.000) a fronte di una sostanziale tenuta della statale (300 in più).

69. Scuole dell'infanzia - Scuole, sezioni e bambini - Valori assoluti e % - serie storica - Toscana

	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	Var % anno precedente	composizione % 2014/15
Scuole Paritarie Pubbliche	109	109	110	106	104	-1,9	7,7
Scuole Paritarie Private	356	344	344	339	334	-1,5	24,7
Scuole Statali	895	899	903	907	911	0,4	67,4
Scuole non paritarie	nd	nd	nd	3	3	0,0	0,2
	1.360	1.352	1.357	1.355	1.352	-0,2	100,0
Sezioni Paritarie Pubbliche	361	356	342	332	319	-3,9	8,2
Sezioni Paritarie Private	805	804	799	797	780	-2,1	20,1
Sezioni Statali	2.684	2.688	2.734	2.740	2.775	1,3	71,6
Sezioni non paritarie	nd	nd	nd	4	3	-25,0	0,1
	3.850	3.848	3.875	3.873	3.877	0,1	100,0
Bambini Paritarie Pubbliche		8.342	8.032	7.813	7.519	-3,8	8,0
Bambini Paritarie Private		18.637	18.502	17.841	17.243	-3,4	18,3
Bambini Statali	68.312	69.319	69.888	69.741	69.626	-0,2	73,7
Bambini non paritarie¹⁸	nd	nd	nd	71	37		0,0
	68.312	96.298	96.422	95.466	94.425	-1,1	100,0

Fonte: Elaborazioni su database SISIP

18. Il Database SISIP raccoglie anche i dati delle scuole non paritarie, ma solo su base volontaria non essendoci l'obbligatorietà di partecipare alla rilevazione per tali scuole; pertanto i valori qui presentati potrebbero essere inferiori al reale sia come numero di scuole che come numero di bambini che le frequentano.

MAGGIORE LA MODALITA' PART TIME NEL PERSONALE DELLE SCUOLE PARITARIE



Da una prima elaborazione sui dati di fonte SISIP, alla diminuzione della popolazione nella fascia 3-5 anni e alla conseguente diminuzione degli alunni registrata in particolar modo nelle scuole paritarie, si contrappone nel tempo una sostanziale tenuta del personale totale presente nelle stesse scuole (compresi gli insegnanti), anche se con un aumento nella modalità del part time.

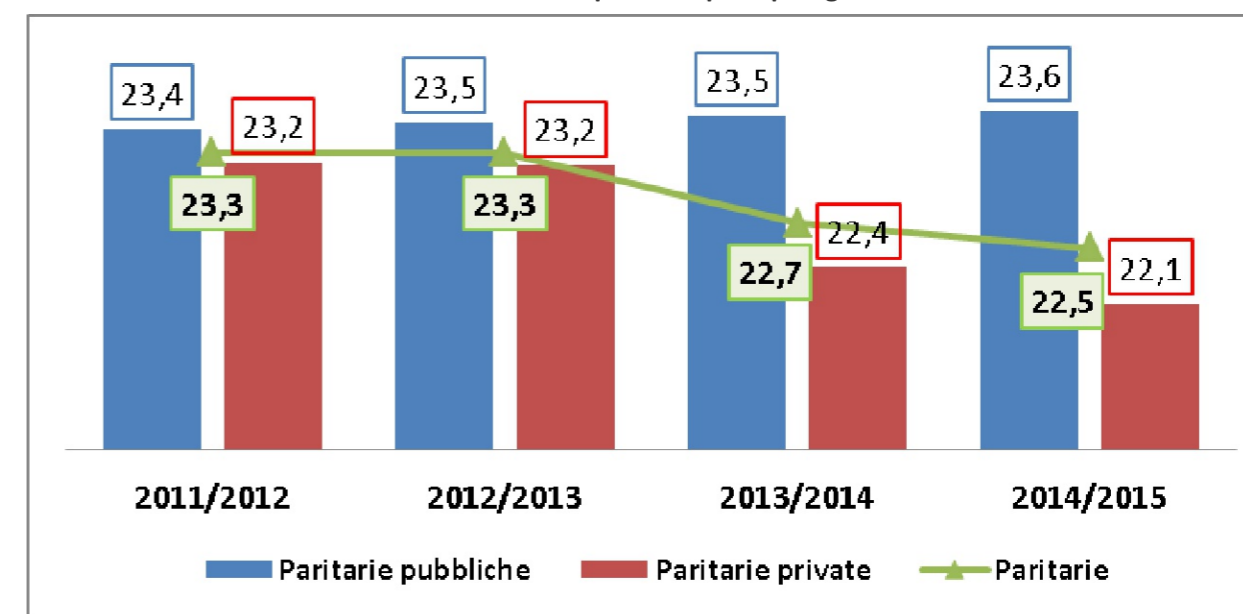
70. Serie storica dati su scuole paritarie - Toscana

	2012/13	2013/14	2014/15	var 2013/14 su 2012/13	var 2014/15 su 2013/14
Classi	1.141	1.133	1.099	-0,7	-3,0
Bambini	26.534	25.725	24.762	-3,0	-3,7
Personale	3.365	3.554	3.556	5,6	0,1
di cui insegnanti	1.911	1.923	1.910	0,6	-0,7
di cui part time	730	839	1.039	14,9	23,8
di cui religioso	503	574	503	14,1	-12,4

Fonte: Elaborazioni su database SISIP

Le scuole paritarie private sono mediamente di piccole dimensioni (poche sezioni per scuola) e anche il numero medio di bambini per classe è inferiore a quello registrato nelle paritarie pubbliche (e ancor di più rispetto alle statali che si attestano mediamente intorno a 25 bambini per classe).

71. Dimensione media delle classi nelle scuole paritarie per tipologia - serie storica - Toscana



Fonte: Elaborazioni su dati SISIP e dati Miur

72. Scuola dell'infanzia: Alunni, sezioni e dimensione media – 2014/2015

	Statale	Paritarie	di cui private	Totale	Statale	Paritarie	di cui private	Totale	Statale	Paritarie	di cui private	Totale
Zona/Prov	Bambini				Sezioni				Bambini per sezione			
Aretina	2.026	1.223	784	3.249	79	54	36	133	25,6	22,6	21,8	24,4
Casentino	720	209	178	929	30	10	9	40	24,0	20,9	19,8	23,2
Val di Chiana Aretina	1.194	177	100	1.371	46	8	5	54	26,0	22,1	20,0	25,4
Val Tiberina	529	176	176	705	23	9	9	32	23,0	19,6	19,6	22,0
Valdarno	2.236	397	397	2.633	87	18	18	105	25,7	22,1	22,1	25,1
AR	6.705	2.182	1.635	8.887	265	99	77	364	25,3	22,0	21,2	24,4
Empolese	3.927	776	750	4.703	155	35	34	190	25,3	22,2	22,1	24,8
Fiorentina Nord-Ovest	4.843	956	828	5.799	189	41	35	230	25,6	23,3	23,7	25,2
Fiorentina Sud-Est	2.786	519	519	3.305	116	25	25	141	24,0	20,8	20,8	23,4
Firenze	4.728	4.118	1.636	8.846	187	183	75	370	25,3	22,5	21,8	23,9
Mugello	1.454	284	284	1.738	56	13	13	69	26,0	21,8	21,8	25,2
Valdarno e Valdisevie	1.003	97	97	1.100	38	5	5	43	26,4	19,4	19,4	25,6
FI	18.741	6.750	4.114	25.491	741	302	187	1.043	25,3	22,4	22,0	24,4
Amiata Grossetana	416	27	27	443	18	1	1	19	23,1	27,0	27,0	23,3
Colline dell'Albegna	865	292	257	1.157	38	14	12	52	22,8	20,9	21,4	22,3
Colline Metallifere	940	141	141	1.081	40	6	6	46	23,5	23,5	23,5	23,5
Grossetana	1.662	1.015	670	2.677	69	45	31	114	24,1	22,6	21,6	23,5
GR	3.883	1.475	1.095	5.358	165	66	50	231	23,5	22,3	21,9	23,2
Bassa Val di Cecina	1.098	708	418	1.806	41	35	23	76	26,8	20,2	18,2	23,8
Elba	559	258	235	817	23	12	11	35	24,3	21,5	21,4	23,3
Livornese	2.059	2.007	1.174	4.066	82	81	46	163	25,1	24,8	25,5	24,9
Val di Cornia	1.141	119	119	1.260	42	6	6	48	27,2	19,8	19,8	26,3
LI	4.857	3.092	1.946	7.949	188	134	86	322	25,8	23,1	22,6	24,7
Piana di Lucca	3.825	538	538	4.363	147	27	27	174	26,0	19,9	19,9	25,1
Valle del Serchio	1.336	96	96	1.432	61	5	5	66	21,9	19,2	19,2	21,7
Versilia	3.027	832	487	3.859	124	36	22	160	24,4	23,1	22,1	24,1
LU	8.188	1.466	1.121	9.654	332	68	54	400	24,7	21,6	20,8	24,1
Apuane	2.759	684	672	3.443	116	32	31	148	23,8	21,4	21,7	23,3
Lunigiana	1.166	73	73	1.239	51	3	3	54	22,9	24,3	24,3	22,9
MS	3.925	757	745	4.682	167	35	34	202	23,5	21,6	21,9	23,2
Pisana	2.745	1.959	1.573	4.704	112	81	66	193	24,5	24,2	23,8	24,4
Val di Cecina	609	71	71	680	25	3	3	28	24,4	23,7	23,7	24,3
Valdarno Inferiore	1.578	341	341	1.919	60	18	18	78	26,3	18,9	18,9	24,6
Valdera	2.912	722	722	3.634	113	33	33	146	25,8	21,9	21,9	24,9
PI	7.844	3.093	2.707	10.937	310	135	120	445	25,3	22,9	22,6	24,6
Pratese	4.469	2.502	1.802	6.971	169	108	80	277	26,4	23,2	22,5	25,2
PO	4.469	2.502	1.802	6.971	169	108	80	277	26,4	23,2	22,5	25,2
Pistoiese	2.730	1.683	874	4.413	110	73	37	183	24,8	23,1	23,6	24,1
Val di Nievole	2.719	318	318	3.037	106	17	17	123	25,7	18,7	18,7	24,7
PT	5.449	2.001	1.192	7.450	216	90	54	306	25,2	22,2	22,1	24,3
Alta Val d'Elsa	1.324	389	234	1.713	53	16	10	69	25,0	24,3	23,4	24,8
Amiata - Val d'Orcia	512	21	21	533	20	1	1	21	25,6	21,0	21,0	25,4
Senese	2.370	805	402	3.175	94	35	17	129	25,2	23,0	23,6	24,6
Val di Chiana Senese	1.359	229	229	1.588	55	10	10	65	24,7	22,9	22,9	24,4
SI	5.565	1.444	886	7.009	222	62	38	284	25,1	23,3	23,3	24,7
TOSCANA	69.626	24.762	17.243	94.388	2.775	1.099	780	3.874	25,1	22,5	22,1	24,4

Il rapporto tra i bambini complessivamente presenti nella scuola dell'infanzia e la popolazione in età corrispondente (tasso di accoglienza) risulta elevato in tutte le province, ma mostra valori "anomali" in alcune zone della regione. Questo fenomeno può essere dovuto in parte al mettere a confronto dati provenienti da tre fonti diverse (Istat, Miur, SISIP) e quindi a possibili errori e sovrapposizioni nelle rilevazioni, in parte all'approssimazione legata all'età dei bambini al denominatore del rapporto. Il fenomeno degli anticipatari può in parte spiegare l'esistenza di tassi superiori al 100 che indicano la presenza di un numero di bambini accolti nelle scuole dell'infanzia superiore al numero totale di bambini di età corrispondente.

73. Bambini presenti nella scuola dell'infanzia sul totale bambini 3-5 anni - AS 2014/2015

Prov	Popolazione 3-5 anni	Alunni scuola statale	Alunni scuola paritaria	Tasso di accoglienza
AR	9.004	6.705	2.182	98,7
FI	26.513	18.741	6.750	96,1
GR	5.335	3.883	1.475	100,4
LI	8.368	4.857	3.092	95,0
LU	9.688	8.188	1.466	99,6
MS	4.576	3.925	757	102,3
PI	11.657	7.844	3.093	93,8
PO	7.448	4.469	2.502	93,6
PT	7.690	5.449	2.001	96,9
SI	7.162	5.565	1.444	97,9
TOSCANA	97.441	69.626	24.762	96,9

Fonte: Elaborazioni su dati SISIP Miur e Istat

Fonte: Elaborazioni su dati SISIP e dati Miur



RESTA ELEVATO IL TASSO DI ACCOGLIENZA



Nonostante i tassi elevati praticamente ovunque, resta una quota di domanda non soddisfatta (o almeno non soddisfatta pienamente¹⁹) con la presenza di lista di attesa per i servizi pubblici; infatti il 65% dei bambini in lista di attesa è nelle scuole paritarie pubbliche (che rapportati ai bambini iscritti sono 11,5%), un valore questo che va letto solo come indicativo di una preferenza per tale tipologia e non come valore assoluto, in quanto non depurato di eventuali inserimenti in altre scuole. In altre parole non sappiamo quanti di questi bambini in lista di attesa stanno in realtà già frequentando un servizio diverso dal desiderato.

19. La rilevazione copre solo una parte della scuola dell'infanzia (la non statale) e per come è organizzata non permette di sapere se un bimbo in lista di attesa in una scuola non sia già temporaneamente accolto in un altro; per tale motivo qui si parla di non soddisfazione piena della domanda e la lista di attesa va letta solo come segnale di preferenza per i servizi di tipo pubblico (e non come posti realmente mancanti). Inoltre il fenomeno rilevato soprattutto nei grandi centri urbani, riguarda solo un migliaio di bambini contro gli oltre 4000 presenti nelle liste di attesa per i servizi della prima infanzia.

74. Lista di attesa - AS 2014/2015

Scuole	Lista attesa	Distribuzione %	Bambini in lista di attesa sul totale bambini iscritti
Private	468	35,1	2,7
Pubbliche	867	64,9	11,5
Totale	1.335	100,0	5,4

Fonte: Elaborazioni su database SISIP

In relazione agli ambienti in cui le scuole hanno sede, le paritarie pubbliche dimostrano avere in media quasi un metro quadro in più a bambino per le attività a tavolino (cioè le aule che ospitano i bambini sono in media di 3,73 metri quadri contro i 2,85 metri quadri della privata).

75. Metri quadri complessivi degli spazi adibiti alle attività a tavolino (aule) - valori medi per sezione, scuola e per bambino - AS 2014/2015

Scuole	MQ2 per sezione	MQ2 per scuola	MQ2 per bambino
Private	63,1	147,3	2,85
Pubbliche	87,9	269,8	3,73
Totale	70,3	176,4	3,12

Fonte: Elaborazioni su database SISIP

IL PERSONALE

Il rapporto bambini per personale educativo (paragonabile in parte ai bambini per posti in organico che viene espresso nella scuola statale) risulta molto più favorevole nella scuola statale e nella paritaria comunale, rispetto a quella privata in tutte le province; si passa infatti da 10 bambini per insegnante nella paritaria comunale (con punta massima di 12,5 bambini ciascuno) a 14,8 bambini nella paritaria privata (con un minimo di 13,5 e un massimo di 16 bambini a insegnante).

**PIU' PERSONALE PER
BAMBINO NELLA
SCUOLA PUBBLICA**



76. Bambini per personale educativo (o posti) per tipologia di scuola dell'infanzia - AS 2014/2015

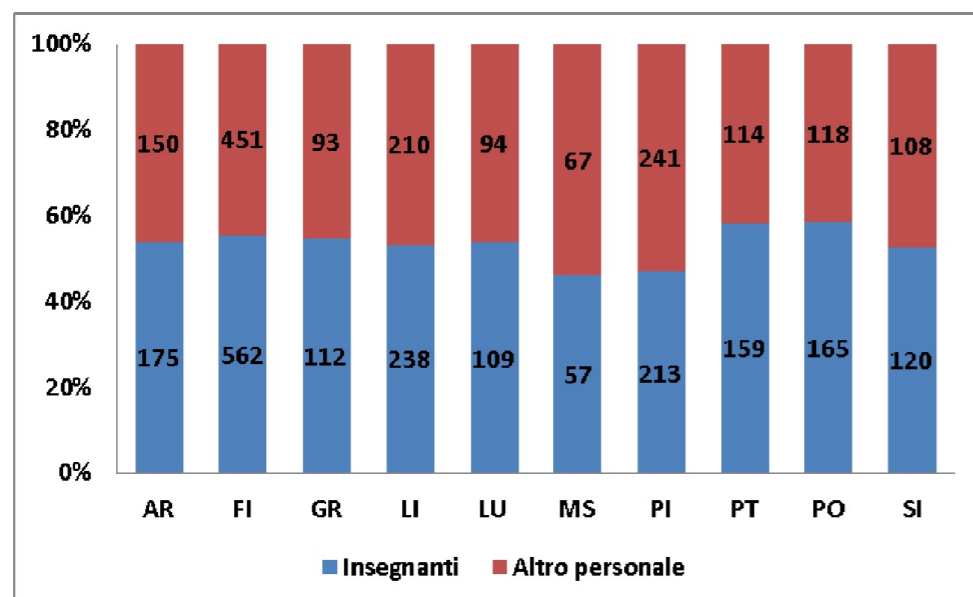
Prov	Scuole statali		Scuole paritarie			di cui paritarie comunali			di cui paritarie non comunali		
	Bambini per posti (compreso sostegno)	% posti sostegno sul totale posti	Bambini per personale educativo	Bambini per altro personale	Bambini per totale personale	Bambini per personale educativo	Bambini per altro personale	Bambini per totale personale	Bambini per personale educativo	Bambini per altro personale	Bambini per totale personale
AR	11,7	9,1	12,5	14,5	6,7	9,0	13,7	5,4	14,3	14,9	7,3
FI	11,7	8,7	12,0	15,0	6,7	10,0	16,4	6,2	13,8	14,2	7,0
GR	11,1	7,7	13,2	15,9	7,2	9,3	12,3	5,3	15,4	17,7	8,2
LI	11,8	10,7	13,0	14,7	6,9	10,3	10,9	5,3	15,3	18,5	8,4
LU	11,3	9,2	13,4	15,6	7,2	11,5	24,6	7,8	14,2	14,0	7,1
MS ²⁰	10,8	9,0	13,3	11,3	6,1				13,5	11,3	6,2
PI	11,5	11,8	14,5	12,8	6,8	9,7	10,7	5,1	15,6	13,2	7,2
PT	11,4	12,1	12,6	17,6	7,3	10,8	24,5	7,5	14,2	14,7	7,2
PO	12,1	10,3	15,2	21,2	8,8	12,5	116,7	11,3	16,5	16,1	8,2
SI	12,1	7,4	12,0	13,4	6,3	8,7	11,6	5,0	15,8	14,8	7,6
TOSCANA	11,6	9,5	13,0	15,0	7,0	10,1	15,8	6,2	14,8	14,7	7,4

Fonte: Elaborazioni su dati MIUR – SISIP

Il dato bambini per altro personale della provincia di Prato risulta particolarmente elevato, un dato questo spiegabile con una sovrapposizione di ruoli (insegnanti che svolgono anche altre funzioni amministrative, di coordinamento o altro) tipico di scuole di piccole dimensioni, che la necessità di avere una classificazione univoca ha probabilmente portato ad indicare tutti come insegnanti (pur svolgendo altre mansioni).

20. Il dato per le paritarie comunali della provincia di Massa Carrara si riferisce ad una sola scuola e pertanto non viene presentato.

77. Personale per tipologia nelle scuole paritarie - AS 2014/2015



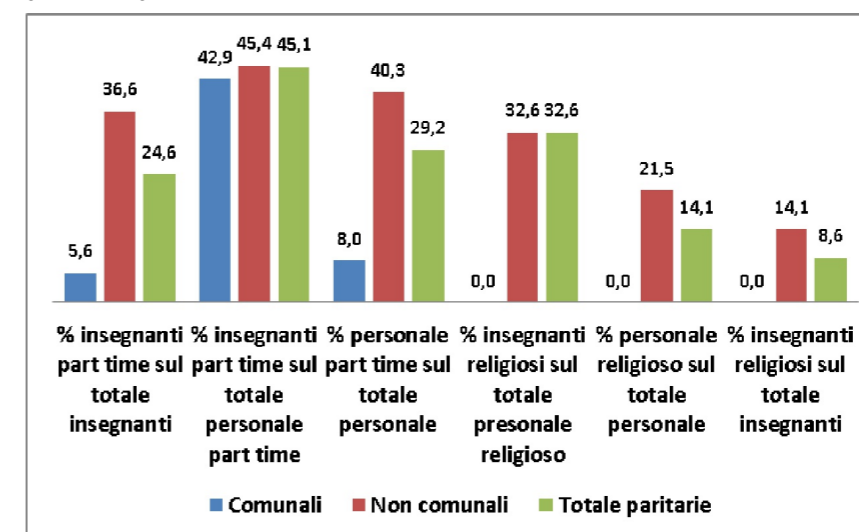
Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

78. Personale scuola paritaria - scomposizione % per provincia e valore assoluto - AS 2014/2015

Prov	Amministrativo	Ausiliario	Coordinatori	Cuochi	Insegnanti	Totale personale
AR	6,8	20,3	7,1	12,0	53,8	325
FI	7,7	26,1	9,0	1,8	55,5	1.013
GR	8,3	21,5	5,9	9,8	54,6	205
LI	9,2	25,0	7,8	4,9	53,1	448
LU	9,9	21,7	6,4	8,4	53,7	203
MS	9,7	22,6	8,9	12,9	46,0	124
PI	13,2	20,9	9,5	9,5	46,9	454
PO	7,0	23,8	5,5	5,5	58,2	273
PT	8,1	20,1	8,1	5,3	58,3	283
SI	9,2	26,3	8,8	3,1	52,6	228
TOSCANA	8,8	23,5	8,0	6,0	53,7	3.556

Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

79. Composizione del personale - scuola paritaria pubblica e scuola paritaria privata - 2014/2015



Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

Nelle scuole paritarie private un quinto del personale è religioso (un dato non sorprendente dato che quasi tutte le private sono gestite da enti religiosi) e un terzo del personale religioso svolge l'attività di insegnamento.

In relazione al contratto che regola il rapporto di lavoro, emerge che il part time è più presente nelle scuole private ed è una modalità attuata in gran parte dal personale insegnante (il 36% del personale insegnante nelle private è part time).

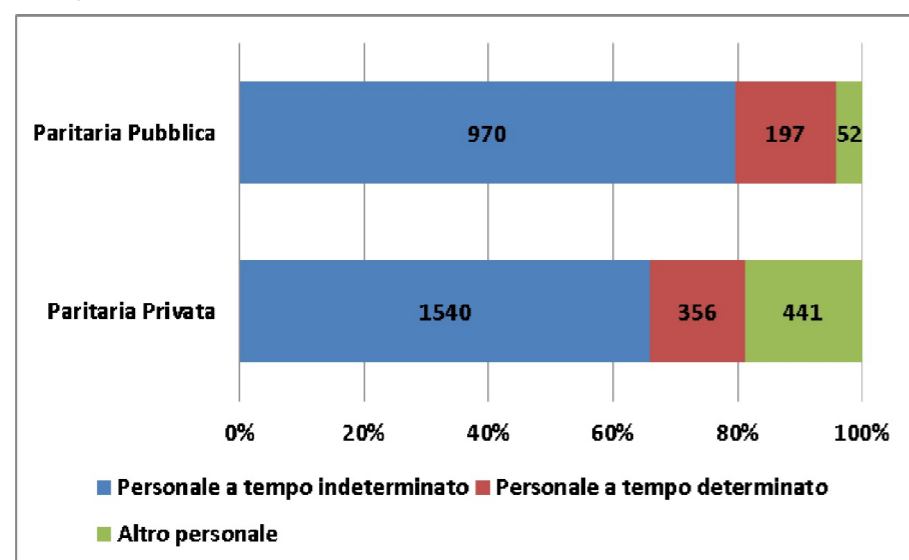
80. Personale totale e insegnanti per tipologia di contratto e di scuola paritaria - AS 2014/2015

Zona / Prov	Totale scuole paritarie						di cui Paritaria Privata					
	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato	Altro personale	di cui insegnanti a tempo indeterminato	di cui insegnanti a tempo determinato	di cui altri insegnanti	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato	Altro personale	di cui insegnanti a tempo indeterminato	di cui insegnanti a tempo determinato	di cui altri insegnanti
Aretina	150	14	20	91	5	5	67	14	20	39	5	5
Casentino	27	3	5	14	3	1	23	3	5	12	3	1
Val di Chiana Aretina	23	1	0	13	1	0	9	1	0	6	1	0
Val Tiberina	21	2	0	12	1	0	21	2	0	12	1	0
Valdarno	38	8	13	22	4	3	38	8	13	22	4	3
AR	259	28	38	152	14	9	158	28	38	91	14	9
Empolese	73	21	10	36	16	5	64	21	10	32	16	5
Fiorentina Nord-Ovest	78	27	29	45	13	7	54	27	29	33	13	7
Fiorentina Sud-Est	40	14	12	23	10	2	40	14	12	23	10	2
Firenze	527	79	42	288	71	16	190	24	42	94	17	16
Mugello	27	5	10	16	2	2	27	5	10	16	2	2
Valdarno e Valdiseve	13	2	4	7	2	1	13	2	4	7	2	1
FI	758	148	107	415	114	33	388	93	107	205	60	33
Amiata Grossetana	5	1	0	1	1	0	5	1	0	1	1	0
Colline dell'Albegna	25	16	6	11	10	2	18	11	6	8	9	2
Colline Metallifere	6	2	8	5	1	4	6	2	8	5	1	4
Grossetana	80	28	28	50	21	6	45	12	19	26	8	6
GR	116	47	42	67	33	12	74	26	33	40	19	12
Bassa Val di Cecina	79	22	25	36	14	4	23	21	4	14	13	1
Elba	23	3	5	12	3	4	23	1	5	12	1	4
Livornese	164	66	35	123	25	7	82	12	35	57	8	7
Val di Cornia	11	9	6	5	5	0	11	9	6	5	5	0
LI	277	100	71	176	47	15	139	43	50	88	27	12
Piana di Lucca	52	23	5	24	12	3	52	23	5	24	12	3
Valle del Serchio	11	0	4	6	0	0	11	0	4	6	0	0
Versilia	79	4	25	50	3	11	35	4	25	20	3	11
LU	142	27	34	80	15	14	98	27	34	50	15	14
Apuane	81	21	15	39	12	2	81	18	15	39	10	2
Lunigiana	3	2	2	2	1	1	3	2	2	2	1	1
MS	84	23	17	41	13	3	84	20	17	41	11	3
Pisana	186	41	69	102	19	23	140	22	58	71	17	16
Val di Cecina	7	0	6	3	0	1	7	0	6	3	0	1
Valdarno Inferiore	32	9	6	18	2	1	32	9	6	18	2	1
Valdera	64	12	22	35	5	4	64	12	22	35	5	4
PI	289	62	103	158	26	29	243	43	92	127	24	22
Pratese	228	38	17	124	37	4	175	29	17	77	28	4
PO	228	38	17	124	37	4	175	29	17	77	28	4
Pistoiese	168	26	32	101	17	15	74	19	25	39	11	8
Val di Nievole	30	12	5	15	7	4	30	12	5	15	7	4
PT	198	38	37	116	24	19	104	31	30	54	18	12
Alta Val d'Elsa	30	16	7	16	12	3	14	6	7	6	4	3
Amiata - Val d'Orcia	3	1	1	1	1	0	3	1	1	1	1	0
Senese	109	22	12	50	18	6	43	6	8	21	5	2
Val di Chiana Senese	17	3	7	8	2	3	17	3	7	8	2	3
SI	159	42	27	75	33	12	77	16	23	36	12	8
TOSCANA	2.510	553	493	1.404	356	150	1.540	356	441	809	228	129

Fonte: Elaborazioni su dati SISIP



81. Personale per tipologia di contratto e di scuola paritaria - AS 2014/2015



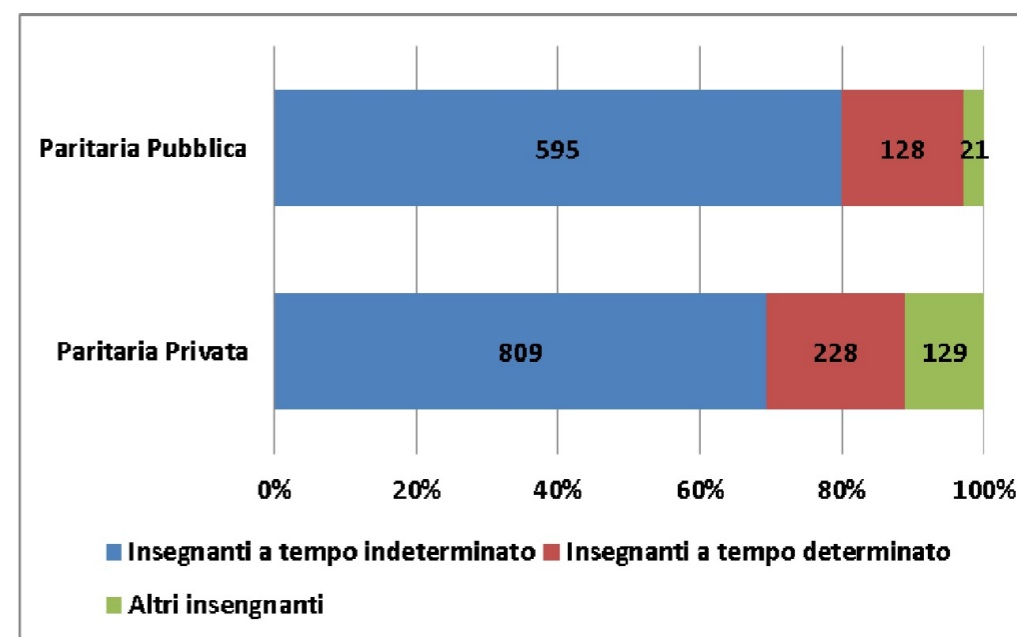
Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

In media nelle scuole paritarie oltre il 70% del personale ha un contratto a tempo indeterminato, il 73,5% se si considera solo il personale insegnante. Le composizioni cambiano per tipologia di scuola paritaria, arrivando all'80% di contratti a tempo indeterminato nelle paritarie pubbliche sia per personale in generale che per gli insegnanti, mentre i restanti sono a tempo determinato (quasi assenti le altre forme di contratto). Incidenza dei contratti a tempo indeterminato un pochino più bassa nelle scuole private (66% circa).

IL 66%

DEI CONTRATTI NELLE
SCUOLE PRIVATE E' A
TEMPO
INDETERMINATO

82. Insegnanti per tipologia di contratto e di scuola paritaria - AS 2014/2015



Fonte: Elaborazioni su dati SISIP



LE TARIFFE

Per l'anno 2014/15 è stata introdotta una nuova sezione nel SISIP riguardante il sistema tariffario applicato nelle scuole dell'infanzia paritarie. Si tratta in realtà di poche domande sull'importo della quota di iscrizione (distinta eventualmente per tempo pieno e ridotto), sulle tariffe massime adottate (sempre per tempo pieno e ridotto) e sul numero di bambini esenti (che da una prima analisi risultano essere circa il 2% dei bambini iscritti), queste domande vengono fatte con scopo puramente conoscitivo, per capire meglio le diversità tra le varie tipologie di offerta presenti sul mercato.

Da una prima analisi la modalità di frequenza più diffusa è quella del tempo pieno (scelta dall'88% dei bambini senza differenziazioni tra scuola privata e pubblica), mentre una diversità si riscontra nell'applicazione delle tariffe massime: oltre il 90% dei bambini delle scuole private sono a tariffa massima contro il 10-12% di quelli della scuola pubblica.

IL 90%

**DEI BAMBINI DELLE
PARITARIE PRIVATE
PAGA LA TARIFFA
MASSIMA**



83. Modalità di frequenza e tariffa massima - AS 2014/2015

Scuola	Bambini esenti	Bambini tempo ridotto	Bambini tempo pieno	% bambini esenti	% bambini tempo ridotto	% bambini a tariffa max tra i bambini a tempo ridotto	% bambini a tariffa max tra i bambini a tempo pieno
Paritaria Privata	352	1.885	15.006	2,0	10,9	90,8	96,6
Paritaria pubblica	213	517	6.789	2,8	6,9	12,8	10,1
Totale Paritarie	565	2.402	21.795	2,3	9,7	74,0	69,7

Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

Complessivamente il 96% delle scuole private prevede una quota di iscrizione (320 servizi su 334 totali) a tempo pieno o tempo parziale per un valore medio di 114,6 euro annui (112,9 euro per il tempo pieno e 108,5 per il tempo ridotto) e quasi tutte prevedono il pagamento di una tariffa (329 su 334 a tempo pieno e/o tempo ridotto mentre 5 non prevedono nessun tipo di tariffa).

Nel pubblico invece solo una scuola su quattro prevede una quota d'iscrizione (27 servizi su 104) per un valore medio di 53 euro (e alcuni senza distinzione nella quota di iscrizione per le diverse modalità di tempo pieno o ridotto e solo un terzo prevede una retta mensile (35 su 104 e 16 di queste prevedono differenziazioni per orario di frequenza), mentre nelle restanti scuole pubbliche le famiglie pagano solo la mensa (spesso in base all'isee).

Di conseguenza il gettito delle famiglie su cui possono contare le scuole pubbliche risulta inferiore rispetto alle private sia in termini di quota di iscrizione sia di tariffa mensile (in entrambe il gettito maggiore è dato dalla frequenza a tempo pieno).

Fatto 100 il gettito complessivo derivante dall'iscrizione, poco meno del 5% è destinato alla paritaria pubblica mentre il restante 95% è riferito alle scuole private; rapporti simili si riscontrano se si calcola il gettito per tariffe o rette, ma in entrambi i casi per una corretta lettura dei dati va ricordato che le scuole paritarie private sono più numerose delle pubbliche sia come numero di scuole (circa tre volte di più) che come numero di bambini frequentanti (più del doppio).

84. Quote di iscrizione e tariffe massime - Valori medi per tipologia di scuola paritaria - AS 2014/2015

Scuola	Numero scuole	Quota iscrizione				Tariffe massime			
		N° scuole a tempo pieno	Tempo pieno (euro)*	N° scuole a tempo ridotto	Tempo ridotto (euro)*	N° scuole a tempo pieno	Tempo pieno (euro)*	N° scuole a tempo ridotto	Tempo ridotto (euro)*
Paritaria privata	334	312	112,9	148	108,5	319	154,9	144	154,8
Paritaria pubblica	104	27	53,0	5	53,2	35	160,3	16	131,3
Totale Paritarie	438	339	108,1	153	106,7	354	154,9	160	152,5

Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

*valori medi in euro per scuola

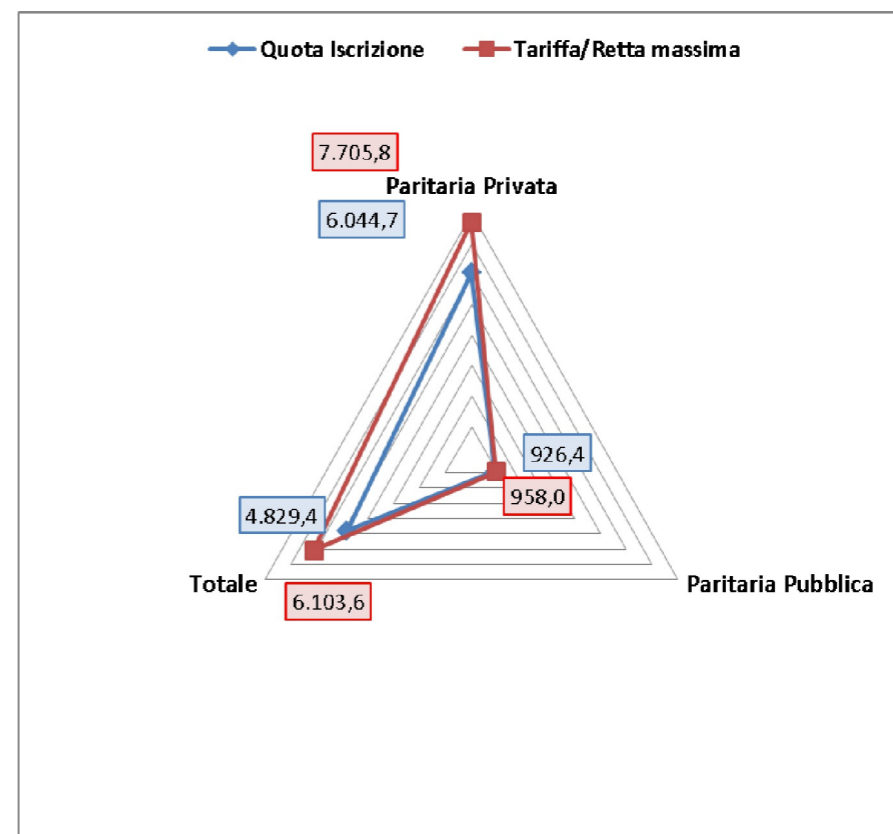
85. Stima delle spese di iscrizione e tariffe/rette per tipologia di scuola paritaria - AS 2014/2015

	Tempo pieno	Tempo ridotto	Totale
Quota Iscrizione			
Paritaria Privata	1.783.737,00	235.209,00	2.018.946,00
Paritaria Pubblica	88.784,80	7.555,80	96.340,70
Totale	1.872.521,80	242.764,80	2.115.286,70
Tariffa/Retta massima			
Paritaria Privata	2.264.068,00	309.674,00	2.573.741,50
Paritaria Pubblica	89.964,00	9.670,00	99.633,90
Totale	2.354.031,70	319.343,70	2.673.375,40

* compresi gli esenti

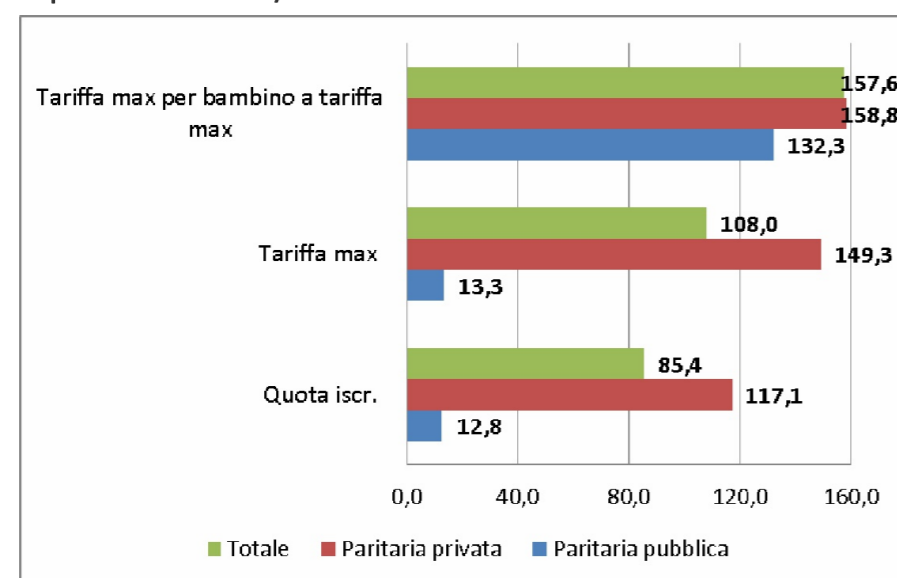
Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

86. Valori medi per tipologia di scuola paritaria - AS 2014/2015



Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

87. Tariffe e Quota di iscrizione - Valori medi per bambino e tipologia di paritaria - AS 2014/2015



Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

Nella scuola pubblica i bambini a retta massima sono percentualmente pochi e infatti il rapporto cambia notevolmente se il gettito delle tariffe massime lo dividiamo per il totale dei bambini (per avere una stima molto approssimativa delle rette) o per i soli che pagano la retta massima (e in questo caso il divario tra privata e pubblica si riduce notevolmente).

I valori crescono di poco se si tolgono i bambini esenti, restando comunque dello stesso ordine di grandezza.

**IL TEMPO PIENO RESTA
LA MODALITA' DI
FREQUENZA PIU'
DIFFUSA**



Oltre il 70% delle scuole non ha il pasto incluso nella retta o tariffa pagata (percentuali simili sia nella pubblica che nella privata) che si traducono nel 74% dei bambini della pubblica e nel 71% dei bambini della privata che devono pagare la mensa, con valori a pasto che vanno dai 4,1 euro nelle private e 4,8 euro nelle pubbliche (in media 4,3 euro a pasto).

Anche in questo caso, fatto cento il gettito per i pasti mensa, il 35% è attribuibile alle scuole pubbliche e il restante 65% a quanto pagato dai bambini per la mensa in scuole private (valori medi), valori in linea con il diverso numero di bambini presenti

GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Al primo gennaio 2015 si rileva un contenuto aumento della popolazione straniera in Toscana rispetto all'anno precedente (+2.1 di cui solo un +0.5 nei 3-5 anni di età) che porta comunque ad un piccolo incremento dell'incidenza degli stranieri (forse più per effetto di una diminuzione della popolazione italiana che per un vero aumento degli stessi). Gli incrementi sono infatti molto lievi, dato che si passa dal 16,7% del 2014 al 17,1% del 2015 per i 3-5 anni e dal 10,3% del 2014 al 10,5% del 2015 per l'intera popolazione Toscana (incrementi in linea con quelli che si verificano nell'intero territorio nazionale).

88. Popolazione straniera residente per età al primo gennaio 2015 - Toscana e Italia

			Variazione popolazione 2007-2015		Incidenza popolazione straniera sul		
	Toscana	Italia	Toscana su Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
Popolazione 3-5 anni	16.625	224.231	7,4	71,4	77,3	17,1	13,4
Totale Popolazione	395.573	5.014.437	7,9	68,8	70,6	10,5	8,2
% 3-5 anni sul totale	4,2	4,5					

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

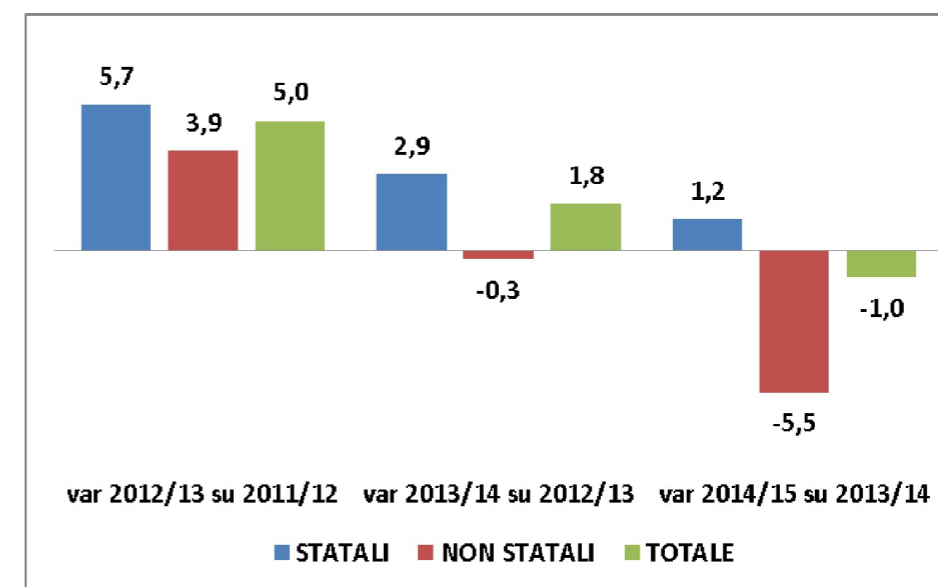
89. Alunni con cittadinanza non italiana nella scuola dell'infanzia per tipologia di scuola - Valori assoluti e variazioni % - Italia

Scuola dell'Infanzia	Statali	Non statali	Totale
2011/12	102.336	54.365	156.701
2012/13	108.129	56.460	164.589
2013/14	111.318	56.273	167.591
2014/15	112.674	53.188	165.862
Var % 2012/13 su 2011/12	5,7	3,9	5,0
Var % 2013/14 su 2012/13	2,9	-0,3	1,8
Var % 2014/15 su 2013/14	1,2	-5,5	-1,0

Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

Nel 2014/15 per la prima volta la variazione complessiva rispetto all'anno precedente è negativa e il -5,5% nelle paritarie non è compensato da un +1,2% nelle statali.

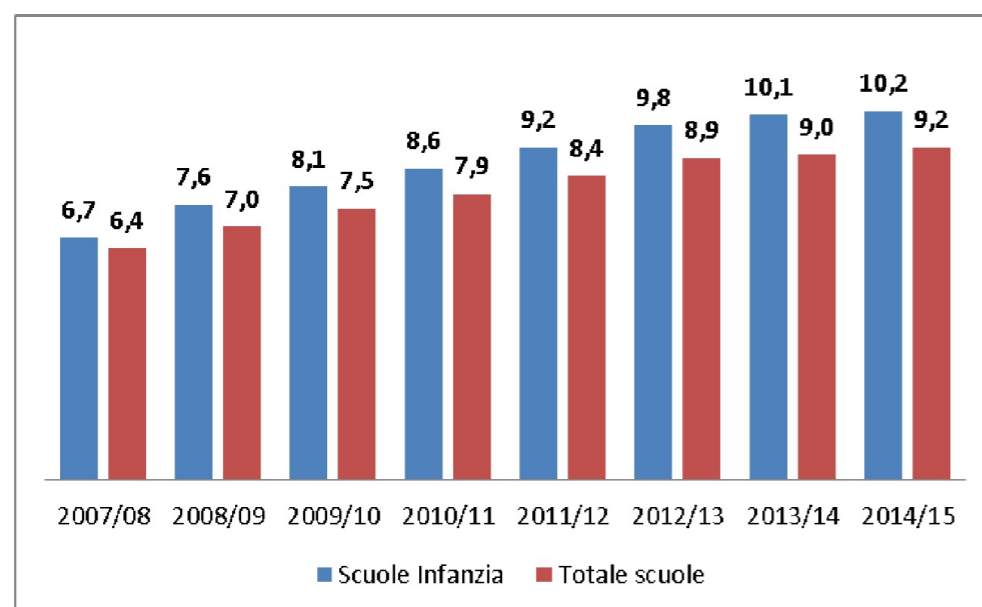
90. Alunni con cittadinanza non italiana nella scuola dell'infanzia - Variazioni % annue - Italia



Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

Si è infatti ormai stabilizzata la presenza degli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano, una crescita iniziata da anni ma che ora sembra essersi arrestata un pò ovunque.

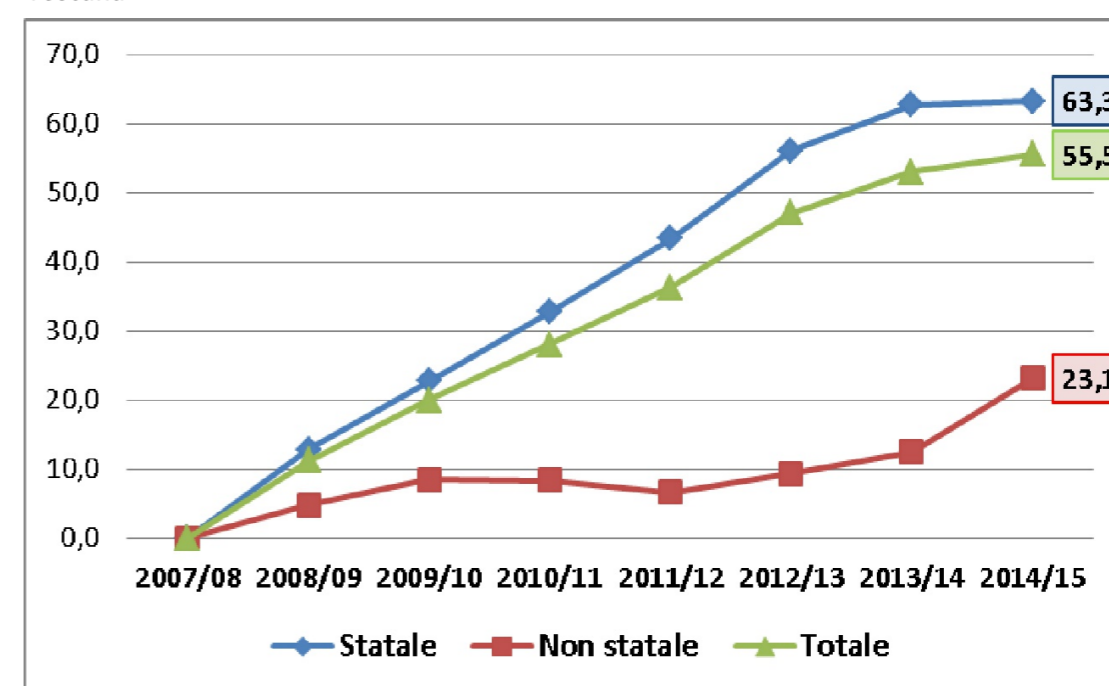
91. Alunni con cittadinanza non italiana per 100 alunni totali - Scuola statale e non statale - serie storica - Italia



Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

Nell'anno scolastico 2013/14 il tasso di copertura (alunni su popolazione in età corrispondente) dei soli bambini stranieri di 3-5 anni è stimato intorno al 79%, molto inferiore ai valori ottenuti per la stessa fascia di età senza distinzione di nazionalità (cioè per il totale bambini, italiani e non italiani). I bambini stranieri sotto i 6 anni sembrano essere meno scolarizzati.

92. Crescita degli alunni stranieri nella scuola dell'infanzia per tipologia - Serie storica Toscana

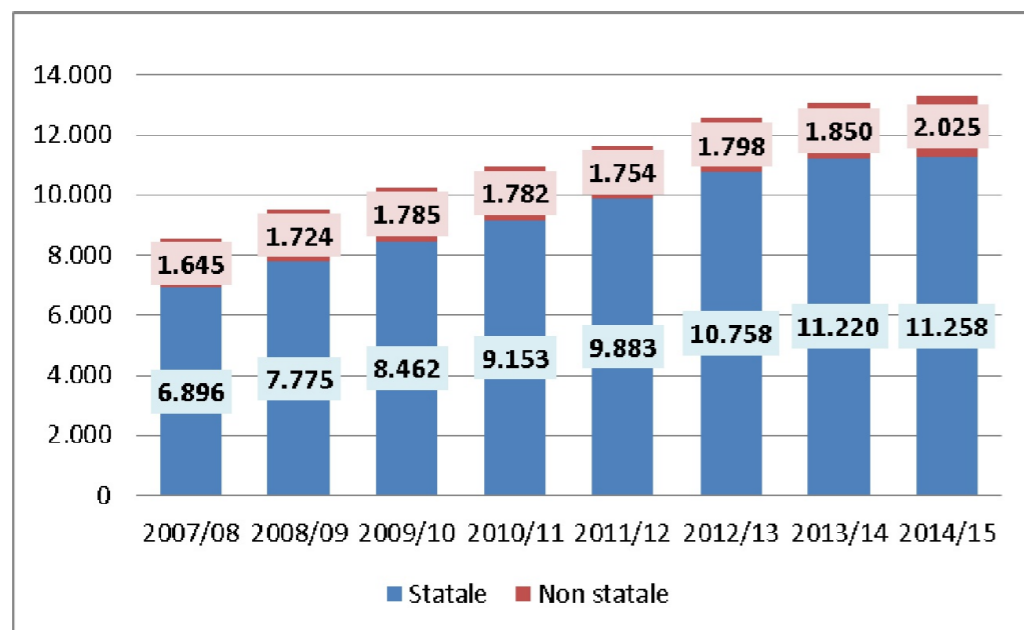


Fonte: Elaborazioni su dati MIUR SISIP
* Dati ancora provvisori per il 2014/15

Più in particolare in Toscana dal 2007 a oggi la crescita registrata degli alunni con cittadinanza non italiana è del 23% nelle scuole dell'infanzia paritarie e del 63,3% nella scuola statale, confermando la preferenza degli alunni stranieri per quest'ultima tipologia (probabilmente in ragione di motivi sia economici che religiosi e culturali, dato che le scuole private sono in gran parte

gestite da enti cattolici), una preferenza che continua a vedere nelle statali la maggior parte degli alunni stranieri (più dell'85% del totale). In particolare si osserva che i bambini stranieri si concentrano nelle paritarie comunali, dove hanno un'incidenza tripla a quella delle paritarie private.

93. Alunni stranieri nella scuola dell'infanzia - serie storica Toscana



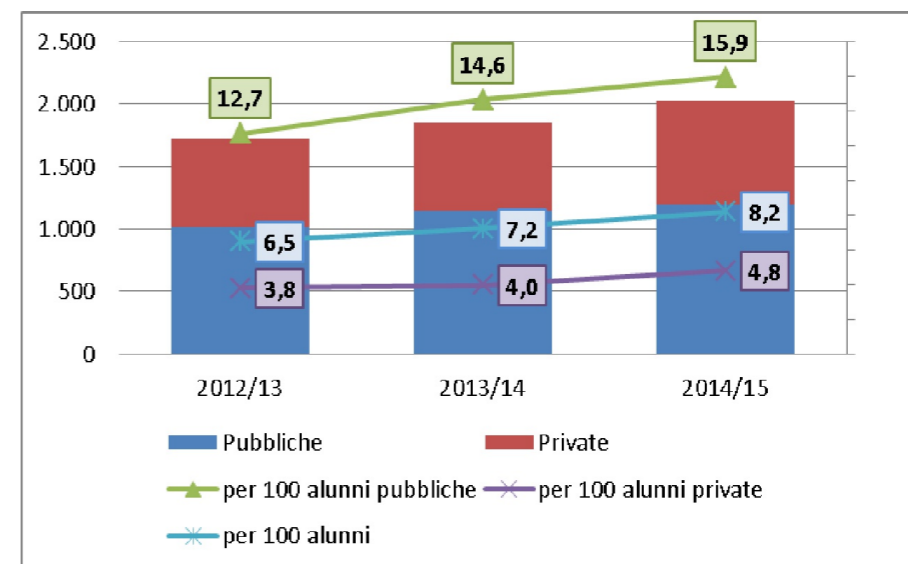
Fonte: Elaborazioni su dati MIUR SISIP

94. Alunni stranieri scuola infanzia (statale e non statale) - Toscana - AS 2014/2015

Prov	Nati in Italia	Nati all'estero	Totale alunni stranieri	Nati Italia su totale stranieri	Distribuzione % Totale alunni stranieri	Per 100 alunni totali	Var. % rispetto anno precedente
MS	432	56	488	88,5	3,7	10,5	-0,2
LU	769	184	953	80,7	7,2	9,9	-4,6
PT	903	133	1.036	87,2	7,8	14,1	3,6
FI	3.652	488	4.140	88,2	31,2	16,3	1,6
PO	1.274	308	1582	80,5	11,9	23,6	3,4
LI	564	121	685	82,3	5,2	8,7	3,2
PI	1.213	176	1.389	87,3	10,5	12,8	2,6
AR	1.091	242	1.333	81,8	10,0	15,2	2,9
SI	929	113	1.042	89,2	7,8	15,2	2,2
GR	482	153	635	75,9	4,8	11,9	-1,4
TOSCANA	11.309	1.974	13.283	85,1	100,0	14,2	1,6

Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

95. Alunni stranieri nella scuola dell'infanzia paritaria - Valori assoluti e percentuali - serie storica - Toscana



Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

96. Alunni stranieri nella scuola dell'infanzia paritaria - Valori assoluti e percentuali – AS 2014/2015

Zona / Prov	Paritarie private	Paritarie pubbliche	Totale paritarie	Per 100 bambini scuola paritaria
Aretina	44	66	110	9,0
Casentino	11	8	19	9,1
Val di Chiana Aretina	8	1	9	5,1
Val Tiberina	4	0	4	2,3
Valdarno	14	0	14	3,5
AR	81	75	156	7,1
Empolese	38	2	40	5,2
Fiorentina Nord-Ovest	50	21	71	7,4
Fiorentina Sud-Est	2	0	2	0,4
Firenze	90	497	587	14,3
Mugello	11	0	11	3,9
Valdarno e Valdisieve	3	0	3	3,1
FI	194	520	714	10,6
Amiata Grossetana	2	0	2	7,4
Colline dell'Albegna	16	2	18	6,2
Colline Metallifere	2	0	2	1,4
Grossetana	5	58	63	6,2
GR	25	60	85	5,8
Bassa Val di Cecina	10	30	40	5,6
Elba	11	4	15	5,8
Livornese	30	26	56	2,8
Val di Cornia	12	0	12	10,1
LI	63	60	123	4,0
Piana di Lucca	16	0	16	3,0
Valle del Serchio	4	0	4	4,2
Versilia	8	46	54	6,5
LU	28	46	74	5,0
Apuane	4	2	6	0,9
Lunigiana	4	0	4	5,5
MS	8	2	10	1,3
Pisana	53	47	100	5,1
Val di Cecina	0	0	0	0,0
Valdarno Inferiore	15	0	15	4,4
Valdera	12	0	12	1,7
PI	80	47	127	4,1
Pratese	272	178	450	18,0
PO	272	178	450	18,0
Pistoiese	37	137	174	10,3
Val di Nievole	18	0	18	5,7
PT	55	137	192	9,6
Alta Val d'Elsa	4	19	23	5,9
Amiata - Val d'Orcia	4	0	4	19,0
Senese	3	53	56	7,0
Val di Chiana Senese	11	0	11	4,8
SI	22	72	94	6,5
Toscana	828	1.197	2.025	8,2

Fonte: Elaborazioni su dati SISIP



**BAMBINI STRANIERI
PIU' PRESENTI NELLE
SCUOLE PUBBLICHE**

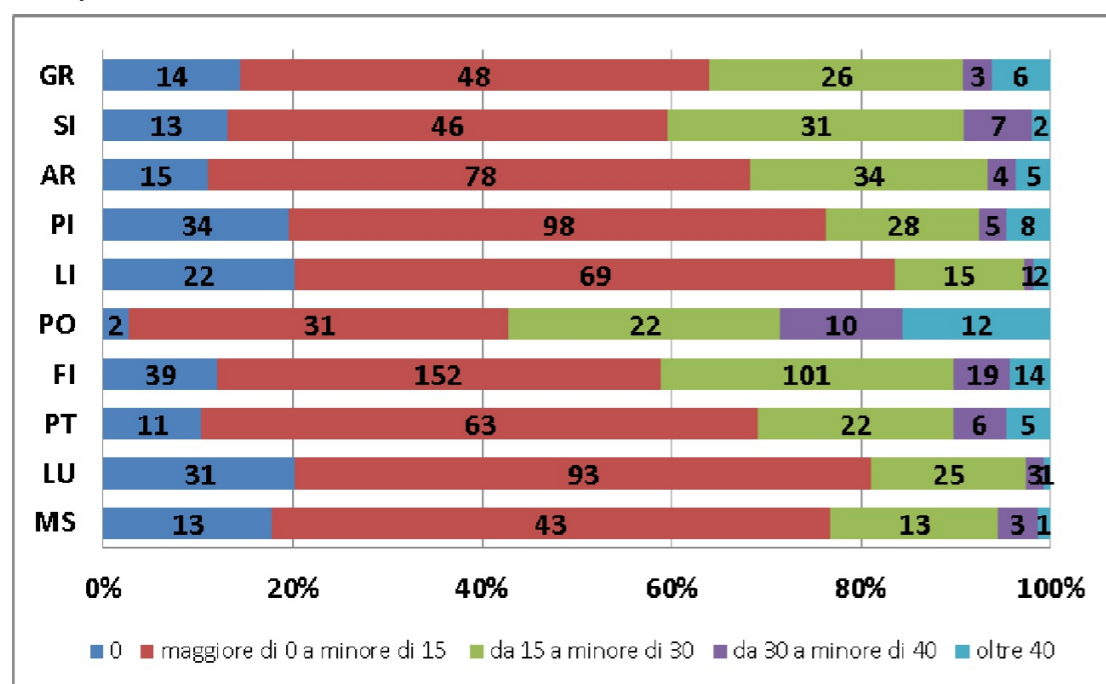
97. Numero scuole per percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana - Toscana - Italia - AS 2014/2015

	0	Maggiore di 0 a minore di 15	Da 15 a minore di 30	Da 30 a minore di 40	Da 40 e oltre	Totale
TOSCANA	194	721	317	61	56	1.349
ITALIA	7.512	10.831	3.549	744	748	23.384
TOSCANA SU ITALIA	2,6	6,6	8,9	8,1	7,5	5,8
TOSCANA	14,4	53,5	23,5	4,5	4,2	100,0
ITALIA	32,1	46,3	15,2	3,2	3,2	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

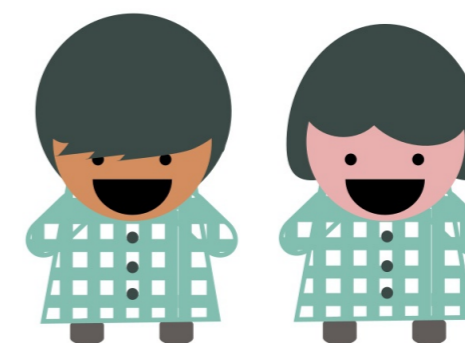
Rispetto all'Italia i bambini stranieri nella scuola dell'infanzia in Toscana sembrano essere più distribuiti dato che vi sono solo il 14% delle scuole senza alunni stranieri contro un 32% valor medio nel paese.

98. Numero scuole (statali e paritarie) per percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana per provincia - Valori assoluti e percentuali - Toscana AS 2014/2015



Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

Anche se meno concentrata, la presenza di stranieri e di conseguenza di alunni nel sistema scolastico è abbastanza differenziata su territorio toscano e Lucca e Prato sembrano essere due realtà agli antipodi: a Prato meno del 3% di scuole è senza alunni stranieri (contro l'oltre 20% di Lucca) e viceversa vi sono più del 15% di scuole con presenza di alunni stranieri superiore al 40% (contro lo 0,7% sempre di Lucca).



GLI ALUNNI CON DISABILITA'

Nell'anno scolastico 2014/15 in Italia sono oltre 234.000 gli alunni con disabilità e oltre il 90% di questi frequenta la scuola statale, una preferenza generalizzata che risulta meno accentuata nella scuola dell'infanzia, dove confluisce solo il 71,4% degli alunni disabili.

99. Distribuzione alunni disabili per tipologia di scuola e ordine - Italia - AS 2014/2015

Ordine	Distribuzione alunni con disabilità per ordine				Per 100 alunni totali			
	Statale	Non Statale	di cui paritaria	Totale	Statale	Non Statale	di cui paritaria	Totale
Infanzia	71,4	28,6	28,0	100,0	1,6	1,0	1,0	1,4
Primaria	94,3	5,7	3,7	100,0	3,2	2,1	1,8	3,1
Sec I grado	95,9	4,1	1,9	100,0	3,9	2,8	2,0	3,8
Sec II grado	96,9	3,1	2,5	100,0	2,2	1,3	1,3	2,2
Totale	93,2	6,8	5,2	100,0	2,8	1,5	1,3	2,7

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Nel sistema scolastico italiano il 12% degli alunni con disabilità è un alunno con nazionalità non italiana, una percentuale che sale al 15,1% nella scuola dell'infanzia (14,8 nella infanzia statale).

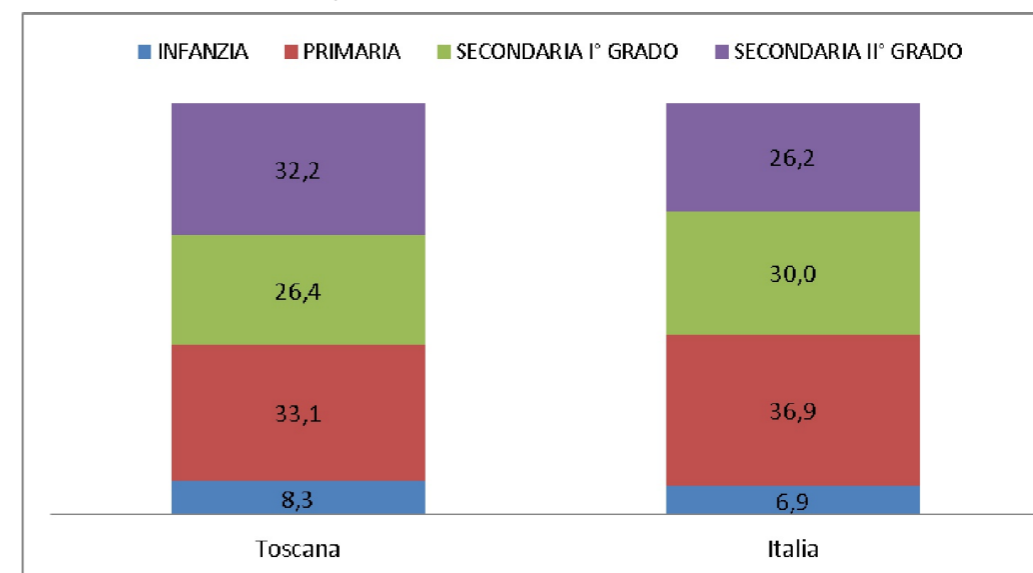
Dal grafico seguente si nota come in Toscana l'8,3% del totale alunni con disabilità ha dai 3 ai 5 anni e frequenta la scuola dell'infanzia statale (meno del 7% invece in media in Italia) con una incidenza di 1,4 ogni 100 bambini inferiore a quella media italiana 1,6.

1,4%

**INCIDENZA DELLA
DISABILITA'
NELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA STATALE**

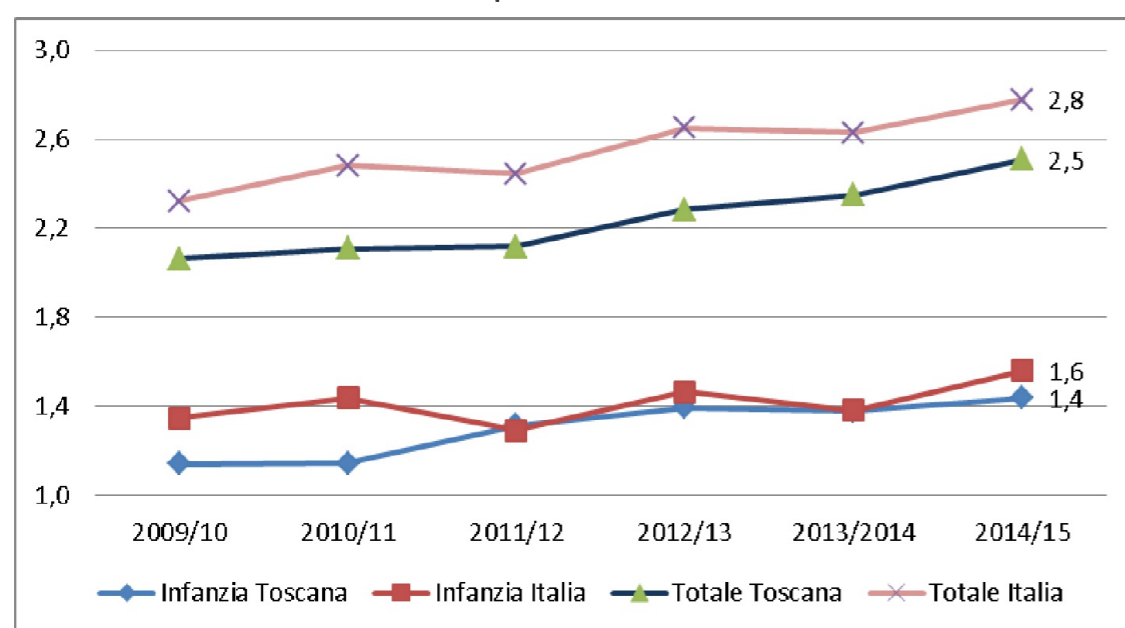


100. Distribuzione percentuale alunni disabili per ordine nella scuola statale – Toscana e Italia - AS 2014/2015



Fonte: Elaborazioni su dati Miur

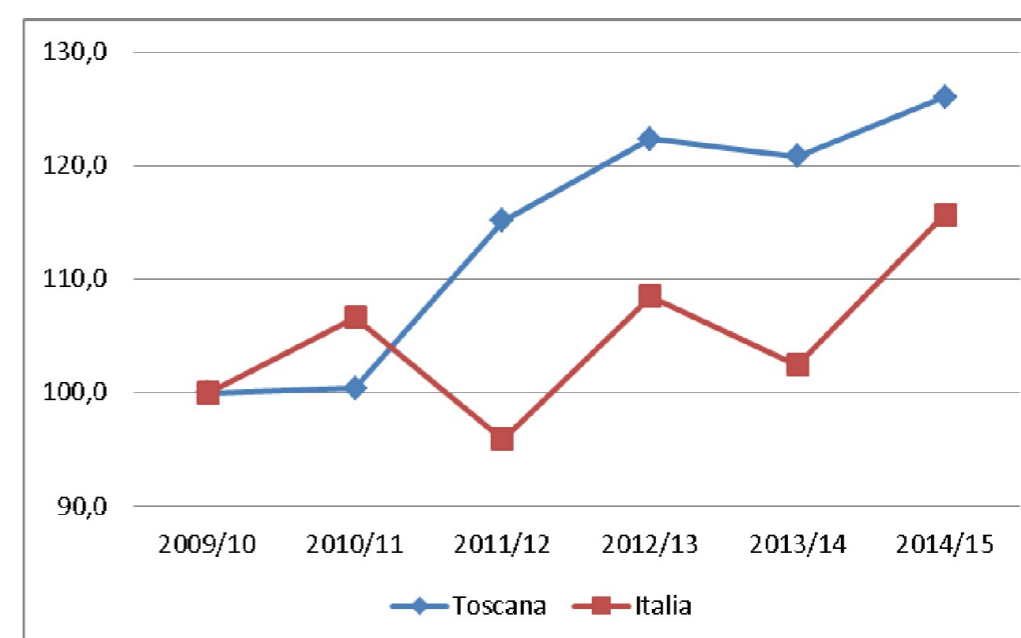
101. Alunni disabili nella scuola statale per 100 alunni totali - Serie storica Toscana - Italia



Fonte: Elaborazioni su dati Miur

Se l'incidenza degli alunni con handicap nella scuola dell'infanzia è rimasta costante negli ultimi tre anni, nei restanti ordini scolastici è aumentata arrivando al 2,5 complessivo (2,8 in Italia).

102. Tasso di crescita degli alunni disabili nella scuola statale per 100 alunni totali - Serie storica Toscana - Italia



Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

In Toscana il numero dei bambini con handicap per 100 alunni della scuola dell'infanzia complessivamente considerate è di 1,6, con valori che oscillano tra 0,9 (Amiata Grossetana, Colline Metallifere) e 2,7 (Valdarno).

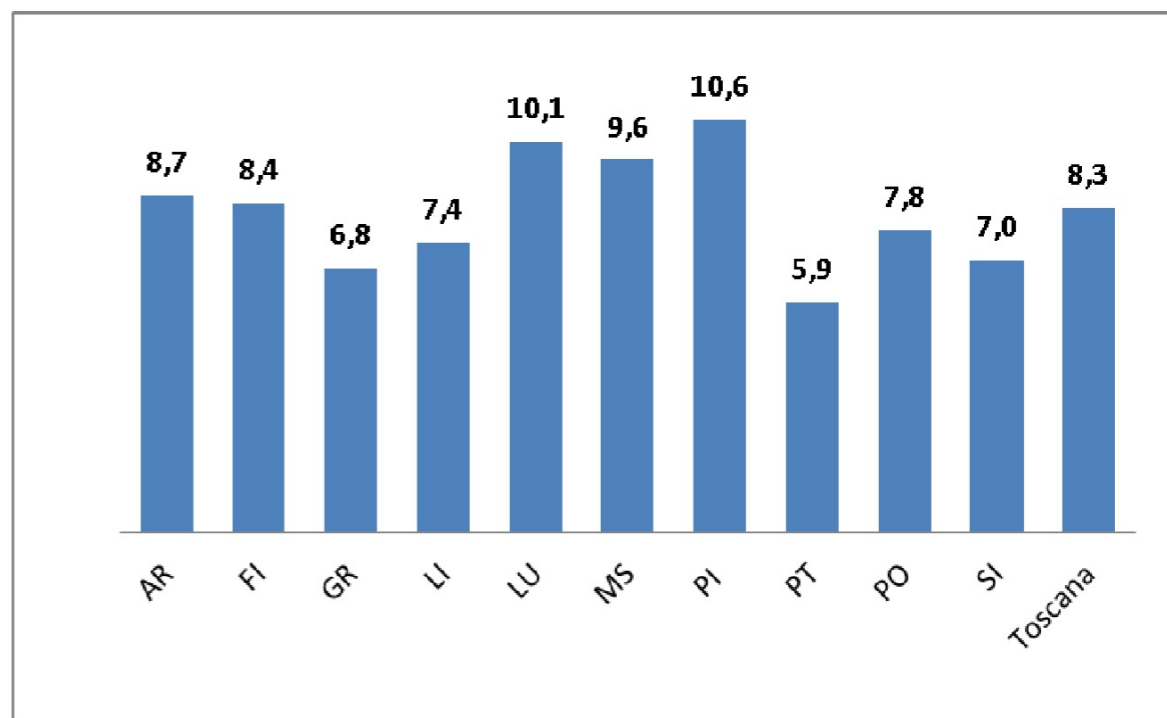
103. Numero di bambini 3-5 anni certificati o con sostegno nella scuola dell'infanzia paritaria e con handicap nella scuola statale – Valori assoluti della scuola dell'infanzia e incidenza per 100 bambini - AS 2014/2015

Zona / Prov	Scuola paritaria	Scuola statale	Totale	Bambini con handicap per 100 bambini
Aretina	27	21	48	1,5
Casentino	2	10	12	1,3
Val di Chiana Aretina	0	16	16	1,2
Val Tiberina	0	7	7	1,0
Valdarno	31	41	72	2,7
AR	60	95	155	1,7
Empolese	6	46	52	1,1
Fiorentina Nord-Ovest	9	61	70	1,2
Fiorentina Sud-Est	45	37	82	2,5
Firenze	94	68	162	1,8
Mugello	2	24	26	1,5
Valdarno e Valdisieve	0	16	16	1,5
FI	156	252	408	1,6
Amiata Grossetana	0	4	4	0,9
Colline dell'Albegna	0	12	12	1,0
Colline Metallifere	0	10	10	0,9
Grossetana	17	16	33	1,2
GR	17	42	59	1,1
Bassa Val di Cecina	13	16	29	1,6
Elba	0	13	13	1,6
Livornese	34	38	72	1,8
Val di Cornia	0	19	19	1,5
LI	47	86	133	1,7
Piana di Lucca	0	52	52	1,2
Valle del Serchio	0	23	23	1,6
Versilia	16	49	65	1,7
LU	16	124	140	1,5
Apuane	53	37	90	2,6
Lunigiana	1	19	20	1,6
MS	54	56	110	2,3
Pisana	40	69	109	2,3
Val di Cecina	0	9	9	1,3
Valdarno Inferiore	2	21	23	1,2
Valdera	4	46	50	1,4
PI	46	145	191	1,7
Pratese	44	63	107	1,5
PO	44	63	107	1,5
Pistoiese	31	37	68	1,5
Val di Nievole	2	39	41	1,4
PT	33	76	109	1,5
Alta Val d'Elsa	13	18	31	1,8
Amiata - Val d'Orcia	0	9	9	1,7
Senese	14	24	38	1,2
Val di Chiana Senese	5	11	16	1,0
SI	32	62	94	1,3
TOSCANA	505	1.001	1.506	1,6

Fonte: Elaborazioni su dati SISIP e MIUR

Nelle provincie di Lucca e Pisa la presenza di alunni di 3-5 anni con handicap rispetto agli altri ordini è maggiore del 10% (in queste provincie sembra esserci un riconoscimento dell'handicap fin dai primi anni), al contrario di quanto accade nella provincia di Pistoia che per l'infanzia mostra valori molto inferiori alla media e superiori nella primaria e secondaria.

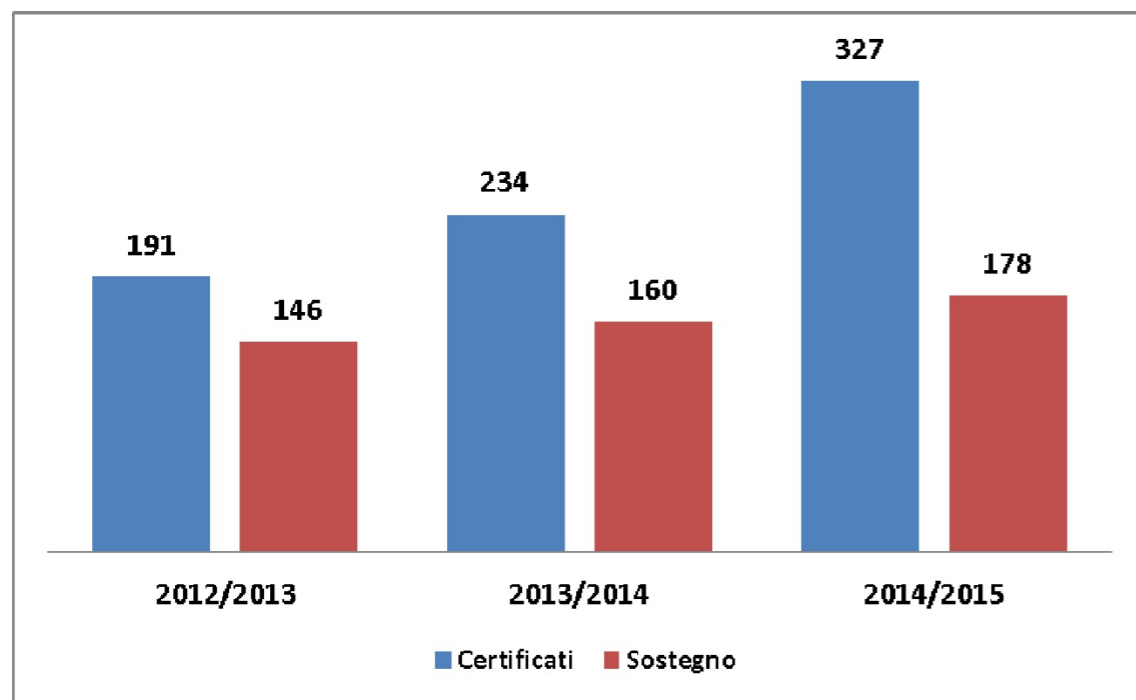
104. % Alunni disabili presenti nella scuola dell'infanzia sul totale alunni disabili - Scuola statale - % per Provincia - 2014/2015



Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

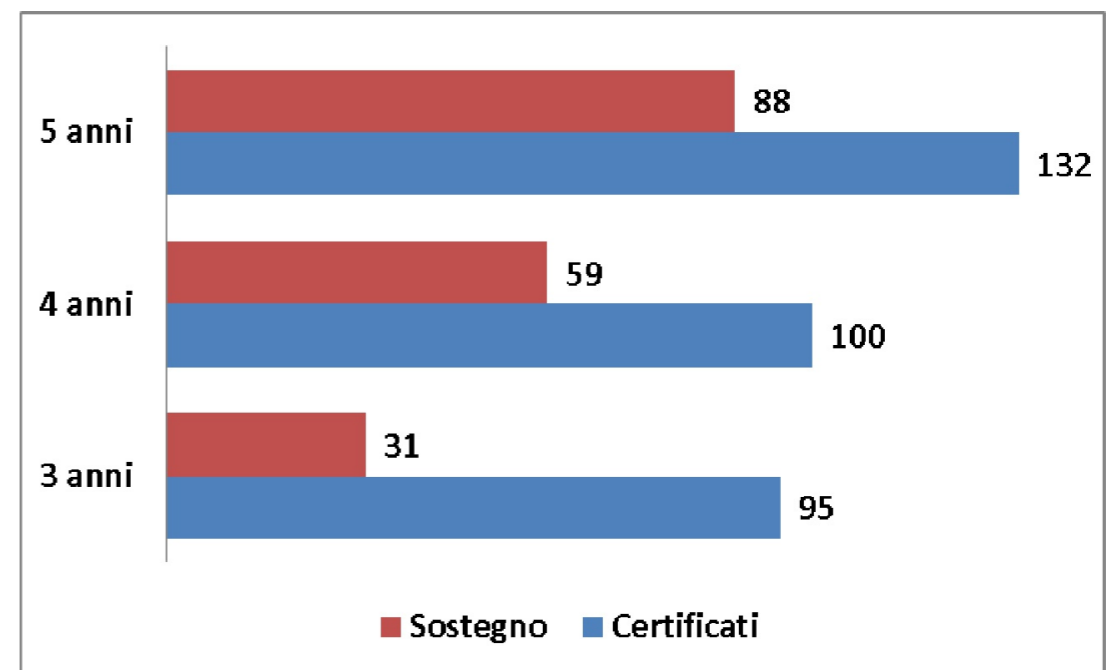
Il passaggio dai 3 ai 4 e 5 anni vede crescere nella scuola paritaria il numero di bambini certificati e con sostegno; questo dato, riscontrabile anche in seguito, è in parte spiegabile sia con l'aggravarsi delle patologie che con la tempistica della diagnosi.

105. Alunni certificati e con sostegno nella scuola dell'infanzia paritaria - serie storica - Toscana



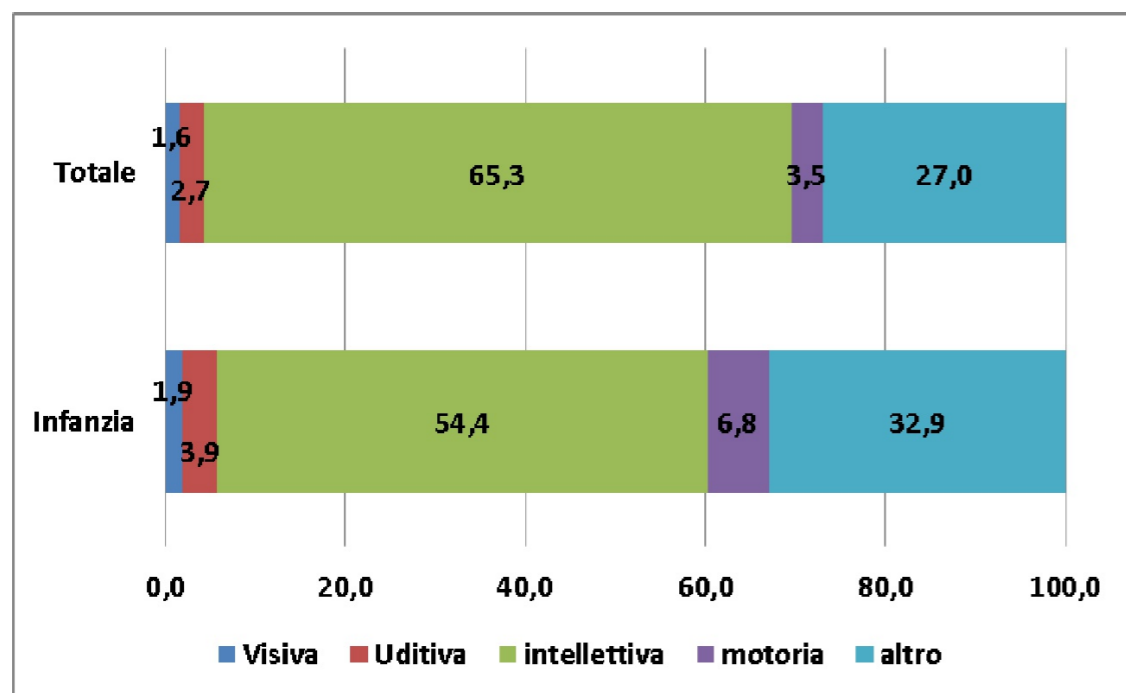
Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

106. Alunni certificati e con sostegno nella scuola paritaria per età - AS 2014/2015



Fonte: Elaborazioni su dati SISIP

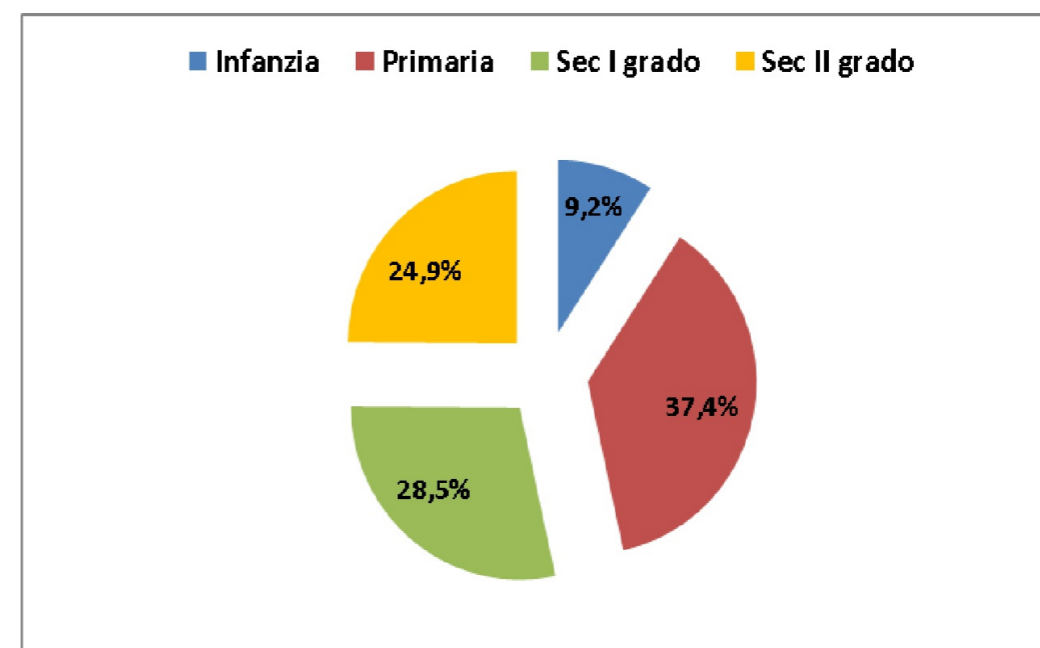
107. Scomposizione tipologia disabilità - Italia AS 2014/2015



Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

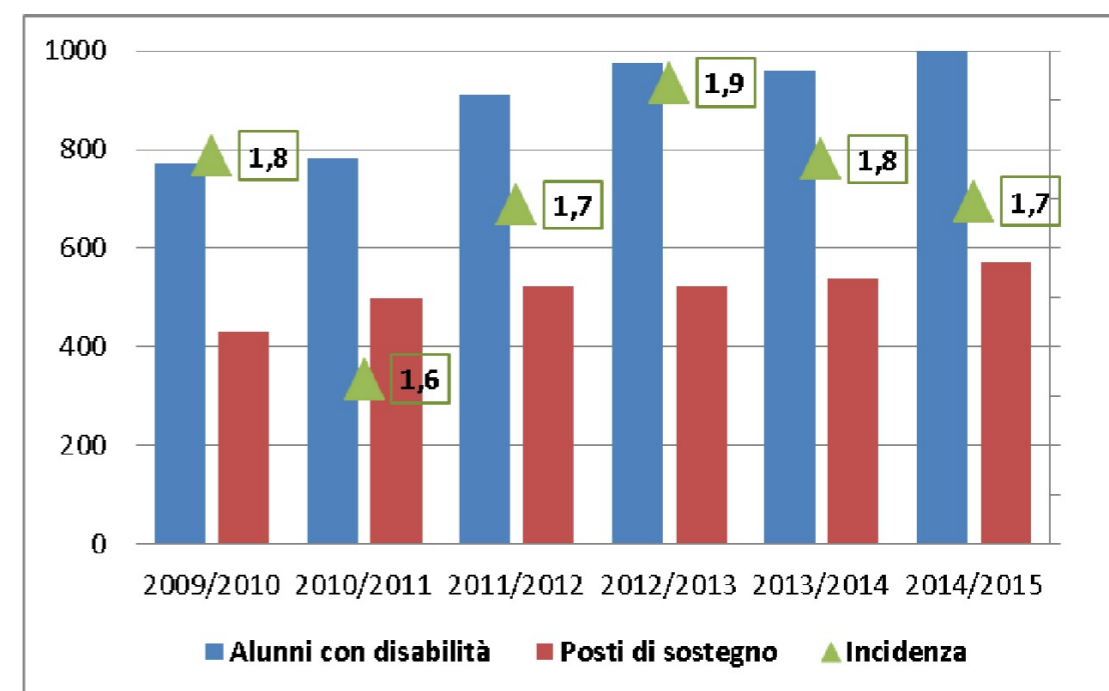
Tra le varie tipologie, la disabilità psicofisica è di gran lunga la più riconosciuta fin dalla prima infanzia e complessivamente rappresenta il 94% delle disabilità. Tra le disabilità psicofisiche si distingue quella intellettiva (la più presente con il 54% già nella scuola dell'infanzia), quella motoria (6,8%) e una categoria residuale "altro" che comprende varie problematiche certificate, tra cui i problemi psichiatrici precoci e i DSA (quasi il 33% nella scuola dell'infanzia). Aumentano i posti di sostegno e il rapporto alunni con handicap e posti di sostegno mostra una lieve diminuzione negli ultimi anni.

108. Ripartizione posti di sostegno – AS 2014/2015 - Italia



Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

109. Alunni con disabilità e posti di sostegno nella scuola d'infanzia statale – Toscana - serie storica



Fonte: Elaborazioni su dati MIUR

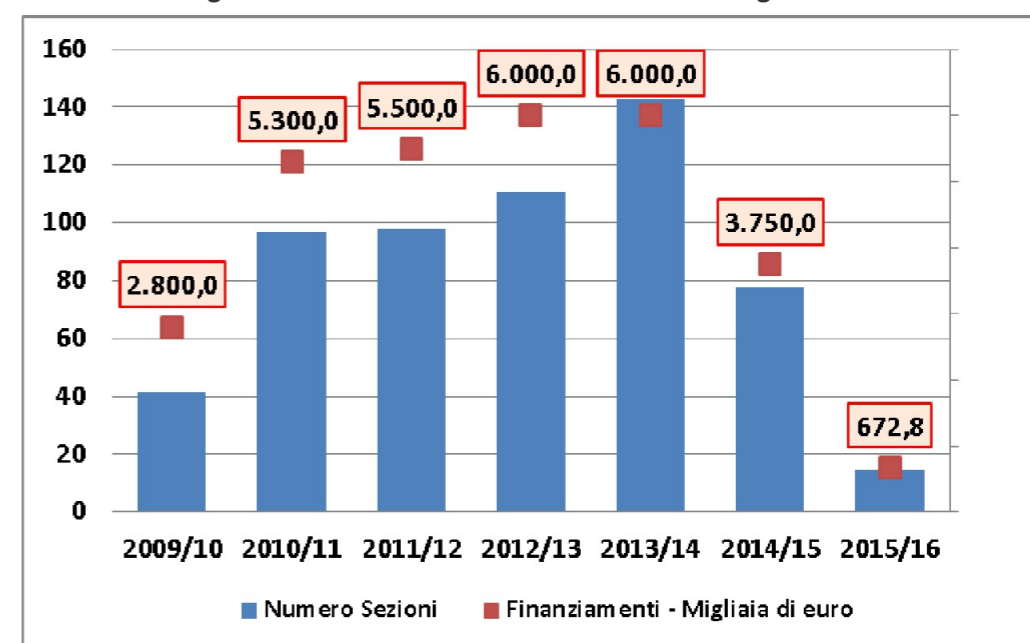


LE SEZIONI PEGASO

Le sezioni Pegaso sono sezioni di scuola dell'infanzia attivate su iniziativa della Regione Toscana per accogliere i bambini in lista di attesa nelle scuole statali dell'infanzia e venire così incontro alla domanda di servizi da parte delle famiglie.

Il costo degli insegnanti assegnati a tali sezioni è finanziato dalla Regione, con un cofinanziamento a carico dei comuni sul cui territorio sono attivate le sezioni (sia in scuole statali che paritarie). Tale intervento è stato utilizzato dalla Regione Toscana a partire dall'a.s. 2009/10 e ha avuto il suo punto massimo nel 2013/14 sia come numero di sezioni che come impegno di spesa. Anche per il 2015/16 la Regione Toscana è intervenuta a sostegno dell'offerta di servizi per soddisfare le richieste da parte delle famiglie ma, come si evince dal grafico, in maniera minore rispetto al passato, in quanto è nel frattempo intervenuta la statalizzazione di numerose sezioni di scuola dell'infanzia. Con fondi regionali sono state attivate 4 sezioni Pegaso a 40 ore e 21 sezioni Pegaso a 25 ore (complessivamente meno di 20 sezioni con circa 672.000 euro di finanziamenti).

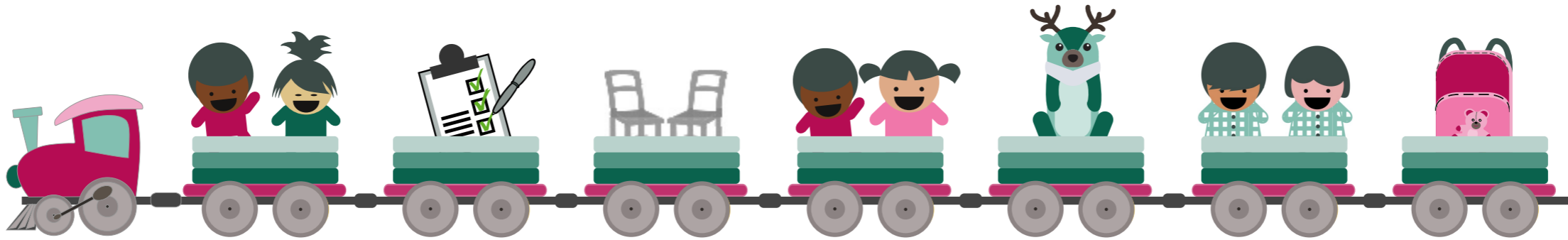
110. Sezioni Pegaso attivate e relativi finanziamenti della Regione Toscana



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana



INDICAZIONI A SUPPORTO DELLE POLITICHE



INQUADRAMENTO

Il quadro informativo che risulta dalle analisi fin qui esposte si presenta necessariamente molto ricco ed articolato, in quanto rispecchia la complessità e la dinamicità proprie degli ambiti oggetto dell'osservazione. Tutto il lavoro di elaborazione è stato sviluppato allo scopo di fornire un basamento conoscitivo che sia di supporto concreto alle scelte compiute a tutti i livelli territoriale. Per incrementare ulteriormente le potenzialità di fruizione, appare opportuno ricercare una modalità di esplicitazione dei dati che riesca, pur dando conto della complessità, a rappresentarla in maniera quanto più possibile sintetica, concentrando l'attenzione su alcuni elementi chiave per la lettura.

In tale prospettiva sono stati individuati quattro parametri essenziali di riferimento, selezionati per la loro significatività e portati a sintesi in un unico "indice di criticità" capace di esprimere in un singolo valore numerico l'insieme dei fenomeni in esame.

L'"**indice di criticità**" è stato formulato per ciascuna delle 35 zone, in modo da meglio contraddistinguere ciascun territorio, anche in rapporto con gli altri ambiti e, in modo particolare, con il complesso della regione.

I quattro parametri presi a riferimento sono i seguenti:

- **indicatore di Lisbona;**
- **percentuale di domande non soddisfatte;**
- **capacità di risposta alla domanda;**
- **tasso di ricettività.**

Secondo la metodologia adottata, per ciascuno di questi parametri si è attribuito ad ogni zona un punto ogni qualvolta questa si discostasse dal valore medio toscano, facendo registrare, in un certo qual modo, un "comportamento

al di sotto degli standard"¹⁷ regionali. Ne deriva una classificazione delle zone in una scala di criticità da 0 a 4 punti, dove il valore "0" denota la mancanza di criticità, il valore "1" la presenza di un elemento di criticità (determinato dallo scostamento di uno degli indicatori rispetto alla media regionale), e così via fino a 4 (criticità massima).

Affiancato all'indice sintetico, viene riportato in tabella anche il parametro relativo alla **percentuale di copertura**, che si presta ad una interpretazione ambivalente, da svolgersi contestualmente alla lettura degli altri indicatori¹⁸. La rappresentazione sulla carta geografica esprime, attraverso la gradazione dei colori utilizzati, i differenti livelli di criticità delle zone toscane, con l'obiettivo di facilitare la comprensione delle differenti realtà presenti sul territorio regionale, parametrando così la situazione di ciascun ambito in base ad un comune criterio analitico applicato al complesso del territorio toscano. Si può osservare che la maggior parte delle zone (18) si colloca su un livello di criticità intermedio, 7 su un livello medio-basso e 5 su un livello medioalto. Per 2 zone si registra un livello di criticità massimo, mentre in 3 casi non è rilevata la presenza di alcuna criticità.

17. Per gli indicatori utilizzati si è attribuito un punto ogniqualvolta il valore zonale fosse inferiore al valore medio regionale, ad eccezione dell'indicatore "percentuale di domande non soddisfatte" dove, viceversa, il punto è stato attribuito alla zona che presentasse valore superiore alla media toscana.

18. Un valore basso (o inferiore alla media regionale) della percentuale di copertura può configurare due differenti scenari:

- la contemporanea presenza di un valore elevato (o superiore alla media regionale) della percentuale di domande non soddisfatte, potrebbe rivelare la presenza di un fattore di criticità, data dallo scarso sfruttamento della ricettività dei servizi.

- viceversa, in corrispondenza di una bassa percentuale di domande non soddisfatte (eventualmente affiancata ad un'elevata capacità di risposta alla domanda), non si pone il problema dello sfruttamento della ricettività dei servizi; tale scenario potrebbe invece sottintendere differenti elementi di criticità (offerta sovradimensionata rispetto alla domanda, scarsa tendenza ad iscrivere i bambini ai servizi per la prima infanzia, ecc.).

Nel confronto rispetto al precedente anno educativo (2013/2014) l'insieme della Toscana fa registrare un miglioramento della situazione su quasi tutti i parametri (fa eccezione un marginale calo del tasso di ricettività, che passa dal 35,1% a 35%) e nel dettaglio territoriale le zone che confermano il proprio livello di criticità sono la maggioranza (19).

Le zone che invece vedono migliorare la propria situazione sono 10 (di cui 2 con un miglioramento di due punti) e quelle che presentano un incremento del livello di criticità sono 6 (1 delle quali con un peggioramento di 2 punti).

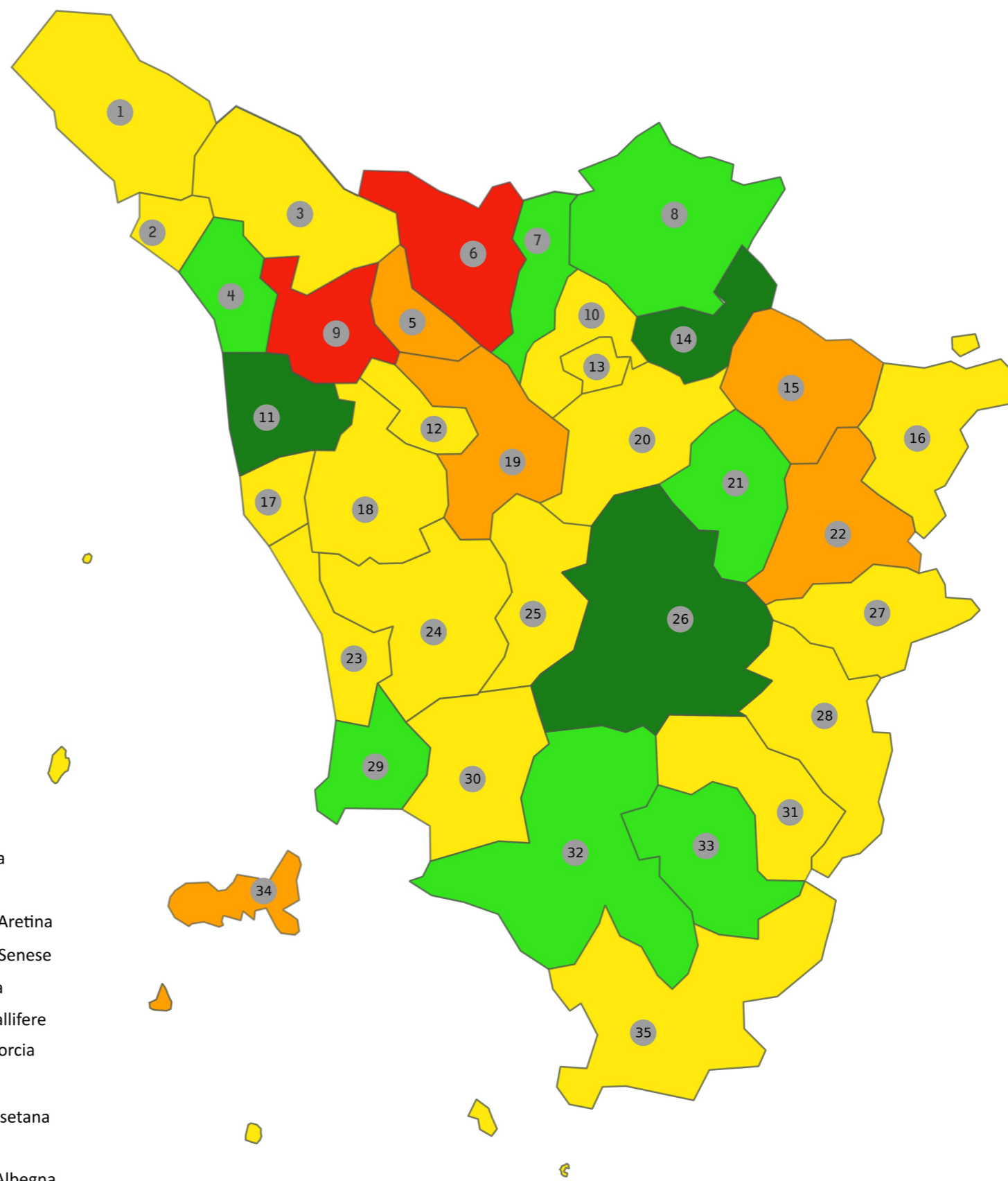
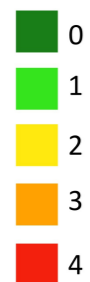
111. Indice di criticità AE 2014/2015

Prov	Zona	Tasso di ricettività	Capacità di risposta alla domanda	% domande non soddisfatte	Indicatore di lisbona	Indice di criticità	Var da 2013/14	Percentuale di copertura
AR	Aretina	34,4	82,4	19,5	35,1	3	0	87,8
	Casentino	24,2	87,6	12,4	32,9	3	0	86,9
	Val di Chiana Aretina	28,3	132,9	0	29,3	2	0	74,6
	Val Tiberina	22,2	113	9,3	22,7	2	0	70
	Valdarno	36,1	125,6	3,3	31,3	1	-1	70,1
FI	Empolese	33,2	92,7	14,1	32,7	3	0	89,3
	Fiorentina Nord-Ovest	40,2	89,1	25	35,6	2	0	83,6
	Fiorentina Sud-Est	34,6	87,7	14,7	35	2	-1	92,7
	Firenze	42,6	77,8	17,5	43,9	2	1	97,9
	Mugello	35,8	110,4	8,4	31,8	1	-1	76,4
	Valdarno e Valdisieve	40,1	106,1	0,4	39,7	0	-1	75,2
GR	Amiata Grossetana	39,3	208,3	0	26,4	1	0	46,4
	Colline dell'Albegna	27,8	124,2	7,3	30,4	2	0	71,5
	Colline Metallifere	26,4	123,9	6	28,7	2	0	73,1
	Grossetana	42,7	93,1	27,2	36,1	1	1	77,4
LI	Bassa Val di Cecina	31,1	93,5	10	29,7	2	-2	87,6
	Elba	18,1	86,9	12,1	32,4	3	-1	96,5
	Livornese	35,3	79,2	17,9	35,7	2	0	95,9
	Val di Cornia	40,6	75,1	10,3	42,7	1	1	99,1
LU	Piana di Lucca	28,9	89,9	26,5	26,9	4	0	81,5
	Valle del Serchio	18,9	107,3	5,5	22,9	2	0	72,3
	Versilia	38,4	93	25,4	38	1	-1	84,8
MS	Apuane	29,6	92,2	14,5	36,4	2	-1	93,5
	Lunigiana	11,6	108,1	0	19,7	2	0	77,5
PI	Pisana	40,7	94,1	14,8	37,5	0	0	84,3
	Val di Cecina	26	110,1	3	27,7	2	0	85,6
	Valdarno Inferiore	36,9	90,2	19,3	34,9	2	2	85,6
	Valdera	30,1	118,7	5,4	26,2	2	0	77,8
PO	Pratese	37,5	104,6	13,4	33,6	1	1	83,1
PT	Pistoiese	33,5	83,8	23,8	32,4	4	0	85,4
	Val di Nievole	27,1	95,2	17,3	25,8	3	1	83,6
SI	Alta Val d'Elsa	32,1	111,1	11,7	31,4	2	-1	72,9
	Amiata - Val d'Orcia	34	107,6	3,2	28,7	2	0	73
	Senese	44,3	102,4	14,4	39,3	0	-2	82,4
	Val di Chiana Senese	28,4	108,7	10,3	27,5	2	0	74,8
Toscana		35	92,9	16,6	34			85,4

Fonte: Elaborazione su dati Siria

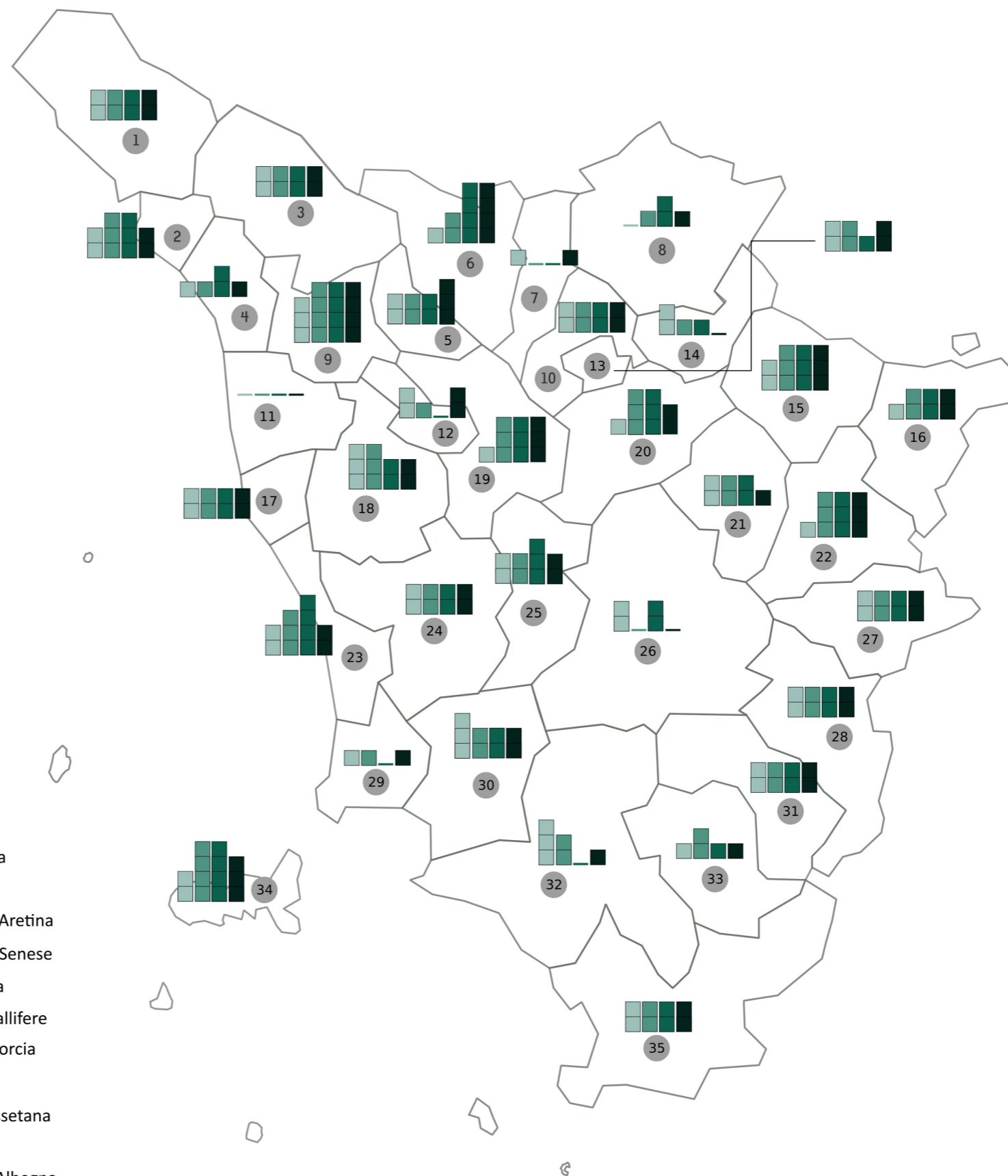
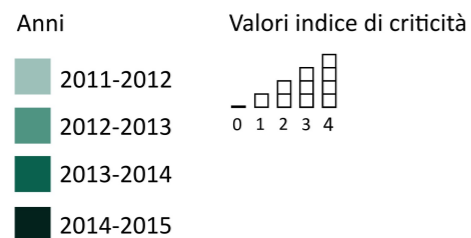
112. Indice di criticità - AE 2014/2015

Valori indice di criticità



- | | | |
|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| 1 Lunigiana | 13 Firenze | 25 Alta Valdelsa |
| 2 Apuane | 14 Valdarno e Valdisieve | 26 Senese |
| 3 Valle del Serchio | 15 Casentino | 27 Valdichiana Aretina |
| 4 Versilia | 16 Valtiberina | 28 Valdichiana Senese |
| 5 Val di Nievole | 17 Livornese | 29 Val di Cornia |
| 6 Pistoiese | 18 Valdera | 30 Colline Metallifere |
| 7 Pratese | 19 Empolese Valdelsa | 31 Amiata Valdorcina |
| 8 Mugello | 20 Fiorentina Sud-Est | 32 Grossetana |
| 9 Piana di Lucca | 21 Valdarno | 33 Amiata Grossetana |
| 10 Fiorentina Nord-Ovest | 22 Aretina | 34 Elba |
| 11 Pisana | 23 Bassa Val di Cecina | 35 Colline dell'Albegna |
| 12 Valdarno Inferiore | 24 Val di Cecina | |

113. Indice di criticità - Serie storica



- | | | |
|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| 1 Lunigiana | 13 Firenze | 25 Alta Valdelsa |
| 2 Apuane | 14 Valdarno e Valdisieve | 26 Senese |
| 3 Valle del Serchio | 15 Casentino | 27 Valdichiana Aretina |
| 4 Versilia | 16 Valtiberina | 28 Valdichiana Senese |
| 5 Val di Nievole | 17 Livornese | 29 Val di Cornia |
| 6 Pistoiese | 18 Valdera | 30 Colline Metallifere |
| 7 Pratese | 19 Empolese Valdelsa | 31 Amiata Valdorcina |
| 8 Mugello | 20 Fiorentina Sud-Est | 32 Grossetana |
| 9 Piana di Lucca | 21 Valdarno | 33 Amiata Grossetana |
| 10 Fiorentina Nord-Ovest | 22 Aretina | 34 Elba |
| 11 Pisana | 23 Bassa Val di Cecina | 35 Colline dell'Albegna |
| 12 Valdarno Inferiore | 24 Val di Cecina | |

ACCESSO AI DATI DI DETTAGLIO MEDIANTE LA PIATTAFORMA OPEN TOSCANA

I dati tabellari con le informazioni a livello di Comune e Unione di Comune per ciascuna delle 35 Zone dell'educazione e dell'istruzione sono disponibili in modalità open data sulla piattaforma **Open Toscana**.

I dati in forma aperta consentono l'utilizzo da parte dell'utenza in maniera diretta, con la possibilità di elaborazione autonoma in funzione delle esigenze di ciascuno.

ISTRUZIONI PER SCARICARE I DATI

Per accedere ai dati zionali di dettaglio occorre collegarsi al seguente indirizzo web della piattaforma **Open Toscana**: <http://open.toscana.it/>

e scegliere la finestra di dialogo "**Dati Toscana**" (oppure collegarsi direttamente all'indirizzo: <http://dati.toscana.it/>)

Successivamente, selezionare la finestra "**Accedi ai dataset**" (o link diretto: <http://dati.toscana.it/dataset>)

Nel menù di sinistra, selezionare "**Regione Toscana**" dalla voce "**Organizzazioni**" e, successivamente, "**Educazione e Istruzione**". Si avranno a disposizione due contenitori di dataset:

- **Servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi). Anno 2014/15**
- **Scuola dell'infanzia (3-5 anni). Anno 2014/15**

Una volta selezionato quello di interesse, scegliere la Zona della quale si vogliono scaricare i dati e cliccare sul nome della stessa. Sarà possibile visualizzare direttamente i dati oppure scaricarli, mediante la url specifica di download.

Il sistema permette di scaricare le informazioni tabellari in formato .csv, elaborabile dai fogli di calcoli.

Alcuni software aprono direttamente il file .csv, altri passano da una finestra che richiede l'inserimento del separatore. In questo caso occorre scegliere il punto e virgola: ";"

Una volta aperto, il file può essere elaborato e salvato nei più comuni formati dei fogli di calcolo (.xls, .ods, ...)

Un'altra modalità per accedere alla pagina dei dati zionali è mediante i **QR-Code**. E' sufficiente un cellulare dotato di videocamera o uno smartphone e un piccolo software gratuito. Una volta installato il software (QR-Reader) basta inquadrare il QR-Code per qualche istante per essere inviati direttamente ai dataset del presente rapporto:

**Servizi educativi per la prima infanzia
(3-36 mesi). Anno 2014/15**



**Scuola dell'infanzia (3-5 anni).
Anno 2014/15**



IL RAPPORTO IN FLASH

Servizi educativi alla prima infanzia

Diminuisce la popolazione 3-36 mesi: oltre il 5% in meno dal 2007

Rispetto ai 1005 **servizi attivi** in Toscana, poco più della metà (**52,7%**) è a **titolarità privata**

Aumenta il numero di servizi pubblici affidati alla gestione di **soggetti terzi: oltre 5 punti in quattro anni**

La **ricettività** è in lieve flessione rispetto al 2013/2014, ma è aumentata di quasi **13 punti in 7 anni**

Cresce il **tasso di ricettività**, di **oltre 6 punti dal 2007/2008**

Calano le domande di iscrizione (specie nel privato) con una diminuzione costante della lista d'attesa (**oltre il 40,7% in meno in 7 anni**)

Negli ultimi 7 anni **cresce** la capacità di risposta alla domanda: la **potenzialità ricettiva** è sempre più adeguata alla domanda effettiva

Scendono gli iscritti: ogni 100 posti esistenti nei servizi, circa 15 sono vuoti. La percentuale di copertura si conferma maggiore nei servizi pubblici rispetto ai privati (**oltre 15 punti**)

Cresce l'accoglienza: nel 2014/2015 l'**indicatore di Lisbona** raggiunge per la prima volta la soglia del **34%**, dopo aver superato il traguardo europeo del 33% nel 2011/2012

Scuola dell'Infanzia

Diminuisce la popolazione 3-5 anni (-1,7%) al primo gennaio 2015 rispetto all'anno precedente

Diminuiscono gli iscritti nella scuola dell'infanzia ma soprattutto nella paritaria privata

Alto il tasso di accoglienza

Nonostante la diminuzione degli alunni, resta **stabile il personale della scuola paritaria** ma si trasformano i contratti a favore della **modalità part time**

Nella **scuola pubblica e nella paritaria comunale** il rapporto personale/bambino è più favorevole (**meno bambini per personale educativo**)

Si è **fermata la crescita degli alunni stranieri** (stabile al 10,2% l'incidenza nelle scuole dell'infanzia complessive) ma resta la preferenza per la scuola pubblica

Presenza straniera più diffusa sul territorio (meno concentrata rispetto alla media italiana) ma con differenziazioni territoriali

La preferenza per la **scuola statale degli alunni con disabilità** è meno accentuata nella scuola dell'infanzia rispetto ad altri ordini

L'incidenza della disabilità cresce all'aumentare dell'età

DEFINIZIONI

Servizi attivi: Sono i servizi educativi in funzione alla data del 31/12/2014. Infatti esistono servizi che sebbene autorizzati al funzionamento o comunque esistenti alla data del 31/12 non risultano funzionanti a quella data (a causa della raccolta di un numero non sufficiente di domande di iscrizione per poter cominciare le attività, oppure in seguito a lavori di ristrutturazione, difficoltà economiche, ecc.).

Ricettività potenziale: definisce il numero massimo di bambini che possono essere accolti, contemporaneamente, nei servizi educativi attivi, cioè i posti potenzialmente disponibili.

Tasso di ricettività: è dato dal rapporto tra la ricettività dei servizi educativi attivi entro uno specifico territorio e la popolazione residente di età 3-36 mesi.

Tasso di accoglienza: è dato dal rapporto tra i bambini iscritti e i bambini residenti potenziali fruitori.

Per la prima infanzia si rapportano gli iscritti ai servizi prima infanzia al 31/12 alla popolazione 3-36 mesi.

Per gli altri ordini si raffrontrano gli iscritti (per la scuola dell'infanzia quelli risultanti a settembre) ai bambini residenti di età corrispondente (3-5 per la scuola dell'infanzia, 6-10 per la primaria, 11-13 per la secondaria di I grado, 14-18 per la secondaria di II grado).

Percentuale di copertura: è data dal rapporto tra i bambini iscritti alla data del 31/12/2014 e la ricettività potenziale dei servizi attivi. Valori superiori al 100 possono derivare sia da modalità differenziate di frequenza, sia dal maggior utilizzo del servizio (consentito fino al 20%).

Anticipatari: sono i bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia, cioè quelli che compiranno il terzo anno di età tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Indicatore di Lisbona: È dato dal rapporto tra i bambini di età 3-36 mesi accolti nei servizi educativi e la popolazione residente di età 3-36 mesi, ed è calcolato prendendo in considerazione i seguenti fattori:

al numeratore

- bambini iscritti nei servizi educativi per la prima infanzia alla data del 31/12/2014;
- bambini ritirati (entro il 31/12/2014) dai servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica, ovvero i bambini che sono stati accolti nel sistema pubblico dell'offerta all'inizio dell'anno educativo e poi si sono ritirati;
- bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia, cioè quelli che compiranno il terzo anno di età tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento;

al denominatore

- popolazione residente 3-36 mesi;

Capacità di risposta alla domanda: è data dal rapporto tra la ricettività potenziale dei servizi attivi e le domande di iscrizione presentate alla data del 01/09/2014 ed esprime quindi il rapporto tra offerta e domanda in un dato territorio.

Domande non soddisfatte (indicatore): l'indicatore definisce la percentuale di bambini in lista d'attesa alla data del 01/09 rapportata al numero totale di domande di iscrizione raccolte alla stessa data.

BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, MATERIALI, PUBBLICAZIONI

www.iea.nl
 www.indire.it/eurydice
 www.istat.it
 www.istruzione.it
 www.minori.it
 www.minoritoscana.it
 www.misuredelbenessere.it

AA.VV., *Mutamento sociale n.4: il nodo critico della dispersione* – Synergia Magazine, dicembre 2004

CNEL, ISTAT (a cura di), *Rapporto BES 2013: il benessere equo e sostenibile in Italia* – CNEL, ISTAT, marzo 2013

INDIRE (a cura di), *Sistemi scolastici europei 2012* – Unità Italiana di Eurydice, marzo 2012

IRPET (a cura di), *L'istruzione in Toscana – Rapporto 2008*

ISTAT (a cura di), *Focus Istat: ricostruzione della popolazione residente per età, sesso e cittadinanza nei comuni* – ISTAT, 26 settembre 2013

ISTAT (a cura di), *Indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana, audizione del presidente dell'Istituto nazionale di statistica Luigi Biggeri* – Roma, 22 marzo 2007

ISTAT (a cura di), *Report Istat: integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole*

primarie e secondarie di primo grado statale e non statali – ISTAT, 26 dicembre 2013

Istituto degli Innocenti, *Rapporto di monitoraggio del piano straordinario di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia* – Rapporto al 31 dicembre 2014

Marinella Sibilla, *L'impatto sociale della dispersione scolastica* – luglio 2004

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *Focus la dispersione scolastica Servizio* – Servizio Statistico, giugno 2013

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *Focus sedi, alunni, classi e dotazioni organiche del personale docente della scuola statale 2013/2014* – Servizio Statistico, settembre 2013

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano A.S. 2012-13* – Servizio Statistico, ottobre 2013

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *Il sistema educativo italiano - I quaderni di Eurydice n. 29, D.G. per gli Affari Internazionali, INDIRE* – Unità Italiana di Eurydice, dicembre 2013

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *La dispersione scolastica: una lente sulla scuola* – giugno 2000

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *La dispersione scolastica in Italia e il caso sardo. Anno 2012* – Servizio Statistico, 2012

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* – Servizio Statistico, ottobre 2013

OECD (a cura di), *Education at a Glance 2011* – settembre 2011 – Pisa 2012